

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FAS 2007-2013

(approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 65 del 10-11 febbraio 2009)

Indice

Premessa	pag. 3
1. Il quadro congiunturale 2008: tendenze recenti e prospettive	pag. 4
2. La strategia unitaria della politica regionale	“ 8
3. Stato di attuazione degli interventi finanziati con il FAS nel periodo 2000-2006	“ 13
4. Criteri e modalità di individuazione delle azioni cardine	“ 15
5. Indicatori	“ 15
6. Scelte dei settori di intervento del PAR	“ 16
7. Valutazione ambientale	“ 22
8. Strategie e linee d'azione della programmazione FAS 2007-2013	“ 26
9. Modalità di attuazione, monitoraggio e controllo	“ 65
10. Partenariato istituzionale, economico e sociale	“ 73
11. Piano di valutazione unitario	“ 75

Allegati

All. 1 - Indicatori

All. 2 - Obiettivi e linee d'azione del programma attuativo regionale 2007-2013

**All. 3 - Piano finanziario annuale degli obiettivi e delle linee d'azione del programma
attuativo regionale 2007-2013**

Premessa

Gli orientamenti comunitari per la fase di programmazione 2007-2013 della politica regionale attribuiscono primaria importanza all'integrazione sinergica tra le politiche (comunitarie, nazionali e regionali) al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi in un'ottica di concentrazione delle risorse finanziarie, evitando eventuali sovrapposizioni e/o duplicazioni.

A seguito della decisione comunitaria di approvazione dei due Programmi Operativi Regionali (PO) operanti nell'ambito della politica di coesione, della contemporanea definizione di molti Programmi Operativi Nazionali (PON) e dei Programmi Operativi Interregionali (POI) del nuovo ciclo di programmazione 2007-2013, nonché del Piano di Sviluppo Rurale e del Programma Operativo della Pesca che utilizzano i fondi comunitari FEASR e FEP e dell'impostazione generale delle procedure con cui verranno erogati i fondi FAS, si è definito in un contesto unitario il quadro generale di coerenza, di complementarità e d'intervento dei Fondi comunitari e nazionali che a diverso titolo interesseranno l'azione della politica regionale unitaria, sulla base di uno schema coerente con il quadro delle priorità strategiche espresse dal QSN.

Conseguentemente il quadro finanziario della programmazione unitaria, la definizione degli indicatori principali relativi al complesso delle azioni della politica regionale per lo sviluppo, l'individuazione delle priorità e obiettivi specifici da conseguire attraverso la cooperazione istituzionale, le modalità stabilite per il coinvolgimento del partenariato, le modalità di attuazione della programmazione unitaria sono stati delineati secondo un piano di valutazione unitario.

Nel presente documento si espongono le priorità, le linee d'azione principali del Programma Attuativo Regionale 2007-2013 relativo al Fondo per le Aree sottoutilizzate unitamente alle modalità di individuazione delle azioni cardine e dei criteri per il finanziamento dei progetti.

1. Il quadro congiunturale 2008: tendenze recenti e prospettive

L'aggravamento della crisi finanziaria è il tratto predominante dello scenario economico mondiale degli ultimi mesi. Com'è noto, la prolungata espansione che il mercato immobiliare americano ha conosciuto nella prima metà di questo decennio, grazie a tassi d'interesse sui mutui resi convenienti da un'inflazione internazionale domata negli anni '90, ha finito con l'esaurirsi nel 2007 in ragione del rialzo del costo del denaro e di squilibri sempre più evidenti sul mercato del credito. Negli USA, le insolvenze delle famiglie si sono concentrate nella categoria dei mutui concessi a fronte di limitate garanzie personali (i cosiddetti "subprime", deprimendo il clima di fiducia complessivo e sgonfiando la bolla speculativa che su tali prestiti si era fondata (i famosi "derivati"))

La diffusione, nel frattempo avvenuta, dei titoli ritenuti inaffidabili nei portafogli delle grandi banche d'affari si manifestava attraverso svalutazioni sui crediti, da queste annunciate o iscritte a bilancio per importi elevati, mentre il mercato interbancario risentiva della minore liquidità con un crollo nel volume degli scambi. Nel corso del 2008, malgrado gli interventi delle banche centrali e dei Governi interessati, la crisi ha colpito alcune delle più grandi istituzioni finanziarie americane ed europee, provocando fortissime cadute dei corsi di borsa e suscitando timori di collasso dei sistemi finanziari.

Anche sul fronte dei costi energetici e delle materie prime in genere, i livelli elevati delle quotazioni del 2008 hanno ostacolato sempre di più la crescita. I corsi petroliferi registravano un fortissimo aumento fino al mese di luglio ("brent" a 147 dollari/barile), per poi avviare una discesa che comunque li mantiene tuttora su valori superiori a quelli d'inizio d'anno. Inoltre, pur in uno scenario di decelerazione della domanda mondiale come quello che prospetta l'International Energy Agency, le quotazioni dei "futures" danno un prezzo elevato del greggio anche per il 2009. Il costo delle materie prime non energetiche ha avuto un andamento differenziato per tipologie merceologiche, ma sostanzialmente analogo, nel complesso, a quello del petrolio.

In termini di previsioni macroeconomiche, i principali istituti di ricerca hanno rivisto al ribasso le loro stime, per tenere conto di questo peggioramento del ciclo. A parte il risultato degli Stati Uniti per il 2008, che il FMI valuta all'1,6% di crescita del PIL invece che all'1,3% previsto a luglio, tutte le economie avanzate sono date in forte rallentamento per l'anno in corso e a crescita nulla per il 2009. La previsione per l'Italia si è poi particolarmente aggravata, dato che il Fondo ha indicato di recente per il nostro paese una crescita negativa di -0,1% e -0,2%, rispettivamente per il 2008 e 2009, invece dell'aumento di pochi decimi previsto in luglio. La recessione italiana dovrebbe quindi manifestarsi per il FMI già nell'anno in corso, mentre le stime degli analisti di importanti istituzioni finanziarie private, pur negando questo passaggio tecnico, si sono mantenute su valori non distanti.

In effetti, i dati ISTAT del primo semestre 2008, mostrano prestazioni deboli dell'economia italiana per quanto riguarda il PIL tendenziale (0,5% a marzo e -0,3% a giugno, sul trimestre corrispondente), ma anche un tasso di disoccupazione in aumento dal 5,7% al 6,7% (secondo trimestre 2008), mentre le indagini congiunturali sull'industria evidenziano aspettative negative su ordini e produzione e il settore delle costruzioni registra un calo della domanda dovuta alla crisi immobiliare. Secondo la "Nota di aggiornamento del DPEF 2009-2013", che il Governo nazionale ha presentato il 23 settembre scorso, il nostro paese sta risentendo in modo particolare del rincaro dei beni energetici e alimentari, che ha inciso sui consumi delle famiglie, nonché dell'apprezzamento dell'euro, che ha indebolito la domanda estera. Di conseguenza, la Relazione Previsionale e Programmatica, rilasciata contemporaneamente dal Ministro dell'Economia, prospetta per il 2008 una crescita quasi nulla dell'attività economica (+0,1%), mentre la disaggregazione del PIL evidenzia flessioni su tutte le voci del conto risorse/impieghi,

ad eccezione della Spesa delle P.A. (+0,8%) e delle esportazioni di beni e servizi (+0,7%). I consumi finali dovrebbero registrare una contrazione rispetto al 2007 (-0,1% nel complesso, -0,3 per quelli privati), non aiutati dallo stagnante andamento del mercato del lavoro e dal minor ricorso al credito da parte delle famiglie, ascrivibile al peggioramento del clima di fiducia. Il quadro macroeconomico nazionale per i prossimi anni, sempre secondo la Relazione ministeriale, riporta un profilo di crescita del PIL che torna ad essere positivo, anche se di modesta intensità (+0,5% nel 2009, +0,9% nel 2010, +1,2% nel 2011). L'inversione di tendenza dovrebbe attribuirsi alla ripresa della domanda estera e al graduale recupero di consumi e investimenti, in presenza, tuttavia, di una spesa pubblica pressoché invariata, a causa dei persistenti vincoli finanziari che derivano dai parametri di Maastricht e che limitano la praticabilità di manovre anticicliche. Il documento governativo tiene, in compenso, a sottolineare che il processo di risanamento dei conti pubblici, grazie alle manovre correttive in atto, dovrebbe proseguire anche nell'attuale fase sfavorevole e che gli squilibri territoriali non dovrebbero accentuarsi. L'andamento degli indicatori del Mezzogiorno viene infatti definito discendente da oltre un anno, ma con una tendenza alla stabilizzazione del clima di fiducia dei consumatori e degli imprenditori ed una crescita delle esportazioni relativamente maggiore di quella nazionale, anche per l'aggregato al netto dei prodotti petroliferi raffinati. Per questi motivi, la variazione del PIL della circoscrizione non è prevista discostarsi da quella media dell'Italia, sia nel 2008 che nel 2009. La posizione della Sicilia in questo contesto è approssimativamente definita dai Conti regionali ISTAT, che arrivano fino al 2007 e solo per alcuni aggregati. Per le altre variabili e per il 2008, l'analisi su scala locale si avvale delle stime fornite dagli istituti specializzati che, con esclusione di SVIMEZ, producono anche le previsioni per il 2009. Prendendo a riferimento queste elaborazioni, ma anche partendo dalle considerazioni contenute nella parte economico-programmatica del DPEF regionale 2009-2013, è possibile delineare per la Sicilia le seguenti tendenze:

1. la crescita del PIL regionale dopo il 2000 è stata di poco inferiore al dato nazionale (0,9 contro 1,1 per cento di variazione media annua fra il 2001 e il 2007), ma con un contributo degli investimenti e dei consumi privati tendenzialmente minore ed uno della spesa pubblica decisamente più elevato. L'incidenza delle importazioni nette sul totale delle risorse disponibili è nel frattempo cresciuta, registrando una dinamica anche più accentuata di quella del Mezzogiorno;
2. questa scomposizione delle variazioni di medio periodo spiega la frenata degli ultimi anni (dal 2,2% del PIL 2005 allo 0,1% del 2007), anche in termini di difficoltà del sistema produttivo regionale e di una maggiore dipendenza dall'esterno che rendono più difficile un percorso di ripresa nell'attuale fase ciclica;
3. sulle dinamiche più recenti e sulle stime per l'anno in corso, giocano tuttavia un ruolo importante i tempi di erogazione della spesa legata alla programmazione nazionale ed europea, che vedono concentrarsi nel 2008 la chiusura della fase di sviluppo legata alle risorse di Agenda 2000 e compensano almeno in parte gli effetti deprimenti del ciclo economico. Nel complesso, infatti, sia Prometeia che Unioncamere attribuiscono alla Sicilia un risultato leggermente positivo nell'anno in corso (rispettivamente 0,3 e 0,4 per cento) che si rafforza nel 2009 (0,5 e 0,7 per cento).

Il dispiegamento dell'azione pubblica, che muove dalle risorse correnti, ma anche dalle opportunità innescate dal nuovo ciclo di programmazione 2007-2013, può quindi fare la differenza e rappresentare la leva di manovra sulla qualità e sugli indirizzi del sistema produttivo, per come riscontrabili anche nell'analisi congiunturale di seguito riportata.

1.1 L'Agricoltura

L'avvicinarsi di situazioni climatiche avverse ha pesantemente influito sul risultato produttivo del settore agricolo siciliano nel corso del 2007. La flessione della produzione è stata dell'1,9%, la terza consecutiva dopo quella dei due anni precedenti, a cui ha fatto riscontro un

aumento dei prezzi di base dell'1,6%. A causa della crescente incidenza dei consumi intermedi, il comparto ha registrato, in termini di valore aggiunto, una contrazione del 2,6% associata ad una crescita dei prezzi di base dello 0,2% (valori reali).

I dati congiunturali relativi ai primi mesi del 2008 evidenziano, invece, segnali di inversione di tendenza. In base alle prime informazioni sulle produzioni agricole diffuse dall'ISTAT e alle previsioni effettuate dall'ISMEA, le quantità delle principali produzioni dell'Isola dovrebbero far registrare dei segni positivi. In particolare, le aspettative sulla vendemmia 2008 si presentano ottimistiche sia in termini di qualità sia in termini di volumi produttivi. A conferma di tali previsioni, i dati ISTAT aggiornati a luglio registrano aumenti produttivi per l'uva da tavola (5,4%), per l'uva da vino (55,4%) e per la quantità di vino prodotto (38,0%). Anche per il comparto olivicolo, le previsioni annunciano volumi abbondanti e in netto recupero rispetto all'annata precedente, grazie alle buone condizioni atmosferiche che hanno permesso alle fasi di maturazione di susseguirsi in maniera ottimale. Secondo i dati ISTAT, la produzione di olive si è accresciuta del 10%. Segnali positivi provengono anche dal comparto cerealicolo, in particolare dal frumento duro la cui produzione fa registrare un consistente aumento: il 7,5% in più rispetto all'ammontare raccolto nel 2007.

Le indicazioni disponibili sull'andamento dei prezzi alla produzione fornite da ISMEA, riferite al mese di settembre, controbilanciano tuttavia gli effetti dell'aumento produttivo con riduzioni generalmente diffuse in quasi tutte le categorie di prodotto (-19,6% nei cereali, -11,4% nel comparto oleario, -30,6% negli ortaggi e legumi).

Ulteriori informazioni provengono dalle statistiche del commercio con l'Estero che registrano, nel primo semestre 2008, una crescita del 19,8% del valore delle esportazioni agricole, mentre di segno opposto risultano i dati sull'occupazione, riferiti al secondo trimestre dell'anno, che evidenziano una ulteriore perdita di posti di lavoro rispetto allo stesso periodo del 2007 (-19,9%).

In termini di valore aggiunto dell'intero settore (compreso silvicoltura e pesca) i principali istituti di ricerca concordano nel tracciare per il 2008 una crescita consistente, che si aggira attorno al 10% (Prometeia +10,4%; Unioncamere +9,5%) in forte recupero rispetto alle variazioni negative degli ultimi tre anni.

1.2 L'Industria

L'analisi congiunturale degli indicatori industriali evidenzia per la Sicilia segnali non confortanti sull'andamento del settore nel corso dell'anno. Dopo un 2007 chiuso, secondo i dati ufficiali dell'ISTAT, in flessione dello 0,7% (dato che si riferisce al settore industriale nel complesso) le stime del valore aggiunto per il 2008 riguardante l'industria in senso stretto si attestano su di una ulteriore diminuzione, che oscillerebbe tra lo 0,3 e lo 0,7 per cento.

L'indagine condotta dall'ISAE (giugno 2008), su un panel nazionale di circa 4.000 imprese del settore manifatturiero ed estrattivo, evidenzia infatti un deterioramento del clima di fiducia degli imprenditori siciliani, in linea con il complesso del Mezzogiorno, dovuto ad un deciso peggioramento dei giudizi sulla domanda sia interna che estera e sulle scorte di prodotti finiti. L'indagine evidenzia inoltre un peggioramento dei giudizi sulla produzione e un grado di utilizzo degli impianti che dal 71,8% registrato alla fine dell'anno precedente passa a 70,9% nei primi mesi dell'anno in corso.

Un segnale negativo proviene dalla dinamica occupazionale del settore che appare, come mostra la rilevazione ISTAT riferita al secondo trimestre dell'anno, in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2007. La contrazione di occupati è, infatti, di circa 13 mila unità,

pari ad una riduzione dell'8,2%. In leggero aumento il ricorso, nella prima metà dell'anno, alla Cassa Integrazione Guadagni. Il calcolo totale delle ore autorizzate nel periodo gennaio-luglio (dati INPS) mostra un incremento complessivo dello 0,4%, quale risultante di una flessione negli interventi straordinari (-8,6%) e di un contemporaneo aumento negli interventi ordinari (17,1%).

Dal punto di vista strutturale, le imprese attive nel settore dell'industria in senso stretto sono state 37.877 nel secondo trimestre del 2008, il 2,3% in meno rispetto all'ammontare dell'analogo periodo del 2007, probabilmente, a causa dell'elevato numero di aziende cessate (1.292). Nel manifatturiero, la diminuzione appare evidente in tutti i comparti produttivi più importanti della regione.

In controtendenza con l'andamento delle variabili sopra esposte sono i dati riguardanti i flussi commerciali con l'Estero. Le cifre più recenti sull'export industriale siciliano, riferite al primo semestre dell'anno, testimoniano una crescita in valore pari al 5,4% rispetto al primo semestre 2007, variazione che resta positiva (+4,7%) anche se si escludono i prodotti energetici e della raffinazione petrolifera che costituiscono, come è noto, la componente principale di tutto il valore dell'export dell'Isola. Per i prodotti non-oil, a differenza di quanto accade per il settore industriale nel complesso, il saldo della bilancia commerciale risulta positivo (58 milioni di euro), ed in aumento rispetto al 2007.

Per quanto riguarda il comparto delle costruzioni, gli indicatori presentano un andamento sicuramente migliore rispetto a quello tracciato per l'industria in senso stretto, manifestando tuttavia, negli ultimi mesi, un rallentamento del ritmo di crescita. Positivi risultano, infatti, i dati sull'occupazione, che esprimono nel secondo trimestre 2008 una crescita del 9,0% rispetto allo stesso periodo del 2007, e i dati sulle imprese attive, accresciute nello stesso periodo del 2,5 %, mentre il numero complessivo di ore lavorate, registrato dalle Casse edili, ha avuto negli ultimi mesi minori incrementi rispetto allo scorso anno.

L'edilizia non residenziale, valutabile attraverso i dati relativi ai lavori pubblici pubblicati sulla GURS (ANCE Sicilia), segnala per i primi 8 mesi del 2008 una riduzione sia nel valore degli importi delle gare d'appalto (-47,6%) che nel numero delle stesse (-31,1%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

1.3 I Servizi

Segnali contrastanti provengono dagli indicatori utilizzati per l'analisi del settore. Le stime di crescita del terziario siciliano, riferite al consuntivo 2008, delineano comunque una situazione molto vicina alla stagnazione, con gli istituti di ricerca concordi nel limitare ad uno 0,1% la variazione del valore aggiunto settoriale.

Positivo l'andamento dell'occupazione del settore, in base ai dati diffusi dall'ISTAT, che evidenziano una crescita di 41 mila posti di lavoro (+3,8%), riferita al secondo trimestre 2008 rispetto alla consistenza dell'analogo trimestre dell'anno precedente. Tale aumento è ascrivibile alla componente dei lavoratori dipendenti, dal momento che gli indipendenti sono calati dello 0,7%, e va probabilmente attribuito all'ingresso nel campo di osservazione dell'indagine sulle forze di lavoro dei residenti neo-comunitari, concentrati nel comparto dei servizi alla persona (es. badanti rumene). All'interno del settore appare in controtendenza il comparto del commercio che palesa un calo di 13 mila posti di lavoro (-4,8%), anche in questo caso dovuto unicamente dalla riduzione di lavoratori indipendenti.

La consistenza dei servizi appare in sofferenza pure guardando alle informazioni provenienti dalle Camere di Commercio sulla movimentazione anagrafica delle imprese. I dati, riferiti al secondo trimestre dell'anno, registrano oltre 200 mila imprese attive, in leggera

diminuzione (-0,4%) rispetto allo stesso periodo del 2007. A fronte di riduzioni nelle imprese di commercio (-1,5%) e dei trasporti (-3,6%) tra i comparti più rappresentativi si registrano crescite nelle attività di intermediazione finanziaria (3,9%), in quelle immobiliari (3,6%) e negli alberghi e ristoranti (2,8%).

Per quanto riguarda le vendite al dettaglio, si osservano crescite nel giro di affari dei prodotti della grande distribuzione. I dati Unioncamere riferiti al primo semestre mostrano un aumento del fatturato in Sicilia, rispetto allo stesso periodo del 2007, del 4,8%, che interessa solo i prodotti alimentari (5,9%) a fronte di una riduzione del 2,4% osservata nelle vendite di prodotti non alimentari. La crescita del fatturato è stata sostenuta in gran parte dall'aumento dei prezzi, la cui dinamica recente ha condizionato la spesa dei consumatori, indotti a compensare la perdita di potere d'acquisto con la riduzione dei volumi di spesa. La variazione dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) nel capoluogo siciliano è infatti risultata nel mese di agosto pari al 4,4%, registrando un valore superiore a quello medio nazionale (3,9%).

Per quanto riguarda il mercato del credito, si conferma nei primi mesi del 2008 la dinamica positiva già riscontrata negli ultimi anni. I dati riferiti a marzo 2008 e diffusi dalla Banca d'Italia, segnalano incrementi sia dal lato della raccolta (+3,0% dei depositi) che da quello degli impieghi (+8,1%).

L'andamento del comparto turistico siciliano può essere analizzato solo parzialmente, dal momento che i dati più recenti, diffusi dall'Assessorato Regionale Turismo, sono riferiti al primo trimestre dell'anno oltre che risultare incompleti per alcune province. Ciò premesso, i dati sembrano delineare una tendenza flessiva. Complessivamente il numero delle presenze nelle strutture alberghiere ed extralberghiere dell'Isola ha subito una riduzione dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2007, mentre la diminuzione negli arrivi è stata più pronunciata (-2,7%). La riduzione è stata determinata dal calo di arrivi e presenze sia nella componente dei turisti italiani che stranieri. Disaggregando per struttura ricettiva, è da osservare comunque un aumento delle presenze straniere negli esercizi extralberghieri (+9,4%), a conferma del buon andamento di questo comparto registrato negli ultimi anni (bed & breakfast).

2. La strategia unitaria della politica regionale

La finalità unitaria della politica regionale (sia per la parte comunitaria che per quella nazionale) consiste nel mettere in campo interventi specifici ed addizionali in modo da promuovere processi di convergenza economica tra le aree in ritardo di sviluppo e quelle più avanzate.

Le strategie di sviluppo regionale trovano, in primo luogo, applicazione nei Programmi operativi regionali dell'Obiettivo Convergenza (POR FESR e POR FSE) e in quelli da attuare nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea con il FESR. Come indicato nel QSN, ai Programmi Operativi Regionali - che rispondono agli orientamenti strategici dell'Unione europea e si attuano secondo l'architettura e le modalità gestionali previste dai Regolamenti comunitari - si aggiungono, oltre ai Programmi Operativi Nazionali e Interregionali (di seguito PON e POI), gli interventi finanziati dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS). Inoltre, le politiche regionali dovranno integrarsi con le azioni realizzate a valere sul Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) e sul Fondo Europeo per la Pesca (FEP).

È, dunque, importante che i diversi Programmi sopra indicati si richiamino ad un disegno politico-programmatico unitario ed organico e siano tra di loro complementari ed interconnessi, al fine di realizzare opportune sinergie ed effetti di integrazione e di evitare al contempo sovrapposizioni tra gli interventi e/o effetti di spiazzamento in fase attuativa. Il "collegamento" tra gli strumenti di intervento deve avvenire all'interno di un quadro strategico

più generale della politica regionale unitaria, riconducibile a macro-obiettivi anche in modo da potere successivamente valutare il contributo che ogni Programma apporta al perseguimento della strategia complessiva.

Le priorità del QSN rappresentano il naturale contesto a cui si riconnettono gli interventi della politica regionale aggiuntiva sia di fonte comunitaria che di fonte nazionale. Allo scopo di perseguire gli obiettivi prefissati e di adottare le strategie delineate si impone quindi la necessità di:

- adottare procedure e modalità operative dirette a promuovere la massima integrazione possibile degli interventi ed a favorire il conseguimento di obiettivi di sviluppo comuni;
- perseguire l'integrazione finanziaria dei programmi tramite il coordinamento delle risorse di provenienza comunitaria (FESR, FSE, FEASR e FEP), nazionale, regionale e privata.

L'adozione di un approccio integrato delle politiche che rafforzi le sinergie tra politiche comunitarie, nazionali e locali unitamente al pieno utilizzo delle significative risorse finanziarie comunitarie e nazionali disponibili attesta il raggiungimento di una crescita istituzionale in termini di capacità programmatoria e di governance che ha contraddistinto e qualificato il nuovo ciclo di programmazione comunitaria. A livello regionale si dovrà, pertanto, contribuire ad accrescere non solo l'efficienza e la capacità di spesa, ma soprattutto la qualità e l'efficacia degli interventi che utilizzano l'insieme delle risorse finanziarie disponibili per lo sviluppo, ricorrendo a due regole principali:

- a) **complementarietà**, nel caso in cui due strumenti di programmazione promuovano analoghe tipologie di interventi rivolte a categorie di beneficiari differenti;
- b) **integrazione**, nel caso in cui due strumenti di programmazione agiscano sulla medesima categoria di beneficiari promuovendo tipologie di interventi differenti.

In riferimento poi alla interazione tra la politica regionale nazionale e la politica regionale comunitaria, come previsto nella delibera di attuazione del QSN, la programmazione attuativa finanziata con fondi FAS potrà intervenire:

- sui medesimi ambiti e sulle medesime linee di intervento previste dalla corrispondente programmazione operativa comunitaria rafforzandone l'intensità di azione;
- su ambiti diversi ai fini della integrazione territoriale o tematica delle linee di intervento.

Con particolare riferimento alla coerenza programmatica tra i Programmi Operativi realizzati nell'ambito della politica di coesione (POR FESR e POR FSE) e i Programmi regionali finalizzati allo sviluppo rurale e della pesca (attuati tramite il FEASR e il FEP), il nuovo quadro normativo vigente (cfr. art. 9 Reg. CE 1080 del 2006 e più in generale il Reg. CE 1083 del 2006 in relazione alla politica di coesione, ed art. 5 del Regolamento CE 1698 del 2005 per quanto concerne invece le politiche di sviluppo rurale) delinea uno scenario nel quale si evidenzia l'esigenza di rispettare, da un lato, le specificità dei singoli Programmi Operativi e, dall'altro, uno schema di programmazione regionale unico per favorire la piena utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, siano esse comunitarie che nazionali, al fine di puntare verso il raggiungimento di obiettivi comuni delle due politiche suddette, con particolare riferimento alla crescita economica complessiva e al rafforzamento della competitività del settore primario e del territorio su cui insistono i diversi interventi.

In forza di quanto previsto dalla normativa comunitaria vigente per il periodo 2007-2013 occorre, dunque, che nei programmi regionali venga stabilita una netta demarcazione di azione dei diversi strumenti finanziari della politica di coesione (FESR e FSE), dello sviluppo rurale (FEASR) e della pesca (FEP), al fine di consentire la distinzione delle operazioni sostenute dai diversi Programmi e di massimizzare l'efficacia degli interventi in un'ottica di concentrazione delle risorse finanziarie, evitando eventuali sovrapposizioni/duplicazioni.

L'applicazione di questo principio può essere realizzata mediante alcuni criteri selettivi, relativi alla tipologia degli interventi, alla dimensione degli stessi, alla tipologia dei beneficiari, alla dimensione delle imprese beneficiarie, ai prodotti interessati, alla scala territoriale e alla tipologia di approccio adottato. Appare inoltre evidente che tale ragionamento debba riguardare le aree di complementarità tematica non solo tra i Programmi regionali, ma anche tra quest'ultimi e i Programmi nazionali.

L'individuazione e l'integrazione delle linee d'intervento inserite nei diversi documenti di programmazione nazionali e regionali ha, pertanto, consentito di individuare nel Programma Attuativo Regionale per i Fondi FAS obiettivi specifici e obiettivi attuativi strettamente correlati con le priorità del QSN, come evidenziato nelle seguenti tabelle:

TAB. 1 - Interazione tra i principali strumenti delle politiche di sviluppo secondo le priorità del QSN

PRIORITÀ QSN	Strumenti delle politiche di sviluppo 2007-2013 della Regione						PON-POI	
	FESR	FSE	OB. Cooperazione	FAS	FEASR	FEP		
1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	●	●	●	●	●	●	PON Ambienti per l'apprendimento (FESR)	●
							PON Competenze per lo sviluppo (FSE)	
2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	●	●	●	●	●	●	PON Ricerca e Competitività (FESR)	●
3. Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	●		●	●	●	●	POI Energia rinnovabile e risparmio energetico (FESR/FAS)	●
4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	●	●	●	●	●	●	PON Sicurezza per lo sviluppo (FESR)	●
5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	●	●	●	●	●	●	POI Attrattori culturali, ambientali e turismo (FESR/FAS)	●
6. Reti e collegamenti per la mobilità	●		●	●	●	●	PON Reti e mobilità (FESR)	●
7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	●	●	●	●	●	●	PON Ricerca e Competitività (FESR)	●
8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	●	●	●					
9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	●	●	●	●	●	●		●
10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	●	●	●	●	●	●	PON Governance e Assistenza Tecnica (FESR)	●
							PON Governance e Azioni di sistema (FSE)	●

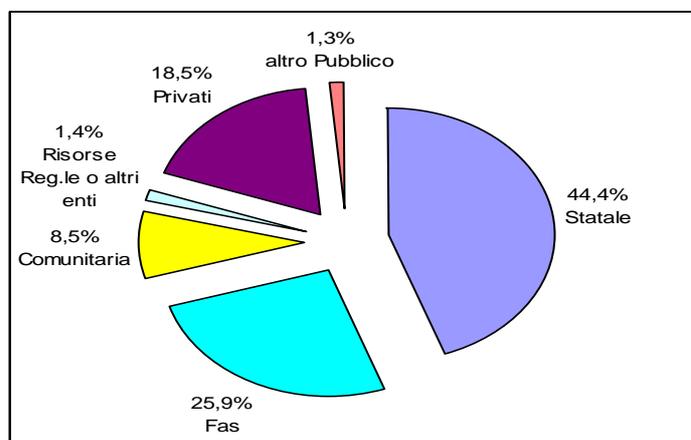
TAB. 2 - CORRELAZIONE TRA LE PRIORITA' DEL QSN, OBIETTIVI SPECIFICI E OBIETTIVI ATTUATIVI, PAR - FAS

N.	PRIORITA' QSN	N.	PRIORITA' FAS	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI ATTUATIVI
1	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	1	Valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale	Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali
2	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	5	Ricerca e società della conoscenza	Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza	Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale
					Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano
3	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	3	Ambiente ed energia	Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali	Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani
					Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica
5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	4	Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali	Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità	Tutelare e valorizzare l'ambiente
6	Reti e collegamenti per la mobilità	2	Reti di trasporto e mobilità	Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane	Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali
7	Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione	6	Competitività e sviluppo delle attività produttive	Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale	Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità
8	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	7	Coesione e qualità della vita	Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali	Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi
10	Governance, capacità istituzionale e mercati concorrenziali e efficaci	8	Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione		

TAB. 3 - PRIORITA' FAS - OBIETTIVI ATTUATIVI - LINEE D'AZIONE			
N.	PRIORITA' PAR	OBIETTIVI ATTUATIVI	Linee di azione/Progetti
1	Valorizzazione delle risorse umane	Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali	1.1 - Azioni di orientamento al lavoro rivolte a giovani al termine del percorso scolastico - Orientamento al lavoro
			1.2 - Integrazione tra sistema produttivo, enti locali e soggetti provenienti dal disagio sociale
2	Reti di trasporto e mobilità	Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali	2.3 a - Autostrada Siracusa - Gela (dal lotto 6 al n. 8 "Scioli")
			2.4 a - Riqualificazione funzionale ed interv. straord. sulle autostrade ME-PA, ME-CT, e SR-Gela
			2.6 b - Collegamenti Isole Minori
3	Ambiente ed energia	Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani	3.1 a - Promozione gestione Integrata dei rifiuti
			3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura
			3.3 a - Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio Idrico Integrato
			3.4 a - Potenziamento ed implementazione del Centro Regionale Elaborazioni dati Idrometeorologici del Sistema Informativo Territoriale Acque della Sicilia
			3.5 a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica
			3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe
			3.7 a - Lavori di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino al serbatoio della diga "Olivo" - IV perizia di variante e suppletiva - approvata dal Genio Civile di Enna
			3.8 a - Serbatoio Olivo - Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua
			3.9 a - Completamento diga Blufi
			3.10 a - Completamento diga Pietrarossa
			3.11 a - Adduttore Ancipa - Pozzillo
			3.12 a - Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo
			3.13 a - Miglioramento della strutture di distribuzione idrica
			3.14 a - Interconnessione Alcantara - Blufi - Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa
			3.15 a - Adduzione delle acque dal sistema Garcia - Montescuro Ovest ai Comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala
4	Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali	Tutelare e valorizzare l'ambiente	3.1 b - Messa in sicurezza reticolo idrografico e versanti per le finalità di protezione civile
			4.1 - Riqualificazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali
5	Ricerca e società della conoscenza	Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale	4.2 - Governo del Territorio, rinaturalizzazione e sicurezza dell'ambiente
			4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste
			4.4 - Utilizzo tecnologie innovative per la difesa dell'ambiente
			5.1 a - Automazione e dematerializzazione dei processi
6	Competitività e sviluppo delle attività produttive	Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità	5.1 b - Progetto TESI - Completamento Sistema Informativo del Territorio
			6.1 - Diffusione della cultura d'impresa
7	Coesione e qualità della vita	Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali	6.2 - Credito di imposta
			6.3 - Emergenza sociale -
			7.2 - Altri progetti di interesse regionale
8	Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione		7.3 - Edilizia scolastica
			7.4 - Isole Minori
			8.1 - Fondo Progettazione
			8.2 - Assistenza tecnica

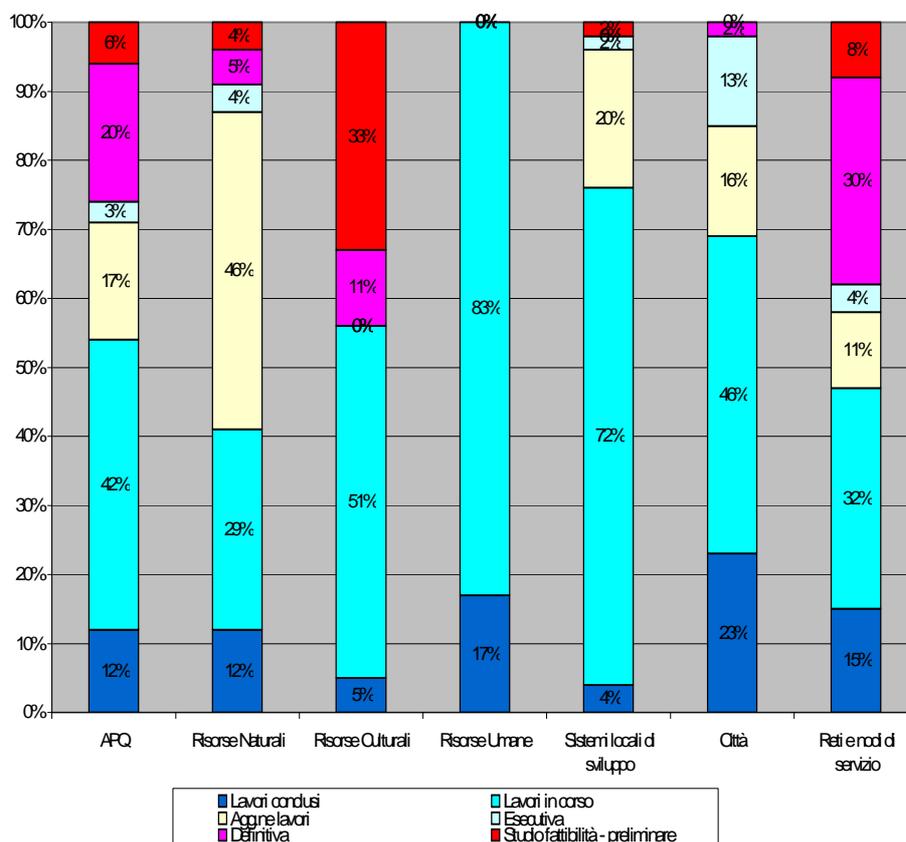
3. Stato di attuazione degli interventi finanziati con il FAS nel periodo 2000-2006

Al 1° settembre 2008 le Intese sottoscritte dalla Regione ammontavano a 17.174 meuro, di cui 4.472 meuro a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate a titolarità regionale, 7.593 meuro a valere su altre risorse statali, 1.459 meuro a valere su risorse comunitarie, 240 meuro su risorse regionali e di altri enti territoriali regionali, 3.193 meuro con risorse private e 217 meuro con risorse di altri enti pubblici.



A livello di avanzamento, dal monitoraggio al 30 giugno 2008 emerge che il 54% degli interventi ha lavori avviati o conclusi, il 17% è in fase di aggiudicazione lavori, mentre il 6% risulta ancora con progettazione da avviare (studio di fattibilità o preliminare).

Gli interventi di maggiore dimensione finanziaria (valore superiore a 25 meuro) sono circa 71, di cui 13 già conclusi o in fase di collaudo finale e 31 in avanzata fase di esecuzione.



TITOLO APO	COSTO TOTALE		IMPEGNI C	COSTO REALIZZATO D	PAGAMENTI E	%	%
	di cui: RISORSE FAS						
	A	B					
ARTE CONTEMPORANEA - MULTIREGIONALE (391)	7.036.885,00	7.036.885,00	2.116.811,53	2.116.811,53	1.810.256,63	30,08	30,08
ARTE CONTEMPORANEA (391)	1.847.588,47	1.070.984,00	1.443.677,77	878.934,33	878.934,33	78,14	47,57
ARTE CONTEMPORANEA - ATTO INTEGRATIVO (427)	138.428,30	-	138.428,30	138.428,30	138.428,30	100,00	100,00
ARTE CONTEMPORANEA - AUDIOVISIVI (684)	65.600.000,00	58.600.000,00	10.610.000,00	9.889.481,30	2.806.074,50	16,17	15,08
AREE URBANE (612)	59.743.768,10	49.654.191,44	44.695.181,34	14.654.223,59	12.108.552,83	74,81	24,53
AREE URBANE - ATTO INTEGRATIVO (637)	33.061.714,03	30.000.000,00	22.452.788,59	13.675.729,51	13.044.744,66	67,91	41,36
AREE URBANE - II ATTO INTEGRATIVO (919)	62.703.707,99	54.905.775,58	4.495.160,49	527.758,67	507.753,47	7,17	0,84
CONTRATTO DI LOCALIZZAZIONE "ATLANTICA INVEST" (APQ)	618.854.000,00	97.485.000,00	-	-	-	-	-
CONTRATTO DI LOCALIZZAZIONE "DONNAFUGATA RESORT S.R.L." (578)	45.492.500,00	18.603.000,00	40.310.000,00	18.863.341,00	18.863.000,00	88,61	41,46
ENERGIA (241)	140.954.724,42	72.638.620,65	48.432.508,09	38.511.527,58	19.844.423,44	34,36	27,32
EVENTI VULCANICI (393)	15.899.490,18	11.000.000,00	15.899.490,19	14.554.663,30	14.045.316,95	100,00	91,54
EVENTI VULCANICI - I ATTO INTEGRATIVO	15.676.409,27	11.000.000,00	11.826.409,27	7.243.733,22	6.982.836,44	75,44	46,21
TRASPORTO STRADALE (41)	2.006.179.715,43	559.489.058,73	1.183.155.335,03	671.668.290,08	722.876.102,83	58,98	33,48
INFRASTRUTTURE STRADALI (1039)	404.985.276,84	475.600.708,00	18.940.376,42	20.109.356,57	14.589.822,00	4,68	4,97
INFRASTRUTTE STRADALI - I ATTO INTEGRATIVO (1178)	569.258.319,00	669.258.319,00	-	-	-	-	-
TRASPORTO MERCI E LOGISTICA (768)	67.445.251,00	17.536.251,00	4.581.087,35	333.560,53	1.851.828,45	6,79	0,49
TRASPORTO MERCI E LOGISTICA	48.160.036,00	46.024.395,00	7.633.637,00	6.982.647,00	7.082.349,51	15,85	14,50
MARGINALITA' SOCIALE (249)	40.308.795,40	32.539.628,09	40.308.795,40	40.308.795,40	35.246.390,05	100,00	100,00
AZIONI PILOTA NELLE AREE PERIFERICHE A RISCHIO DI MARGINALIZZAZIONE (877)	34.673.195,00	37.363.195,00	-	-	-	-	-
PROGETTO ARCHIMEDE	68.124.000,00	12.000.000,00	-	-	-	-	-
POLITICHE GIOVANILI (1245)	31.902.856,70	1.460.380,58	-	-	-	-	-
RISANAMENTO AREE CONTAMINATE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO (420)	84.036.528,58	66.194.380,81	50.080.344,39	30.902.863,57	29.004.143,84	59,59	36,77
RISORSE IDRICHE (85)	560.280.883,38	247.910.884,92	191.561.944,40	136.011.725,20	135.683.606,30	34,19	24,28
TUTELA DELLE ACQUE - DEPURAZIONI (177)	443.888.983,49	310.492.207,87	177.835.660,10	131.809.566,66	119.954.871,37	40,06	29,69
TUTELA DELLE ACQUE - IRRIGAZIONE (231)	43.741.651,06	8.086.591,93	41.387.409,66	34.915.042,01	33.701.897,88	94,62	79,82
TUTELA DELLE ACQUE POT - PIANI D'AMBITO (685)	763.491.219,60	283.808.744,86	3.473.096,00	9.548.793,76	1.763.672,27	0,45	1,25
RICERCA (689)	73.594.109,57	32.157.736,00	59.585.963,75	52.774.576,18	48.090.178,59	80,97	71,71
RICERCA - I ATTO INTEGRATIVO (762)	2.147.420,00	1.281.356,90	-	131.346,00	-	-	6,12
TUTELA DELLE ACQUE - PIANI D'AMBITO (259)	114.646.579,23	48.345.303,26	52.193.718,78	52.226.317,88	34.737.855,50	45,53	45,55
SENSI CONTEMPORANEI 2 (1053)	2.016.998,69	1.470.000,00	344.469,69	344.469,69	344.469,69	17,08	17,08
SANITA' (250)	24.000.000,00	24.000.000,00	4.800.000,00	4.800.000,00	4.800.000,00	20,00	20,00
SICUREZZA E LEGALITA' PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE SICILIANA "CARLO ALBERTO DALLA CHIESA" (220)	127.695.941,52	13.264.000,00	114.698.439,28	104.154.754,20	97.775.406,02	89,82	81,56
SICUREZZA E LEGALITA' - II ATTO INTEGRATIVO (887)	4.400.000,00	4.400.000,00	-	-	-	-	-
SICUREZZA E LEGALITA' - III ATTO INTEGRATIVO (1186)	8.000.000,00	8.000.000,00	-	-	-	-	-
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (469)	52.570.602,03	27.182.000,00	49.935.191,80	22.884.789,28	27.547.813,04	94,99	43,53
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - ATTO INTEGRATIVO (647)	196.575.156,10	160.348.000,00	187.196.158,10	43.153.046,37	43.846.185,66	95,23	21,95
SVILUPPO LOCALE (121)	356.014.996,20	195.287.085,20	218.770.485,23	143.507.132,87	97.330.657,46	61,45	40,31
SVILUPPO LOCALE - ATTO INTEGRATIVO (437)	3.221.767.918,99	351.354.387,85	225.814.635,47	83.192.549,53	38.385.266,10	7,01	2,58
SVILUPPO LOCALE - II ATTO INTEGRATIVO (761) - ISOLE MINORI	28.802.299,26	28.899.999,43	4.816.449,02	4.564.437,72	2.265.607,05	16,72	15,85
SVILUPPO LOCALE - III ATTO INTEGRATIVO (873)	12.493.990,00	8.000.000,00	-	-	-	-	-
SVILUPPO LOCALE - IV ATTO INTEGRATIVO (1041)	34.881.652,72	16.482.620,00	9.509.664,71	2.699.001,47	1.748.122,19	27,26	7,74
TRASPORTO AEREO (43)	339.794.934,87	51.087.887,41	258.897.658,00	221.096.548,21	212.124.419,86	76,19	65,07
TRASPORTO AEREO - II ATTO INTEGRATIVO (1184)	24.096.456,00	22.999.998,30	361.196,82	348.595,49	348.596,82	1,50	1,45
TRASPORTO FERROVIARIO (42)	5.473.049.379,21	80.004.724,69	2.632.052.285,69	1.056.000.336,05	1.027.635.861,63	48,09	19,29
TRASPORTO MARITTIMO (44)	668.506.614,74	138.617.962,34	215.352.888,97	189.807.445,80	144.813.129,21	32,21	28,39
TRASPORTO MARITTIMO - I ATTO INTEGRATIVO (693)	16.507.906,09	-	15.754.989,52	12.774.206,29	12.769.748,62	95,44	77,38
TRASPORTO MARITTIMO - III ATTO INTEGRATIVO (769)	13.466.000,00	13.566,00	13.466.000,00	-	-	100,00	-
SVILUPPO INTEGRATO NAUTICA E TURISMO TRAPANESE (963)	3.998.119,68	3.998.119,68	510.000,00	510.000,00	490.000,00	12,76	12,76
AZIONI DI SISTEMA PER IL TURISMO (962)	10.800.000,00	10.800.000,00	-	2.450.000,00	-	-	22,69
CONTRATTO DI LOCALIZZAZIONE VERDURA INTERNATIONAL HOTEL RESORT (577)	130.511.000,00	64.170.000,00	-	79.238.600,00	-	-	60,71
Totale Intese Istituzionali di Programma	17.173.824.002,14	4.471.923.949,52	5.985.438.336,15	3.280.303.426,14	2.987.838.323,49	34,85	19,10

Gli interventi non avviati o non completati verranno sottoposti ad accurato esame al fine di riprogrammare le relative risorse per consentirne l'utilizzo nel periodo di programmazione 2007-2013.

4. Criteri e modalità di individuazione delle azioni cardine

Il Quadro Strategico Nazionale e la delibera CIPE n.166/2007 individuano ai fini dell'efficacia della strategia, un criterio di forte concentrazione delle risorse su progetti e azioni specifiche in grado di assicurare un migliore impatto, in termini di strategia, del Programma.

La Delibera CIPE definisce le azioni cardine e ne richiede una "quota significativa", quali "progetti specificamente definiti e localizzati, ovvero interventi complessi (intendendo per tali quelli articolati in una serie di componenti progettuali distinte, ma connesse e riconducibili al medesimo obiettivo) dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del programma".

Nel Programma attuativo regionale FAS sono individuate specifiche azioni cardine in coerenza con quelli che sono gli indirizzi strategici indicati nel QSN e nella delibera CIPE 166/2007. In questa direzione il Programma Attuativo Regionale FAS pone particolare rilievo alla realizzazione di infrastrutture di interesse strategico regionale attraverso l'adozione dei seguenti principi:

- la concentrazione delle risorse;
- il livello e lo stato di definizione dell'investimento da realizzare;
- l'importanza dell'intervento ai fini del raggiungimento degli obiettivi della linea strategica di cui esso fa parte;
- la coerenza con gli obiettivi di servizio.

Il criterio della concentrazione delle risorse è stato pienamente accolto, infatti il 96 % delle risorse viene destinato a linee d'azione con importo compreso tra 25 e 50 milioni di euro.

Verranno realizzati interventi che presentano un livello di progettazione avanzato e ai quali si intende destinare una quota significativa di risorse.

5. Indicatori

La definizione di un quadro programmatico unitario per la politica regionale suggerisce l'adozione di strumenti in grado di consentire in itinere un monitoraggio e una valutazione operativa sull'andamento del processo di attuazione dei diversi ambiti di policy, ed ex-post una valutazione strategica sui suoi effetti sullo sviluppo socioeconomico della regione, anche con riferimento alla dimensione territoriale della crescita. In quest'ottica, il PAR prevede una serie di indicatori (core indicators) in grado di restituire, attraverso una osservazione sistematica della loro dinamica, la direzione e la misura dei cambiamenti nel contesto regionale, prodotti dall'attuazione del Programma FAS nel periodo 2007-13.

Gli indicatori prescelti a tal fine, selezionati tra quelli presenti nei Programmi regionali o nazionali che compongono il QSN 2007-13, intendono quindi cogliere l'evoluzione dei fenomeni influenzati dall'attuazione della politica regionale, nella prospettiva di fornire ai policy-makers un supporto ai processi decisionali connessi al disegno strategico delle priorità di intervento dell'azione regionale. In definitiva, tali indicatori sono finalizzati a:

- consentire una migliore "rendicontabilità" (*accountability*) delle politiche a livello regionale, sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia rispetto al conseguimento degli obiettivi;
- dare evidenza del contributo fornito dalla regione Sicilia al raggiungimento dei traguardi comuni a tutto il Mezzogiorno in alcune aree di *policy* identificate come prioritarie dal QSN;

- incentivare meccanismi virtuosi di emulazione tra i soggetti coinvolti a vario titolo a livello regionale nel raggiungimento degli obiettivi di servizio fissati dal sistema della premialità 2007-2013, in ambiti di intervento pubblico essenziali quali la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche ed il miglioramento dell'ambiente e del sistema dei trasporti.

Nell'allegato 1 sono individuati gli indicatori per obiettivo attuativo.

6. Scelta dei settori di intervento del Programma Attuativo Regionale

In riferimento alle politiche per lo sviluppo del settore dei trasporti e della logistica, l'analisi della situazione regionale evidenzia un gap che è necessario ridurre attraverso interventi considerevoli.

Un ambito prioritario d'intervento della politica di sviluppo regionale è rappresentato dalle risorse energetiche che congiuntamente alla sostenibilità ambientale, agli interventi in materia di tutela della natura e della biodiversità, di riduzione della produzione di rifiuti e di incentivazione della gestione integrata delle risorse svolge un ruolo strategico anche nell'ambito delle politiche ordinarie.

La definizione di sempre più elevati traguardi in termini di riduzione delle emissioni climalteranti di cui la produzione ed il consumo energetico sono tra i principali responsabili, rende necessario per il futuro perseguire con ancora maggiore efficacia obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale del comparto.

Nel campo delle risorse idriche e del Servizio Idrico Integrato (SII) l'applicazione della legislazione nazionale di riforma del settore (l. 36/94) ha inteso orientare la gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, e di fognatura e depurazione delle acque reflue verso principi di efficienza, efficacia ed economicità. La legge ridefinisce le competenze in materia di risorse idriche e introduce il principio dello sviluppo sostenibile nel corpus legislativo nazionale. Esso riguarda sia il governo della risorsa che la gestione economica del servizio.

In Sicilia, l'assetto del SII organizza il servizio acquedottistico in due segmenti: il sovrambito, costituito dalle grandi infrastrutture gestite da Siciliacque S.p.A. e nove Ambiti Territoriali Ottimali (delimitati sui confini amministrativi delle nove province regionali), per i quali, in accordo con la normativa nazionale, così come recepita dalla legislazione regionale, è stato elaborato un dettagliato piano che, a valle della ricognizione delle infrastrutture esistenti e del loro stato, ha individuato un complesso di interventi prioritari. Per quel che concerne le modalità di finanziamento degli investimenti individuati in fase di ricognizione e stesura del Piano d'Ambito, la normativa individua nella tariffa, definita come il corrispettivo del SII, lo strumento ordinario attraverso cui assicurare la copertura integrale dei costi di investimento – e di esercizio – secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio “chi inquina paga”.

In tale contesto, la politica ordinaria agirà per il pieno recepimento della normativa di settore (a partire dalla Direttiva CE 2000/60) con definizione di decreti/regolamenti attuativi e pertinenti linee guida per l'attuazione del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., e dovrà, con il supporto della la politica regionale:

- a. completare gli interventi infrastrutturali strategici a partire dal programma nazionale degli interventi del settore idrico;

- b. realizzare interventi integrati volti al raggiungimento di obiettivi di tutela quali-quantitativa del sistema idrico ai diversi livelli di utilizzo (civile, industriale ed irriguo);
- c. completare le fasi di implementazione della gestione del servizio idrico integrato ai sensi del Decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.;
- d. realizzare interventi strutturali volti alla prevenzione e controllo dei fenomeni di “scarsità idrica” (siccità).

Per quel che concerne la difesa del suolo, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89 e s.m.i., assume il ruolo di strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano. Nell'ambito di tale piano sono individuate le opere di difesa degli abitati, degli insediamenti produttivi e commerciali, delle infrastrutture e delocalizzazione degli insediamenti non difendibili per i quali è responsabile la politica ordinaria.

E' dunque il PAI, quale strumento di settore coordinato e/o integrato con gli altri strumenti di pianificazione di settore, che dovrà garantire le forme di integrazione più opportune tra gli interventi che saranno realizzati nell'ambito della politica ordinaria e quanto invece potrà essere attuato mediante la politica regionale. In tal senso, gli interventi che saranno cofinanziati con le risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale saranno concentrate su interventi caratterizzati come più urgenti nell'ambito del Piano.

In tema di lotta alla desertificazione la priorità della politica ordinaria sarà rivolta all'aggiornamento e alla revisione del Programma di Azione Nazionale (PAN) per la lotta alla siccità e alla desertificazione e a supportare la Regione nella definizione del Programma Regionale di lotta alla siccità e alla desertificazione (Delibera CIPE 22/12/1999, n. 229).

Con riferimento al tema della gestione dei rifiuti, il principale riferimento legislativo nell'ambito della politica ordinaria consiste nel D.Lgs. 152 03/04/2006 (Norme in materia ambientale) che aggiorna la disciplina del settore dei rifiuti in accordo con quanto prescritto a livello comunitario.

A livello regionale, la Regione Siciliana, in attuazione dell'articolo 22 comma 7 del D.L. 22/97, si è dotata nel 2002 del Piano regionale per la gestione dei rifiuti, che rappresenta lo strumento regionale, di pianificazione ed operativo, fondamentale per l'attuazione degli obiettivi perseguiti dalla normativa di settore.

La normativa vigente organizza la gestione integrata dei rifiuti urbani sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali, che, in qualità di strutture dotata di personalità giuridica, organizzano il servizio e determinano gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente per uno specifico Piano d'Ambito. La gestione del servizio è invece demandata ad un soggetto affidatario individuato mediante procedura ad evidenza pubblica.

Per quanto riguarda la realizzazione degli investimenti per le opere ed i relativi ammortamenti, la normativa vigente prevede che la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani individui una quota determinata in relazione alle necessità di sviluppo e di investimento a livello di ATO.

Nel campo della gestione dei rifiuti si dovrà:

- a. realizzare azioni volte al superamento delle emergenze ambientali;
- b. potenziare la raccolta differenziata, anche nei presidi sanitari;

- c. sviluppare la prevenzione finalizzata a ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti;
- d. promuovere il riutilizzo, reimpiego e riciclaggio dei rifiuti, recupero di materia e di energia;
- e. razionalizzare anche ai fini di una compiuta industrializzazione della gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- f. migliorare i sistemi di monitoraggio e controllo ai fini della tracciabilità dei flussi dei rifiuti;
- g. promuovere l'innovazione tecnologica e organizzativa nella filiera gestionale.

Rispetto alla bonifica dei siti inquinati la normativa in vigore (D.Lgs 152/06) disciplina l'applicazione del principio chi inquina paga per l'attribuzione delle responsabilità in tema di ripristino ambientale dei siti contaminati, rimandando alla stesura da parte delle Regioni di un apposito Piano delle bonifiche, fatte salve le procedure previste per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale.

Fermo restando l'applicazione della normativa vigente che prevede che i costi di disinquinamento ricadano sul soggetto responsabile dello stesso, sussiste una criticità per i casi in cui non risulta possibile precedere in tal senso.

Il ruolo della politica ordinaria sarà dunque responsabile, congiuntamente con il supporto della politica regionale, per:

- a. il recepimento normativa di settore con definizione di decreti/regolamenti attuativi e pertinenti linee guida per l'attuazione del decreto legislativo 152/2006 e smi;
- b. l' adeguamento e/o aggiornamento degli strumenti di Pianificazione;
- c. il completamento della messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche inquinate;
- d. gli interventi integrati di bonifica e riqualificazione delle aree produttive dimesse;
- e. le azioni atte a perseguire il danno ambientale ai fini dell'applicazione del principio "chi inquina paga".

Come evidenziato anche nel Quadro Strategico Nazionale, relativamente al tema della Ricerca & Innovazione, alla politica ordinaria nazionale spetta garantire le precondizioni legate alla disponibilità di capitale umano qualificato e alla possibilità di rendere il quadro fiscale più incentivante nei confronti dell'attività di ricerca e produzione di conoscenza. Resta in capo alla politica ordinaria, inoltre, la capacità di mobilitare risorse e interventi che consentano alla politica regionale di recuperare appieno quei requisiti di aggiuntività che oggi risultano non pienamente perseguiti.

Nel campo della società dell'informazione, alla politica ordinaria è affidato il compito di aggiornare la strategia nazionale anche sul piano della regolazione in materia di comunicazioni elettroniche, con particolare riferimento alla modalità di accesso alla banda larga e alle tecnologie wireless, in linea con la definizione di un quadro di sistema e regole, precisate innanzitutto a livello europeo dalla Commissione, con il fine ultimo di accompagnare l'evoluzione tecnologica del settore.

La strategia di intervento regionale per la Ricerca e Innovazione è stata costruita a partire dalle politiche nazionali di settore, e più in particolare dalla strategia definita nell'ambito del Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2005-2007 e del Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO) che attua, a livello nazionale, la strategia di Lisbona. Nell'ambito di tali programmi è stato previsto l'obiettivo prioritario di incentivare la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

In particolare, l'intervento regionale, in coerenza con gli obiettivi del PICO, rafforza il perseguimento dei seguenti obiettivi definiti a livello nazionale:

- a. promozione e sostegno della collaborazione in attività di ricerca e sviluppo tecnologico tra imprese nazionali e multinazionali ed Università ed enti pubblici di ricerca;
- b. inserimento in network internazionale del sistema della ricerca;
- c. promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- d. sostegno dell'innovazione industriale agevolando l'evoluzione delle imprese di minore dimensione verso organizzazioni a più elevato valore aggiunto.

Al fine di coordinare l'azione regionale con quella della politica nazionale di settore saranno realizzati interventi complementari a quelli già contenuti nell'ambito del PICO e del Piano Nazionale della Ricerca, che permettano di rafforzare gli obiettivi generali definiti da tali programmi. Inoltre, l'intervento regionale sarà focalizzato su iniziative capaci di produrre ricadute tecnologiche e produttive coerenti con le vocazione territoriali locali.

Un processo di coordinamento e collaborazione sarà invece attuato tramite le opportune modalità di governance definite in seno alla Strategia Regionale per l'Innovazione con riferimento alla definizione di interventi per la competitività dei sistemi territoriali previsti nel PNR 2005-2007 (distretto tecnologico dei micro e nano sistemi, distretto agrobio e pesca ecocompatibile e distretto dei distretti navali, commerciali e da diporto), oggetto di azioni specifiche di sostegno anche nell'ambito dell'attuazione dell'obiettivo 4.1.1 del PO FESR.

Per quanto concerne la società dell'informazione la politica nazionale di settore è focalizzata su diverse aree di intervento:

- a. Modernizzazione della PA tramite interventi di E-government;
- b. Innovazione in aree prioritarie (ePlatform per il turismo, ICT e contenuti digitali per le scuole, ICT@ University, Piattaforma Nazionale per la Salute, Iniziative per l'infomobilità, ecc.);
- c. Innovazione del sistema produttivo (Programma ICT per l'eccellenza dei territori, Programma DIT/CNR – agroalimentare);
- d. Riduzione del digital divide (diffusione dell'uso delle ICT, migliorare l'accesso all'istruzione e alla formazione);
- e. Utilizzo in tutti i contesti locali della Piattaforma Borsa continua Nazionale del Lavoro (BCNL) Sicilia e sviluppo del sistema Informativo Lavoro Locale (SILL).

Al livello istituzionale regionale, così come stabilito nell'ambito del QSN 2007-2013 viene demandato l'obiettivo di incrementare l'accesso e l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione e dei servizi digitali, in un'ottica di massima inclusione sociale e di contrasto alla nascita di nuove forme di esclusione sociale, promuovendo inoltre il sostegno e l'innovazione di processo, di prodotto e di consumo che può derivare da tale utilizzo.

La strategia di politica regionale unitaria per il rafforzamento competitivo dei sistemi produttivi in coerenza con le priorità 7 (Competitività dei sistemi produttivi e occupazione) e 9 (Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse) del QSN intende:

- a. promuovere una maggiore integrazione tra le linee d'intervento dell'Asse V del PO FESR e le specifiche misure degli Assi I e III del PO FSE dedicate al sistema imprenditoriale siciliano;
- b. rafforzare l'integrazione tra le politiche regionali e le principali scelte di politica industriale definite a livello nazionale e contenute principalmente nel programma nazionale Industria 2015 (disegno di legge sulla nuova politica industriale), nel Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (PICO) e nel DPEF 2008-11;
- c. conferire maggiore forza e sistematicità alla strategia di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, attuando interventi in parte complementari con la politica nazionale di settore e in parte aggiuntivi rispetto ad essa.

I principali indirizzi di politica industriale a livello nazionale (sintetizzati nel DPEF 2008-2011) si propongono di:

- (i) innalzare il livello tecnologico degli investimenti industriali stimolando e sostenendo un più alto tasso di ricerca ed innovazione nei comparti produttivi;
- (ii) sostenere con adeguati strumenti automatici sia gli investimenti produttivi che le spese di R&S;
- (iii) riqualificare il sistema dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali;
- (iv) accompagnare lo sviluppo e la crescita finanziaria delle imprese più dinamiche, con particolare attenzione a quelle localizzate nel Mezzogiorno, favorendone l'accesso al credito e al mercato dei capitali;
- (v) realizzare un'efficace politica di attrazione degli investimenti;
- (vi) favorire la nascita e sostenere lo sviluppo di nuove imprese in settori e produzioni non tradizionali.

La politica regionale concorre al perseguimento dei suddetti obiettivi declinandoli secondo le specificità settoriali e territoriali del sistema produttivo siciliano anche attraverso forme di integrazione su base territoriale e tematica tra gli interventi a sostegno delle imprese o gruppi di imprese e gli interventi volti al potenziamento del capitale umano e alla formazione permanente.

Per quanto concerne il PICO, l'obiettivo di rafforzamento della base produttiva attraverso una riforma del sistema degli incentivi (L. 80/05) è stato già recepito nell'ambito dell'asse V del PO FESR. Al contempo, l'obiettivo di razionalizzare, coordinare e aggiornare gli strumenti relativi al mercato del venture capital troverà attuazione secondo i principi definiti nell'ambito dei già richiamati criteri di demarcazione tra i due Programmi Nazionali "Ricerca e Competitività" (PON e PAN) ed il PO FESR.

I principali indirizzi di politica industriale a livello regionale sono rintracciabili nei seguenti riferimenti normativi che contengono le principali misure a sostegno delle imprese o gruppi di imprese:

- a. L.r. del 23 Dicembre 2000, N.32 "Disposizioni per l'attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese";
- b. L.r. del 22 Dicembre 2005, N.20 "Misure per la competitività del sistema produttivo. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32";
- c. L.r. del 21 settembre 2005, N.11 "Riordino della disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi;
- d. L.r. del 28 dicembre N.17/2004, art.56 e seguente D.A. N.152/2005 (successivamente modificato dal D.A. N. 179/08).

In tema di apertura internazionale del sistema produttivo, infine, il compito di realizzare la necessaria integrazione con la strategia nazionale di settore, che prende forma oltre che all'interno del Programma FAS Nazionale anche nell'ambito delle azioni di politica ordinaria a supporto dei processi di internazionalizzazione attiva gestite da soggetti specializzati (ICE, SACE, SIMEST), è riservato al Programma FAS regionale e al Programma Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT).

In particolare, gli strumenti (SPRINT) e i meccanismi di governance previsti nella cornice del PRINT dovranno garantire che le azioni e iniziative attivate con il concorso delle diverse fonti di finanziamento (incluse le risorse ordinarie del bilancio regionale) – gestite anche a livello regionale da diversi centri di competenza – siano attuate in maniera strettamente coordinata ed integrata in vista del conseguimento degli obiettivi generali identificati dallo stesso PRINT.

Il quarto obiettivo generale della politica regionale unitaria - coerentemente con gli orientamenti comunitari inerenti i settori istruzione, formazione e politiche del lavoro e dell'inclusione sociale - è indirizzato a promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale. L'azione della politica regionale unitaria è, quindi, coerente con le indicazioni provenienti dalla Strategia Europa per l'Occupazione e con i target fissati nell'ambito dell'Agenda di Lisbona.

In particolare, le azioni volte al miglioramento dell'efficienza degli investimenti in capitale umano finanziati a valere sulle risorse degli strumenti operativi della politica di coesione si pongono in stretta connessione con i provvedimenti legislativi nazionali emanati allo stato attuale, che si muovono nella prospettiva di innalzare i livelli di competenza di giovani e adulti e di assicurare equità di accesso alla totalità della popolazione.

Le politiche ordinarie congiuntamente alle politiche di sviluppo si sono concentrate sull'obiettivo di rinnovare e rendere più efficace la rete dei Servizi per l'Impiego (SPI), costituita dai centri per l'impiego pubblici (CPI) e dai soggetti autorizzati (Sportelli Multifunzionali, ecc.). In linea con tale orientamento, l'Amministrazione regionale ha continuato nell'azione di potenziamento degli SPI e dei sportelli multifunzionali e di supporto all'inserimento lavorativo (anche in riferimento a specifici target), ivi compreso l'adozione di standard di qualità omogenei sul territorio per l'erogazione dei servizi di base.

La politica unitaria conferisce al FAS un ruolo di integrazione della progettazione territoriale sia rendendo possibile l'attuazione integrale di piani integrati - o di azioni ed interventi nell'ambito di essi - il cui fabbisogno finanziario ecceda la dotazione derivante dal quadro delle disponibilità finanziarie del Programma Operativo, sia come tipologie di intervento attivabili e non previste o ammissibili - per scelte programmatiche o cause regolamentari - dalla strumentazione operativa, ed in questo caso svolgendo più propriamente una funzione di complementarità delle azioni promosse.

Le funzioni strumentali del FAS rispetto alle politiche territoriali utilizzano particolari modalità quando sono adottate in riferimento ad un Piano Integrato nel suo complesso. In questo caso, infatti, il completamento si traduce effettivamente in un cofinanziamento dell'intero quadro finanziario di progetto, mentre le risorse destinate alle complementarità possono essere veicolate, come elemento di premialità della qualità progettuale, andando a finanziare azioni aggiuntive e/o spese non ammissibili con risorse FESR/FSE.

Gli aspetti territoriali della politica regionale unitaria e le modalità della sua integrazione programmatica ed operativa chiamano in causa anche la questione del coordinamento con l'intervento per lo sviluppo rurale e della pesca, laddove esso prevede modalità di intervento su base territoriale quali quelle riguardanti, rispettivamente, aree ammissibili al LEADER e Gruppi di azione Locale FEP.

L'integrazione territoriale della politica unitaria deve confrontarsi con la politica nazionale e regionale ordinaria per le aree urbane, destinata alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico, secondo gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e territoriale. In particolare, deve tener conto della esistenza di specifici finanziamenti agli Enti locali, quali ad esempio quelli ordinariamente finalizzati:

- alla realizzazione e alla promozione di interventi ed alla acquisizione di immobili per le attività teatrali, musicali, culturali, artistiche e scientifiche, con particolare riguardo ai comuni con popolazione non superiore ai 50 mila abitanti;

- alle attività per l'educazione permanente, per l'istruzione ricorrente e per la sperimentazione nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, per il tempo libero giovanile;
- all'adeguamento ambientale di elementi architettonici nei centri storici.

7. Valutazione ambientale

Gli obiettivi della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono stati assolti in coerenza alla Direttiva 2001/42/CE tenendo conto delle procedure di VAS operate sul PO FESR 2007/2013, sul PSR Sicilia 2007/2013 (Fondo FEASR), sul PON "Reti e mobilità" 2007/2013 e sul POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013, cui gli stessi obiettivi del PAR FAS 2007/2013 si riferiscono in misura di coerenza, razionalità ed armonizzati a detti programmi già valutati ed approvati sotto il profilo delle procedure di VAS svolte a livello di Autorità ambientale competente nazionale e regionale. Per quanto attiene gli aspetti ambientali degli obiettivi del PAR FAS Sicilia 2007-2013, di seguito vengono riportati in parallelismo quelli che sono i riferimenti ai piani soprariferiti.

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 individua quattro Macro-obiettivi e dieci Priorità tematiche (Tabella 1) rivolte al miglioramento degli standard di vita dei cittadini e a obiettivi di produttività, competitività e innovazione da perseguire in tutto il territorio nazionale, enfatizzando il ruolo degli interventi per la ricerca e il capitale umano e le iniziative per lo sviluppo sostenibile, il rafforzamento dei percorsi di inclusione sociale e l'approvvigionamento energetico.

Tabella 4: Macro-Obiettivi e priorità del QSN 2007-2013

MACRO OBIETTIVI	PRIORITÀ DI RIFERIMENTO
Sviluppare i circuiti della conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Priorità 1: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane ▪ Priorità 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività ▪ Priorità 3: Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo ▪ Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Priorità 3: Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo ▪ Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Priorità 5: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo ▪ Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità ▪ Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione ▪ Priorità 8: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
Internazionalizzare e modernizzare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Priorità 9: Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse ▪ Priorità 10: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci

Nella tabella 2 sono illustrate le coerenze tra le priorità individuate nel PAR FAS Sicilia 2007-2013 e quelle definite dal QSN 2007-2013.

Tabella 5: Coerenza tra priorità PAR FAS Sicilia 2007-2013 e QSN 2007-2013

PRIORITÀ DEL PAR FAS 2007-2013	PRIORITÀ DI RIFERIMENTO DEL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE (QSN)
Priorità 1: Valorizzazione delle risorse umane	Priorità 1: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
Priorità 2: Reti e collegamento per la mobilità	Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità
Priorità 3: Ambiente ed energia	Priorità 3: Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo
Priorità 4: Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali	Priorità 5: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo
Priorità 5: Ricerca e società della conoscenza	Priorità 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività
Priorità 6: Competitività e sviluppo delle attività produttive	Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
Priorità 7: Coesione e qualità della vita	Priorità 8: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
Priorità 8: Assistenza tecnica	

Le priorità del QSN 2007-2013, dunque, possono rappresentare il naturale contesto in cui si riconnettono gli interventi della politica regionale aggiuntiva sia di fonte comunitaria che di fonte nazionale.

Il PAR FAS Sicilia 2007-2013 è quindi incentrato sul rafforzamento e sull'integrazione dell'impianto strategico del "PO FESR Sicilia 2007-2013", del "PSR Sicilia 2007-2013" (FEASR), del "PON Reti e Mobilità" e del "POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico" in termini di obiettivi specifici e operativi come indicato di seguito, sviluppate per le singole priorità:

PAR FAS Sicilia 2007-2013. Priorità 2: Reti e collegamento per la mobilità

Priorità	Obiettivi specifici	Obiettivi attuativi	Sinergie e coerenze con altri Piani e Programmi
PRIORITÀ 2: RETI COLLEGAMENTO PER LA MOBILITÀ	<i>Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane.</i>	Obiettivo attuativo 2.a: <i>Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali.</i>	PO FESR 2007-2013 Asse 1, Obiettivo specifico 1.1 <i>Completare, qualificare funzionalmente e potenziare la rete di trasporto ferroviaria e stradale, sia primaria che secondaria, al fine di migliorare l'accessibilità ed accrescere la competitività del territorio.</i> Asse 1, Obiettivo specifico 1.2: <i>Accrescere la dotazione e la funzionalità dei nodi infrastrutturali in grado di favorire l'intermodalità e l'ottimale trasporto delle merci e delle persone, con particolare attenzione alla specificità insulare del territorio.</i> PON RETI E MOBILITÀ Asse 1 Sviluppo delle infrastrutture di trasporto e logistiche di interesse Europeo e Nazionale. Asse 2 Potenziamento delle connessioni tra direttrici, nodi e poli principali e dell'armatura logistica delle aree convergenza. <u>Coerentemente con la declinazione degli Obiettivi Operativi individuati nel Programma.</u>

		Obiettivo attuativo 2.b: <i>Garantire l'accessibilità e una mobilità sostenibile nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa a guida vincolata.</i>	PO FESR 2007-2013 Asse 1, Obiettivo specifico 1.3 <i>Migliorare le condizioni di circolazione di merci e persone, riducendo la mobilità con mezzo proprio nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa e ottimizzando l'offerta di trasporto attraverso le reti immateriali.</i>
--	--	---	---

PAR FAS Sicilia 2007-2013. Priorità 3: Ambiente ed energia

Priorità	Obiettivi specifici	Obiettivi attuativi	Sinergie e coerenze con altri Piani e Programmi
PRIORITÀ 3: AMBIENTE ED ENERGIA	<i>Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali.</i>	Obiettivo attuativo 3.a: <i>Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani.</i>	PO FESR 2007-2013 Asse 2, Obiettivo specifico 2.2 <i>Completare gli investimenti infrastrutturali già previsti dalla programmazione vigente, e attuare la pianificazione settoriale e territoriale specie per conformarsi alla normativa ambientale nel settore idrico ed in particolare per favorire il raggiungimento della Direttiva CE 2000/60</i> Asse 2, Obiettivo specifico 2.4 <i>Migliorare l'efficienza nella gestione dei rifiuti, sostenendo la nascita di un tessuto produttivo nel comparto del riciclaggio e promuovendo interventi di riqualificazione e risanamento ambientale di grande impatto.</i>
		Obiettivo attuativo 3.b: <i>Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeografica</i>	PO FESR 2007-2013 Asse 2, Obiettivo specifico 2.3 <i>Attuare la pianificazione nel settore del rischio idrogeologico, sismico, vulcanico, industriale e ambientale e attuare i piani di prevenzione del rischio sia antropogenico che naturale</i>
		Obiettivo attuativo 3.c: <i>Sostenere la transizione del sistema energetico regionale verso soluzioni a minore impatto ambientale, in particolare favorendo la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e gli interventi di efficienza energetica</i>	PO FESR 2007-2013 Asse 2, Obiettivo specifico 2.1 <i>Promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili e favorire la razionalizzazione della domanda di energia, adeguare e monitorare gli impianti di produzione e le reti di distribuzione</i> POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico Asse I, Obiettivo specifico I <i>Promuovere e sperimentare forme avanzate di interventi integrati e di filiera finalizzati all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e all'efficienza energetica</i> Asse II, Obiettivo specifico II <i>Promuovere l'efficienza energetica e ridurre gli ostacoli materiali e immateriali che limitano l'ottimizzazione del sistema</i>

Priorità	Obiettivi specifici	Obiettivi attuativi	Sinergie e coerenze con altri Piani e Programmi
PRIORITÀ 4: VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI CULTURALI E TERRITORIALI	<i>Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali.</i>	<i>Tutelare e valorizzare l'ambiente</i>	<p><u>PO FESR 2007-2013</u> Asse 3, Obiettivo specifico 3.1 <i>Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l'attrattività dei territori, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.</i></p> <p>Asse 3, Obiettivo specifico 3.2 <i>Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo.</i></p> <p>Asse 3, Obiettivo specifico 3.3 <i>Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche.</i></p> <p><u>POIN Attrattori culturali, naturali e turismo</u> Asse I <i>Infrastrutturazione, promozione e integrazione dei Poli turistici.</i> Asse II <i>Competitività delle imprese e delle risorse umane del settore turistico.</i></p>

Priorità	Obiettivi specifici	Obiettivi attuativi	Sinergie e coerenze con altri Piani e Programmi
PRIORITÀ 7: COESIONE E QUALITÀ DELLA VITA	<i>Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali.</i>	<i>Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi.</i>	<p><u>PO FESR 2007-2013</u> Asse 6, Obiettivo specifico 6.1 <i>Potenziare i servizi urbani nelle aree metropolitane e nei medi centri</i></p> <p>Asse 6, Obiettivo specifico 6.2 <i>Creare nuove centralità e valorizzare le trasformazioni in atto, realizzando nuovi poli di sviluppo e servizio di rilevanza sovra-locale.</i></p>

8. Strategie e linee d'azione della programmazione FAS 2007-2013

Si espongono di seguito le priorità FAS, le priorità QSN, gli obiettivi specifici della politica di sviluppo regionale che, nella tabella allegata, verranno dettagliate con gli interventi da realizzare con le risorse che per la Regione Siciliana ammontano a 4.313 Meuro.

Nel prospetto allegato le risorse necessarie per la realizzazione delle attività sono pari a 9.889 meuro; la parte non coperta da risorse FAS verrà realizzata utilizzando altri finanziamenti regionali, statali o comunitari.

1. - Priorità FAS: Valorizzazione delle risorse umane

Priorità QSN: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale

Obiettivi attuativi: Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali

1.1 – Azioni di orientamento al lavoro rivolte ai giovani al termine del percorso scolastico – Orientamento al lavoro

L'azione verrà realizzata attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità, il rafforzamento del processo di riorganizzazione delle imprese esistenti ed il potenziamento della qualità/organizzazione del lavoro, la promozione di una maggiore partecipazione dei diversi soggetti che operano a livello locale allo scopo di mettere in atto una politica sul mercato del lavoro coerente con i fabbisogni espressi dal territorio, la realizzazione di un'efficace politica di attrazione di investimenti e di iniziative di accompagnamento per le nuove imprese, il potenziamento delle capacità di espansione delle imprese siciliane in mercati extra-regionali ed internazionali

Il presente intervento nasce dalla constatazione di una scarsa conoscenza soprattutto da parte dei giovani, degli strumenti di base per la ricerca di un'occupazione, quali compilare correttamente il proprio curriculum vitae, sostenere un colloquio di lavoro, individuare e valorizzare le proprie competenze al fine di costruire un progetto professionale coerente con le proprie aspirazioni e con le richieste del mercato del lavoro.

Il progetto prevede l'erogazione di servizi di orientamento, accoglienza ed accompagnamento professionale per diffondere tra i giovani gli strumenti informativi e orientativi volti a incrementare le conoscenze del nuovo mercato del lavoro, favorendo una maggiore consapevolezza delle modalità di accesso più adeguate per gli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli istituti professionali e nonché del quarto e quinto anno degli istituti tecnici che, ultimato l'obbligo scolastico, intendono inserirsi nel mercato del lavoro.

Le attività di orientamento basate sull'azione integrata tra scuole, enti di formazione professionale e imprese pienamente rispondente alla strategia di Lisbona nella direzione di un più efficace raccordo tra la scuola ed il mondo dell'impresa, saranno erogate attraverso la creazione di sportelli scuola/lavoro itineranti, con il supporto di operatori specializzati, presso le scuole medie superiori (con le quali saranno stipulate apposite convenzioni) dislocate sul territorio regionale, al fine di migliorare l'efficienza operativa del mercato del lavoro e ridurre le distanze tra formazione e mondo del lavoro.

L'intervento consentirà ad un vasto numero di beneficiari, diretti (i giovani) ed indiretti (famiglie e operatori scolastici), di fruire di una corretta ed esaustiva informazione sul mondo del

lavoro e il mercato delle professioni con particolare riferimento al territorio regionale e, soprattutto, di acquisire conoscenza di sé, delle proprie attitudini, interessi e potenzialità, in coerenza con i principi dell'UE e delle riforme dell'obbligo scolastico e formativo ispirati alla centralità dell'utenza (personalizzazione dei percorsi), all'integrazione tra funzioni, alla qualità totale e alla flessibilità (riconoscimento dei crediti e delle qualifiche).

Il progetto è rivolto prioritariamente ai giovani che, ultimato l'obbligo scolastico, intendono inserirsi nel mondo lavorativo e, parallelamente, alle imprese operanti nell'ambito del territorio regionale, nonché alle amministrazioni locali, alle organizzazioni professionali, alle scuole e alle istituzioni economiche e sociali.

Le metodologie utilizzate si incentreranno sull'utilizzo del cosiddetto "Job Club", con una serie di incontri di gruppo della durata di 2/3 ore ciascuno articolati secondo un percorso definito e condotti da esperti di orientamento ed esperti del mondo del lavoro che aiuteranno i giovani ad esplorare le proprie risorse e le proprie competenze e a valorizzarle al meglio, a conoscere le dinamiche del Mercato del Lavoro e ad impostare una ricerca di lavoro.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- erogazione di servizi di orientamento al lavoro presso gli istituti tecnico-professionali finalizzati a potenziare le attività offerte dai SPI sul territorio
- progettazione e realizzazione di una campagna di comunicazione finalizzata a far conoscere le diverse opportunità attivate dalla Regione in materia di orientamento professionale e promuovere, nello specifico, i servizi erogati nell'ambito dell'intervento
- coinvolgimento dei soggetti istituzionali che svolgono un ruolo decisionale nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro al fine di coordinare efficacemente le politiche e gli interventi promossi dagli stessi con riguardo all'orientamento scolastico al lavoro.

Le attività progettuali appaiono in linea con l'obiettivo strategico che l'Unione si è prefissata ossia "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

Con riferimento alle priorità fissate nel QSN 2007-2013, il progetto risulta coerente con la priorità 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" - Obiettivo specifico 1.1 - Rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio; Obiettivo specifico 1.2 - Innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, aumentare la copertura dei percorsi d'istruzione e formazione iniziali; Obiettivo specifico 1.3 - Aumentare la partecipazione a opportunità formative di base e avanzate lungo tutto l'arco della vita ed Obiettivo specifico 1.4 - Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività delle persone e degli attori economici del sistema.

Infine, con riguardo al PON FESR Istruzione 2007-2013 "ambienti per l'apprendimento" le attività progettuali possono inquadrarsi nell'Asse I "Società dell'informazione e della conoscenza" e nell'obiettivo specifico "Promuovere e sviluppare la società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico".

L'Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale, per l'attuazione del presente progetto, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, potrà avvalersi dei propri enti affidatari "in house" ovvero di organismi di diritto pubblico.

Nell'ambito della priorità in argomento, la Regione intende sviluppare interventi mirati alla tutela dei livelli occupazionali, anche attraverso l'individuazione di appositi ammortizzatori sociali da cofinanziare con le risorse FAS o comunitarie al fine di contribuire alla soluzione delle critiche situazioni economiche e finanziarie del tessuto imprenditoriale isolano.

2. - Priorità FAS: Reti di trasporto e mobilità

Priorità QSN: Reti e collegamenti per la mobilità

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane

Obiettivi attuativi:

2.a - Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali

2.b - Garantire l'accessibilità e una mobilità sostenibile nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa a guida vincolata

Per il conseguimento di tale obiettivo generale, sono stati individuati 2 obiettivi specifici incentrati rispettivamente sul miglioramento della rete infrastrutturale di trasporto e sul potenziamento dei sistemi di trasporto pubblico.

A livello nazionale, il Ministero delle Infrastrutture, così come esplicitamente definito nel QSN, viene identificato come Autorità titolare del Programma Operativo Nazionale (PON) "Reti e mobilità", destinato unicamente alle Regioni in Obiettivo Convergenza, e del Programma Attuativo Nazionale "Reti e mobilità" a valere sul FAS. Relativamente al PON "Reti e mobilità" è stata conferita una dimensione sovra-regionale e sovra-nazionale al fine di rendere gli interventi più competitivi e maggiormente collegati alle innovazioni e alle traiettorie di sviluppo che si percorrono su scala europea e internazionale, mentre a livello nazionale la politica per i trasporti prevede la realizzazione dei grandi corridoi, nodi attrezzati e connessioni al fine di rendere più vicini i mercati di commercializzazione dei prodotti e di migliorare la competitività anche agendo sui margini di trasporto. Per quanto concerne invece il PAN "Reti e mobilità", si identifica un'azione complementare a quella del PON, laddove vi sia sovrapposizione territoriale tra gli ambiti di intervento e si fa carico della realizzazione di interventi che costituiscono le pre-condizioni di attuazione della strategia del PON ovvero ne massimizzano l'efficacia in termini di sviluppo del territorio.

La programmazione nazionale attraverso il PON "Reti e mobilità", interviene anche sull'area d'interesse in questione agendo specificatamente con un approccio selettivo di tipo territoriale nelle città metropolitane.

Le risorse FAS allocate dalla programmazione regionale per il settore trasporti sono destinate a rafforzare l'intensità dell'azione della corrispondente programmazione operativa comunitaria, agendo sugli stessi ambiti e sulle stesse linee di intervento. La scelta dei settori su cui concentrare l'intervento verrà operata in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità, indirizzando la strategia generale di Programma verso la modernizzazione, il completamento e la riorganizzazione dei collegamenti di trasporto (strade, ferrovie) in un quadro di sostenibilità ambientale.

Si proseguirà nell'operazione di messa in rete delle infrastrutture, sia di quelle esistenti che di quelle in via di realizzazione, all'interno del sistema intermodale regionale, fornendo così

un'adeguata connettività con i maggiori poli di attrazione, dando priorità al completamento delle opere già in corso di realizzazione o che dispongono di finanziamenti allocati e di progetti approvati.

La strategia su individuata è complementare rispetto a quanto previsto nell'Asse 1 del PO FESR 2007-2013, in quanto si interviene in modo sistematico sull'intero complesso delle infrastrutture (primarie e secondarie) in modo da assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di realizzare un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile, assicurando servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo.

La realizzazione degli interventi in oggetto garantirà il collegamento tra le diverse aree territoriali, favorirà la mobilità delle persone, la riduzione del traffico, della congestione e dell'inquinamento nelle città e nelle aree metropolitane, l'accessibilità delle aree interne e costiere, il rafforzamento della rete logistica a supporto del sistema produttivo regionale, creando anche occasioni di sviluppo economico.

Verranno adeguati e completati in termini di capacità e funzionalità gli assi ferroviari principali e la rete viaria primaria e si favorirà la realizzazione di sistemi di trasporto di massa a guida vincolata (metropolitane) nelle aree di Palermo e Catania.

Al fine di valorizzare l'attrattività turistica delle isole minori e di migliorare gli standard della qualità di vita delle popolazioni residenti, verranno attivati interventi volti al potenziamento ed alla sostituzione del parco natanti delle società che gestiscono i collegamenti nonché all'incremento dei servizi offerti.

Verranno realizzati i seguenti interventi:

2.1 a – Itinerario Ragusa-Catania e raccordo aeroporto di Comiso

2.2 a - Completamento Agrigento-Caltanissetta II stralcio – tratto da Canicattì alla A19

2.3 a - Autostrada Siracusa – Gela (dal lotto 6 al lotto 8 “Scicli”)

2.4 a - Riqualfica funzionale ed interventi straordinari sulle autostrade Me-Pa, Me-Ct e Sr – Gela

2.5 a - Itinerario Palermo-Agrigento II stralcio da Lercara ad Agrigento

2.1 b - Catania Circumetnea: tratto Nesima – Misterbianco (3 lotti)

2.2 b - Metropolitana leggera Palermo

2.3 b – Circonvallazione di Palermo

2.4 b - II tangenziale di Catania

2.5 b - Ferrovia Collegamento veloce Palermo-Catania

2.6 b – Collegamento Isole Minori

2.7 b – 2. 11 b – Collegamento Nord - Sud

2.12 b - Completamento Licodia Eubea - Libertini. 2° stralcio

3. - Priorità FAS: Ambiente ed energia

Priorità QSN: Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali

Obiettivi attuativi:

3.a – Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani

3.b – Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica

3.c - Sostenere la transizione del sistema energetico regionale verso soluzioni a minor impatto ambientale, in particolare favorendo la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e gli interventi di efficienza energetica

La strategia unitaria della politica regionale individua tre Obiettivi specifici, riferiti rispettivamente alla tutela delle risorse naturali, alla valorizzazione delle risorse naturali ed al ricorso alle energie rinnovabili, per contribuire al raggiungimento di obiettivi non solo comunitari, ma anche di rango internazionale in tema di contenimento delle emissioni di gas serra.

La qualità dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse naturali, insieme alla riduzione degli impatti legati alla produzione e al consumo dell'energia rappresentano elementi importanti della complessiva strategia di sviluppo della Regione Siciliana.

L'obiettivo in argomento individua nel miglioramento complessivo della qualità dello stato dell'ambiente e di una sua corretta gestione una variabile chiave per innescare un processo di sviluppo duraturo basato sia sul miglioramento della qualità della vita della popolazione residente sia sul rilancio economico regionale a valle di una rinnovata e rafforzata attrattività del territorio.

Il PO FESR Sicilia 2007-2013 sulle tematiche ambientali interviene specificatamente con diversi obiettivi dell'Asse II, agendo sugli investimenti infrastrutturali e sulla relativa pianificazione di settore (Ob. Sp. 2.2 e 2.4), nonché sulle tematiche correlate ai rischi idrogeologici, e quindi alle conseguenze che ne derivano (Ob. Sp. 2.3), senza tuttavia tralasciare il tema dei rifiuti e della relativa gestione che influenza negativamente la fruizione dei territori.

Anche i Programmi Operativi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea favoriranno lo scambio di buone pratiche e la costituzione di network transnazionali per la capitalizzazione, lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie innovative su tematiche di interesse ambientale, quali la migliore gestione della risorsa idrica e la corretta gestione dei rifiuti, puntando anche verso l'adozione di strumenti di prevenzione congiunta su tematiche di cooperazione comune e utilizzando strumenti volti alla prevenzione dei rischi marittimi.

Nell'ambito delle priorità legate alla qualità ambientale e all'uso sostenibile delle risorse naturali, la politica regionale a titolarità nazionale interverrà in maniera complementare all'intervento a titolarità regionale mediante distinti programmi finanziati in parte a valere sul FESR ed in parte sul FAS, rafforzando le linee di intervento già definite nella strategia regionale e ricorrendo, laddove possibile, alla definizione di interventi fortemente innovativi.

La strategia regionale viene opportunamente coadiuvata dalla strategia e dagli interventi appositamente definiti nell'ambito del PAR, intervenendo sull'efficacia dell'offerta del servizio idrico regionale in termini di efficienza e di qualità, sull'attenuazione dei rischi idrogeologici, e,

infine, sull'ottimale gestione dei rifiuti e dei siti inquinati. Per quel che concerne la bonifica dei siti inquinati, l'intervento complessivo sulle principali aree a rischio ambientale potrà contare tanto su fondi a titolarità regionale quanto su un Progetto strategico speciale "Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati" a valere sulle risorse del FAS a titolarità nazionale.

Sempre ricorrendo a risorse finanziarie FAS, a livello nazionale sono previsti due PAN (Ambiente e Siti industriali inquinati), che certamente contribuiranno a soddisfare l'obiettivo specifico e generale di riferimento.

Anche il PSR concorre al conseguimento di tale obiettivo specifico, avendo ad esso dedicato un intero asse del Programma (Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale). Più specificatamente si mira, nel pieno rispetto della complementarietà - puntualmente definita nei due Programmi regionali in questione (PO FESR e PSR) - alla conservazione della biodiversità, all'utilizzo sostenibile della risorsa suolo, ai sistemi agroforestali, alla riduzione della probabilità che si verifichino dissesti idrogeologici o altri rischi ambientali, siano essi naturali (ivi compreso il rischio sismico e quello vulcanico) che di matrice antropica, quali quelli legati alla erosione, alla desertificazione, etc. In particolare, per quanto riguarda gli interventi volti al contrasto dei fenomeni di desertificazione saranno individuati opportune sedi di concertazione istituzionale per l'attuazione integrata degli interventi di competenza del FESR e FEASR. In tale contesto la politica regionale unitaria dovrà, infatti, dare impulso alle integrazioni degli strumenti di pianificazione settoriale già esistenti - PAI, Piano Forestale, Piani di protezione civile - per garantire il massimo dell'efficacia agli interventi che si realizzeranno. Sempre nell'ambito dell'Asse II del PSR, anche la diffusione e l'adozione dei metodi di produzione biologica e rispettosi dell'ambiente, attraverso l'erogazione dei cosiddetti pagamenti agroambientali, concorre al conseguimento dell'obiettivo specifico in questione della strategia regionale unitaria, per gli effetti di contenimento espliciti sulla utilizzazione e sulla diffusione delle molecole chimiche di sintesi nell'ambiente.

La Regione, con le sue funzioni di indirizzo, regolamentazione, predisposizione di piani e coordinamento delle attività, è l'attore principale all'interno della programmazione unitaria per questo settore strategico. Verranno perseguiti obiettivi di efficienza, di efficacia e di economicità, realizzando interventi infrastrutturali e impiantistici, incentivando e sostenendo la raccolta differenziata, riducendo la quantità e pericolosità dei rifiuti, promuovendo il riutilizzo, il reimpiego ed il riciclaggio dei rifiuti, anche attraverso la realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti a basso impatto ambientale, con particolare attenzione a quelli da realizzare nelle isole minori per consentirne l'economicità della gestione con conseguente riduzione dei costi.

Per la priorità in oggetto si interverrà anche nell'attività di risanamento e di tutela delle acque, attraverso la realizzazione ed il completamento di dighe, al fine di migliorare la funzionalità degli schemi idrici e di razionalizzare le risorse idriche, rendendone più efficienti i metodi di distribuzione.

Si agirà sugli investimenti infrastrutturali per la messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei versanti per finalità di protezione civile al fine di prevenire o mitigare i rischi idrogeologici, sulla bonifica dei siti inquinati per limitare i rischi ambientali sia naturali (idrogeologico, sismico e vulcanico) che di matrice antropica (erosione, desertificazione, siccità) anche al fine di promuovere l'attrattività turistica e di migliorare la qualità di vita dei cittadini e per tali scopi si effettueranno anche monitoraggi della qualità dell'aria e dell'acqua.

Al fine di garantire la salvaguardia del territorio e l'assetto idrogeologico, si opererà con interventi di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua e degli ecosistemi fluviali regionali.

Per quanto riguarda il tema dell'energia, la politica regionale del FAS, agendo sia sulla riduzione degli impatti legati alla produzione che sull'efficienza della distribuzione e negli usi finali, promuoverà una progressiva transizione del sistema energetico regionale verso soluzioni a minore impatto ambientale.

Si punterà sulle energie alternative, in primo luogo fotovoltaico ed eolico, dando priorità allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili e contenendo il livello di inquinamento ambientale, per garantire la sicurezza delle persone e dei siti ove si trovano gli impianti.

Verranno realizzati i seguenti interventi:

3.1 a - Promozione gestione integrata dei rifiuti

Al fine di migliorare lo stato dell'ambiente e la qualità della vita della popolazione occorre attuare una vigilanza sulla promozione integrata dei rifiuti, sull'incentivazione alla riduzione degli stessi, sulla valorizzazione di tutte le componenti recuperabili e la contemporanea minimizzazione dei volumi di rifiuto da inviare in discarica. Per le finalità di cui sopra occorre:

- attuare la normativa relativa alla gestione integrata dei rifiuti con riferimento al recupero degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, alla corretta gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, al corretto smaltimento finale, massimizzando il recupero di materia e di energia;
- provvedere all'innovazione tecnologica ed organizzativa nella filiera gestionale per il superamento delle situazioni emergenziali;
- promuovere e verificare l'attuazione della gestione integrata dei rifiuti per Ambiti Territoriali Ottimali (ATO);
- potenziare l'attività degli impianti pubblici comprensoriali destinati al trattamento delle frazioni raccolte in modo differenziato;
- completare ed aggiornare le banche dati relative alla gestione integrata dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- incrementare le azioni di commissariamento;
- verificare l'analiticità dei versamenti effettuati per i tributi per il conferimento in discarica pertinente il mancato raggiungimento della R.D. e recupero investimenti;
- intensificare l'attività inerente l'istruttoria tecnica dei progetti di impianti per la raccolta differenziata, impianti di selezione frazione secca, discariche RSU ed inerti, mezzi e attrezzature finanziati agli ATO e ai comuni e conseguenti adempimenti di atti tecnici relativi alle emissioni di decreti e relativi mandati per i progetti di cui sopra e adempimenti tecnici, amministrativi e contabili dall'istruttoria per il finanziamento;
- realizzare un'attività di monitoraggio sulle isole ecologiche realizzate e controllo ai fini della tracciabilità dei flussi dei rifiuti attraverso tecnologie avanzate;
- esaminare il contenuto dei Progetti presentati o che presenteranno le Autorità d'Ambito, relativi alla fornitura di attrezzature, mezzi e impianti necessari per la gestione integrata dei rifiuti nel territorio dei rispettivi ambiti territoriali ottimali.

Tutti gli interventi previsti sono coerenti con le linee programmatiche del PO FESR 2007/2013 miranti a raggiungere una maggiore stabilità del quadro normativo e di regolazione in materia ambientale, attraverso la piena applicazione delle direttive comunitarie, saranno localizzati nell'intero territorio regionale e verranno gestiti dall'Agenzia Regionale dei Rifiuti e delle Acque, Settore IV – Osservatorio Rifiuti.

I benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti e dalla salvaguardia dell'ambiente attraverso la riduzione dei volumi conferiti in discarica (Kg 230), il raggiungimento di una percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (40%), l'aumento della percentuale di frazione umida

trattata in compostaggio o sulla frazione di umido nei rifiuti totale urbano (20%) ed il raggiungimento degli obiettivi previsti di riduzione del rifiuto urbano biodegradabile smaltito in discarica.

3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura

L'azione si propone di razionalizzare le opere e i servizi di irrigazione collettiva e di distribuzione idro-potabile nelle aree rurali attuata dai Consorzi di Bonifica siciliani, attraverso interventi di manutenzione straordinaria delle reti distributive e degli impianti, nella logica di un urgente e importante passaggio "dal fatiscente all'efficiente" e prevede un programma di interventi distinti in tre tipologie principali: pianificazione e programmazione, manutenzione straordinaria delle reti irrigue e gestione efficiente e razionale delle risorse e degli impianti.

L'azione, coerente con il PSR 2007-2013 - Misure 125/b e 321/a, verrà realizzata nei territori dei perimetri consortili degli 11 Consorzi di Bonifica siciliani per la distribuzione di acqua per l'irrigazione collettiva delle colture e per gli usi civili e idropotabili agli utenti consorziati (produttori agricoli e zootecnici, ecc.) e sarà completata in 3 anni, durante i quali saranno realizzati i diversi interventi progettuali. Nella prima fase saranno definite e completate le progettazioni esecutive; successivamente saranno avviate le attività di realizzazione degli interventi, direttamente dalle strutture tecniche consortili; il completamento avverrà entro il 2011. Il miglioramento dell'erogazione del servizio, o in alcuni casi l'avvio dell'erogazione (per le aree ove in atto le reti non sono funzionanti), avverrà gradualmente, in relazione al completamento degli interventi di efficientamento delle reti distributive.

Si prevede un consistente risparmio di risorse idriche in seguito alla notevole riduzione delle perdite, che oggi in molti casi possono arrivare complessivamente fino al 70% dall'invaso alla coltura. In tal modo, con la stessa quantità di acqua prelevata dalle dighe e grazie anche all'impiego delle nuove tecniche di irrigazione guidata (anch'esse facenti parte della presente azione), si prevede di raddoppiare le superfici irrigate. Ciò consentirà da un lato di aumentare il valore della produzione lorda vendibile che si ricava dalle colture irrigue, dall'altro anche una maggiore capacità di autofinanziamento dei Consorzi, attraverso il maggiore gettito dei tributi consortili, sia per la maggiore superficie irrigua che per un incentivo al regolare e puntuale pagamento da parte dell'utenza, conseguente al miglioramento del servizio offerto. A ciò si devono aggiungere i benefici socio-economici non immediatamente tangibili e quantificabili, riconducibili soprattutto al minore impatto ambientale delle tecniche di irrigazione razionale, tra cui i benefici indiretti del risparmio energetico connesso all'efficienza delle fasi distributive e alla minore conflittualità nella competizione per l'uso delle risorse condivise.

La domanda di mercato degli interventi è riconducibile soprattutto ai portatori di interessi, sia privati che collettivi, rappresentati principalmente dai produttori agricoli e zootecnici e dalle loro associazioni più rappresentative, che in molte occasioni hanno evidenziato l'opportunità di riportare il pagamento dei tributi consortili al reale beneficio per i produttori-utenti, legato all'efficienza di distribuzione delle risorse idriche.

3.3 a - Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio idrico Integrato

L'idea progettuale nasce dalla consapevolezza di dover affiancare con risorse umane il Piano d'Azione relativo al raggiungimento degli obiettivi di servizio lungo il periodo di attuazione del meccanismo incentivante (2007-2013).

Le attività oggetto della presente linea di attività sono a servizio dell'attuazione delle linee di intervento previste dall'Obiettivo Operativo 2.2.1 del POR Sicilia 2007/2013 nonché al Piano d'azione della Regione Siciliana per gli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013 (Obiettivo Risorse Idriche) in attuazione della Delibera CIPE 82/2007 "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007 e, pur riguardando l'intera Regione, saranno svolte a Palermo presso la sede dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque.

Verranno offerti i seguenti servizi:

- individuazione e messa in atto di strumenti di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative per il finanziamento e la realizzazione degli interventi previsti nei piani stralcio e nei POT delle nove Autorità di Ambito Territoriale Ottimali nel settore idrico presenti in Sicilia;
- costituzione di un sistema di conoscenza del servizio e delle infrastrutture condiviso fra tutti gli Attori regionali del SII e che potrà essere opportunamente messo a disposizione anche degli stakeholders e di altri Enti nazionali interessati (Co.Vi.Ri., ISTAT, Ministeri, etc);
- controllo dell'operato di Siciliacque, degli ATO idrici e dei gestori in generale in merito all'impiego di risorsa idrica attraverso il governo e il controllo delle risorse idriche disponibili in un'ottica di regolazione pluriennale dei serbatoi artificiali;
- attuazione delle procedure di aggiornamento P.A.R.F. e di rilascio autorizzazioni allo scarico (D.Lvo 152/06) e di riutilizzo del refluo urbano depurato (D.M. 185/03);
- iniziative di sensibilizzazione sul corretto uso delle risorse idriche attraverso la promozione di attività di conoscenza delle problematiche idriche e di sensibilizzazione sul corretto e sostenibile uso e sul risparmio di risorsa idrica;
- organizzazione di visite guidate presso impianti idrici e divulgazione di campagne informative sul corretto uso ed il risparmio di risorsa idrica.

I tempi previsti per l'attivazione a regime del servizio sono previsti in cinque anni.

I benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla gestione razionale delle risorse idriche con modalità idonee a ridurre gli sprechi e a salvaguardare la risorsa, dal raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi, dalla creazione di gestioni unitarie del ciclo integrato dell'acqua che operino secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, dalla ridefinizione degli aspetti tariffari nell'ottica della copertura integrale dei costi del servizio idrico integrato, così da consentire ai soggetti gestori di agire secondo criteri industriali e finanziare gli investimenti del settore.

3.4 a - Potenziamento ed implementazione del Centro Regionale Elaborazioni Dati Idrometeorologici del Sistema Informativo Territoriale Acque della Sicilia

Trattasi di un progetto di potenziamento ed implementazione del sistema di reti già esistenti per la conoscenza dei parametri idrometeorologici per l'acquisizione dei parametri quali-quantitativi per il completo governo delle acque nelle fasi di deflusso naturale, di accumulo, di prelievo ed utilizzazione.

L'intervento prevede l'implementazione delle reti in telemisura di rilevamento e sorveglianza dei parametri e dati quali-quantitativi delle acque superficiali, sotterranee di transizione e costiere, il potenziamento del sistema hardware e software centrale e periferico per l'acquisizione, sviluppo e diffusione in tempo reale delle informazioni sugli afflussi, sui deflussi,

sui parametri quali-quantitativi, sui volumi idrici disponibili nelle sezioni di derivazione, nei nodi idraulici di ripartizione e nei punti di consegna.

L'attività è in linea con la Direttiva Quadro Europea delle Acque 2000/60, con il D.Lgs. 152/2006 ed è coerente con il Piano d'Azione Nazionale (PAN) per la lotta alla siccità e desertificazione e verrà realizzata nel Distretto Idrografico Regionale Siciliano.

I servizi offerti dall'Agenzia regionale per i Rifiuti e le Acque con la realizzazione dell'intervento consentiranno la conoscenza in tempo reale del ciclo dell'acqua con riferimento anche agli eventi estremi piene e/o siccità e relative azioni di prevenzione, mitigazione ed adattamento, delle disponibilità idriche e relativa ripartizione ed utilizzazione per il potabile, l'irriguo e l'industria e la diffusione dei dati per la continua informazione dei cittadini, per una corretta e razionale programmazione degli interventi migliorativi e della gestione del sistema acque della Sicilia.

Il potenziamento e l'implementazione del Sistema Informativo Territorio delle Acque della Sicilia ha necessità di azioni sinergiche con ARPA Sicilia e con Società di scopo ex L.R. 6/2001 per ogni azione amministrativa in allineamento alla realizzazione del Sistema Unitario Informativo Regionale ed al SINA (Servizio Informatico Nazionale Ambientale).

La fase di realizzazione e conclusione dei lavori è prevista in anni 2, con possibilità di messa in linea anche parziale. La conclusione dei lavori del sistema reti richiede a seguire la realizzazione delle fasi di studio, nonché una specifica attività di messa a punto con rilevamenti diretti, misure in campo, verifiche e tarature per la rispondenza dei dati per tre campagne della durata di anni uno ciascuna. Il tempo complessivo per la realizzazione del progetto è pari ad anni 5.

I benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla mitigazione dei danni legati ad eventi estremi piene e/o siccità, dalla programmazione razionale e sostenibile delle risorse idriche per gli usi potabili, irrigui ed industriali e dalla conoscenza in tempo reale delle effettive disponibilità idriche nelle sezioni di derivazione nonché la ripartizione dei nodi idraulici più significativi e nei punti di consegna.

I soggetti destinatari sono enti pubblici e privati cui è affidata la gestione del bene acqua per un corretto, razionale e sostenibile uso, per la salvaguardia ambientale del territorio e per lo sviluppo economico della Regione.

3.5 a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica

Il progetto prevede l'installazione di apparecchiature di misura finalizzate al miglioramento della funzionalità degli schemi idrici per minimizzare le perdite, al miglioramento dell'efficienza degli adduttori e delle reti di distribuzione, alla realizzazione di interconnessione per razionalizzare l'uso della risorsa ed è coerente con l'ASSE 2, obiettivo 2.2 POR FESR e verrà realizzato in tutti i siti dei serbatoi facenti capo all'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque.

I servizi offerti sono rappresentati dalla misurazione delle portate, dal censimento delle aree irrigue e individuazione dei fabbisogni e delle dotazioni, dal coordinamento, assistenza ed indirizzo dei Consorzi nel programma di ristrutturazione delle reti e dal riutilizzo delle acque reflue in agricoltura.

Il progetto prevede l'installazione di misuratori di portata al punto di consegna della derivazione all'utenza, prevista dall'art. 95 del D. Lgs. 152/2006 e la fase di realizzazione iniziale è prevista in anni 3. La conclusione dei lavori del sistema richiede a seguire la realizzazione delle fasi di censimento che consentirà una più efficiente regolazione della risorsa e la programmazione di interventi di interconnessione fra serbatoi o reti di distribuzione a valle al variare della domanda. con una specifica attività di messa a punto con rilevamenti diretti per il censimento dei reflui da utilizzare ad integrazione in agricoltura per 2 campagne della durata di anni uno ciascuna. Il tempo complessivo per la realizzazione del progetto è di anni 5.

I benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dal risparmio della risorsa idrica che potrà essere erogata con maggiore continuità nel tempo. Le aree irrigue a breve saranno ridefinite secondo la riforma dei Consorzi di bonifica ed il loro censimento consentirà una più efficiente regolazione della risorsa e la programmazione di interventi di interconnessione fra serbatoi o reti di distribuzione a valle al variare della domanda. La funzione di coordinamento dei Consorzi nel programma di ristrutturazione delle reti è affidata all'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque dalla legge regionale n. 19/2005. Il censimento dei reflui da utilizzare in agricoltura consentirà un risparmio della risorsa idrica.

3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe

Il progetto mira al miglioramento delle condizioni di stabilità e di sicurezza del territorio interessato dai serbatoi artificiali. In particolare, il programma è volto al censimento delle zone di criticità, alla progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle sponde dei serbatoi nonché delle sponde degli alvei immediatamente a valle delle dighe e sarà localizzato in tutti i siti dei serbatoi facenti capo all'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque e nel territorio immediatamente a valle.

I servizi offerti sono rappresentati dalla rimozione di ostruzioni idrauliche, dalla pulizia ed adeguamento delle sezioni dei tratti d'alveo a valle delle dighe e da opere di stabilizzazione delle sponde dei serbatoi artificiali.

I tempi previsti per l'attivazione a regime del servizio sono previsti in 5 anni ed i principali benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla sicurezza idraulica di persone e cose nei territori soggiacenti ai serbatoi artificiali. I soggetti destinatari sono l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque, anche attraverso l'incremento delle capacità d'invaso, i Consorzi, altri Enti pubblici territoriali e i privati rivieraschi.

3.7 a - Lavori di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino al serbatoio della diga "Olivo" – VI perizia di variante e suppletiva – approvata in linea tecnica con verbale della Conferenza di Servizi indetta dall'Ufficio del Genio Civile di Enna il 25.06.2003

L'intervento, che prevede il completamento delle opere di derivazione e delle gallerie di collegamento dei torrenti Serieri e Scioltabino alla diga Olivo, in particolare la realizzazione delle finiture delle traverse e della galleria Juculia già realizzate nonché il completamento dello scavo ed il rivestimento della galleria Gerace per 4300 m (su circa 7400 m), è coerente con l'obiettivo specifico 2.2 del P.O. FESR 2007/2013 della Regione Siciliana fissato per favorire il raggiungimento della Direttiva CE 2000/60. L'intervento mira all'integrazione della dotazione idrica accumulata nel serbatoio Olivo per 5 Mm³ rendendo anche disponibile la risorsa necessaria al previsto utilizzo potabile, renderà funzionali le opere di allacciamento già realizzate

e consentirà di garantire la regolare alimentazione delle opere di distribuzione già eseguite nel comprensorio irriguo.

Il serbatoio ricade all'interno del territorio comunale di Piazza Armerina in provincia di Enna e le traverse e gli imbocchi delle gallerie anche nel territorio comunale di Enna e l'opera rende disponibile al serbatoio Olivo ulteriori 5 Mm³ da destinare ad uso promiscuo.

L'intervento, in corso sulla scorta del finanziamento ad oggi disponibile in base al progetto originario ed alle successive perizie approvate, prevede per la cura delle fasi di realizzazione e collaudo dell'intervento l'utilizzo, a supporto delle attività dell'Amministrazione, di 10 unità di personale. Il completamento dei lavori è previsto in 4 anni dalla data di consegna dei lavori supplementari (gennaio 2009). Il collaudo delle opere dovrà avvenire entro il 2012. Nell'ultimo anno il personale curerà la raccolta dei dati e monitorerà i benefici che ricadranno sul comparto agricolo e sulle comunità locali.

I principali benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dagli interventi di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino che consentono di massimizzare la risorsa idrica disponibile al serbatoio e di razionalizzare l'esercizio in un'ottica di regolazione pluriennale garantendo, fra l'altro, la disponibilità della risorsa idrica per il previsto utilizzo potabile con conseguenti benefici sul comparto agricolo dei territori irrigati che vedrà disponibile con maggiore continuità la risorsa idrica necessaria alle produzioni di elevato pregio con stabilizzazione dell'occupazione diretta e dell'indotto. Dell'intervento beneficeranno anche le comunità locali poiché si renderà disponibile la risorsa per fini potabili in situazioni di emergenza idrica.

L'intervento, che consentirà un maggiore accumulo della risorsa idrica, rientra tra quelli richiesti dalle organizzazioni di categoria finalizzati all'incremento della redditività dei terreni coltivati.

3.8 a - Serbatoio Olivo – Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua

Il progetto esecutivo dell'intervento è finalizzato al recupero della piena funzionalità del serbatoio Olivo e si propone l'utilizzazione a fini irrigui e potabile delle acque invase nel serbatoio Olivo che ha una capacità utile per la regolazione di 13 x 10⁶ m³, con i seguenti principali obiettivi:

- eliminazione delle perdite idriche che si manifestano nel corpo diga
- eliminazione della causa di occlusione dello scarico di fondo per interrimento
- sfangamento della condotta di derivazione irrigua
- ispezione del manto di tenuta dello sbarramento

L'intervento, coerente con l'obiettivo specifico 2.2 del P.O. FESR 2007/2013 della Regione Siciliana fissato per favorire il raggiungimento della Direttiva CE 2000/60, consentirà il raggiungimento della piena funzionalità del serbatoio di accumulo.

Il serbatoio ricade all'interno del territorio comunale di Piazza Armerina in provincia di Enna. E' prevista la realizzazione di casse di colmata su un'area di circa 12 ha e la pulizia della condotta di adduzione alle reti irrigue realizzate nei territori di Barrafranca, Pietraperzia e Mazzarino; l'attuale gestore del serbatoio è l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque e le reti di distribuzione a valle sono gestite dal Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna.

Per l'intervento è stata attivata presso il Ministero dell'Ambiente la procedura di valutazione di impatto ambientale. La Commissione tecnica VIA si è riunita lo scorso 8 ottobre. Il progetto è stato anche inviato al Ministero dei Lavori Pubblici. Dopo l'ottenimento dei due pareri richiesti verrà indetta apposita Conferenza di Servizi. Per la cura delle fasi di realizzazione dell'intervento comprese le fasi propedeutiche di approvazione, l'appalto ed il collaudo si prevede l'utilizzo, a supporto delle attività dell'Amministrazione, di 10 unità di personale.

La durata complessiva del progetto è di 5 anni. Il progetto esecutivo delle opere è stato già redatto. E' in fase di ultimazione l'acquisizione dei pareri necessari. Si prevede la conclusione dell'iter approvativo per il prossimo mese di aprile. Si prevede altresì di individuare l'appaltatore nei successivi 8 mesi (dicembre 2009). L'esecuzione dei lavori è prevista nei successivi 24 mesi (avvio: gennaio 2010 – conclusione: dicembre 2011). Il collaudo delle opere dovrà avvenire entro il 2012. Nell'ultimo anno il personale curerà la raccolta dei dati e monitorerà i benefici che ricadranno sul comparto agricolo e sulle comunità locali.

I principali benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla disponibilità di un maggior volume di risorsa idrica a beneficio dello sviluppo del comparto agricolo dei territori irrigati con conseguente crescita economica delle aziende interessate ed incremento dell'occupazione diretta, dell'indotto e della redditività dei terreni coltivati.

3.9 a – Completamento diga Blufi

Nella considerazione che si rende necessario porre in essere tutte le iniziative previste dalle più recenti norme in materia di grandi dighe per evitare le conseguenti ulteriori limitazioni di invaso e completare alcune opere incompiute sono state programmati alcuni interventi di completamento di dighe e di opere connesse.

3.10 a – Completamento diga Pietrarossa

La diga "Pietrarossa" ricade nel territorio del comune di Aidone e la sua costruzione è stata appaltata dal Consorzio di bonifica 7 di Caltagirone con una previsione di capacità pari a 30 milioni di mc d'acqua destinata ad uso irriguo. I lavori sono stati attualmente sospesi ed è necessario riprenderli e completarli per un ottimale utilizzo delle risorse idriche dell'intero comprensorio.

3.11 a – Adduttore Ancipa – Pozzillo

L'adduttore in progetto riguarda il collegamento tra le due riserve d'acqua di cui si riportano i dati essenziali.

L'Ancipa è ubicata nel versante orientale della Sicilia in territorio del comune di Troina sull'omonimo fiume (affluente del Simeto), in Provincia di Enna. Raccoglie oltre le acque del proprio bacino naturale di alimentazione, le acque dei bacini limitrofi, ha un volume massimo di regolazione pari a 30,40 milioni di mc. ma un volume massimo autorizzato di 10 milioni di mc. Risale agli anni 1950/52, è gestita dall'ENEL ed il bacino idrografico sotteso è pari a 51 Km². Essa è destinata principalmente all'uso idropotabile e marginalmente all'uso idroelettrico ed irriguo. La capacità progettuale sopradetta è compresa fra le quote di massima ritenuta a 943,70 metri s.l.m. e 909,70 m. s.l.m. di minimo invaso.

Le acque hanno utilizzo misto :

- idropotabile: l'EAS preleva a pieno regime circa 20 milioni di mc annui, per fornire acqua potabile a diversi comuni della provincia di Enna, Caltanissetta nonché di Agrigento e Catania.
- irriguo: i consorzi di Bonifica, di Catania, Enna e Siracusa possono utilizzare a regime

un massimo di 20 milioni di mc di acqua provenienti dai volumi che non possono essere invasati nel periodo invernale.

L'ENEL utilizza l'energia idroelettrica in quanto prima di consegnare le acque necessario all'irrigazione ai Consorzi di Bonifica e durante gli sfiori invernali della diga, sfrutta i salti idraulici disponibili in ogni centrale per produrre a cascata energia elettrica. Il Consorzio di Bonifica di Enna, attraverso la realizzazione di una centrale elettrica consortile in c/da "Miraglio", produce energia elettrica utilizzando i volumi d'acqua che vengono trasferiti dalla diga Ancipa alla diga Pozzillo.

La diga è del tipo a gravità alleggerita, è stata realizzata in calcestruzzo ed è costituita da nove elementi cavi con due tronchi di estremità a gravità massiccia. Lo sviluppo in cresta è di 252 m. e l'altezza massima è di circa 103 m. essa fa parte del sistema Salso-Simeto ed assieme alla diga Pozzillo consente di regolare annualmente 170 milioni di mc. d'acqua e di produrre energia elettrica su sei centrali ENEL in cascata, per una potenza efficiente di 111MW ed una producibilità media annua di 183 KWh. I volumi idrici dei bacini imbriferi, direttamente sottesi dalle due dighe, vengono integrati dalle portate di altri corsi d'acqua minori dell'alta valle del Simeto e convogliati tramite un canale di gronda, della lunghezza complessiva di circa 70 Km, dei quali ben 42 Km. sono in galleria. Le acque della diga Ancipa sono turbinate nelle centrali idroelettriche di Troina, Grottafumata, Contrasto e Paternò (dopo la centrale di Grottafumata le acque provenienti dalla diga Pozzillo si convogliano con quelle della diga Ancipa nello stesso canale ENEL, che consente di trasferire le acque alla Piana di Catania ed al lago di Lentini). Recentemente è stata realizzata una condotta in acciaio DN 1200, che collega la vasca di carico della centrale idroelettrica di Grottafumata (vasca Miraglio) con la diga Pozzillo. Con tale collegamento gli sfiori invernali dell'Ancipa, per un volume di circa 20 milioni di mc/anno, verranno trasferiti alla diga Pozzillo. Durante il trasferimento di questi volumi d'acqua da una diga all'altra, in contrada Miraglio verrà prodotta attraverso una centrale elettrica, energia elettrica per 2 MW. Le centrali idroelettriche hanno una diversa efficienza in funzione del salto idraulico: centrale di Troina (coeff. Energetico 0,831 KWh/mc), centrale Grottafumata (coeff. Energetico 0,434 KWh/mc), centrale di Contrasto (coeff. Energetico 0,282 KWh/mc), centrale di Paternò (coeff. Energetico 0,136 KWh/mc), centrale consortile Miraglio (coeff. Energetico 0,18 Kwh/mc).

Riguardo, infine, all'utilizzo irriguo il Consorzio di Bonifica 6 – Enna, serve, con le acque che vengono derivate dalla vasca Miraglio alla fine del ciclo di produzione dell'energia elettrica, un comprensorio irriguo di circa 125 ettari ricadenti nel territorio del comune di Troina ed irrigando principalmente agrumeti ed ortive.

La Pozzillo si trova nel comune di Regalbuto ed ha un volume massimo di regolazione di 141 milioni di mc. Ed un volume massimo autorizzato di 100 milioni di mc. Risale agli anni 1952/58, è gestita dall'ENEL ed ha un bacino idrografico sotteso di 577 Km².

Le acque hanno utilizzo irriguo ed idroelettrico. L'ubicazione è circa 20 Km. dalla confluenza col fiume Simeto. Si può considerare il più grande invaso esistente in Sicilia con la sua capacità progettuale originaria già detta e compresa fra le quote di massima ritenuta a 366 m. slm e la quota di minimo invaso a 337,50 m. slm.

Lo sbarramento è costituito da blocchi di calcestruzzo con manto di tenuta metallico sul paramento di monte, altezza massima 59 m., e sfioratore con due paratoie sormontate da ventole automatiche. Lo scarico di fondo è attualmente ostruito da oltre 20.000 mc. di fango, causa principale della limitazione a 100 mln. di mc. del volume massimo invasabile autorizzato dal Servizio Nazionale Dighe. Il serbatoio è dotato, inoltre, di uno scarico di superficie, costituito da luci di 13x9,50 m., seguiti dai rispettivi scivoli in cemento armato a quote sfalsate, che

convogliano le acque lontano dal piede della diga in un'ampia vasca di dissipazione e in uno scarico di fondo sistemato in galleria.

Anche questa diga, come l'Ancipa, fa parte di un complesso sistema di opere destinate all'utilizzazione promiscua delle acque dei fiumi Salso Simeto. Riguardo alla produzione di energia elettrica le acque invasate, oltre che nelle centrali idroelettriche di Contrasto e Paternò, possono essere turbinate nella centrale di Regalbuto. Riguardo invece all'utilizzazione irrigua si sottolinea che il Consorzio di Bonifica 6 Enna dispone attualmente di 3,3 mln. di mc. che potranno incrementarsi sino a 5 mln. di mc quando l'allacciante dall'Ancipa sarà rimessa in funzione. Si consideri che sono serviti circa 30.000 Ha di aree irrigue, ricadenti per la gran parte nel comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica 9 Catania, e solo per 2.000 Ha. nel territorio del comune di Regalbuto e di Troina appartenenti al comprensorio del Consorzio di Bonifica 6 Enna. L'irrigazione interessa in prevalenza le colture arboree, in particolare, agrumeti e olivetì (90%), pereti (5%) e colture ortive di pieno campo (5%).

3.12 a – Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo

Nel riconoscere il grande ruolo strategico che hanno le dighe in Sicilia e ritenendo essenziale mantenere e migliorare la loro efficienza, gli investimenti programmati per il nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo e dell'adduttore Ancipa – Pozzillo si rendono necessari per superare le attuali limitazioni di invaso, per ridurre gli attuali interramenti al fine di poter incrementare i volumi regolabili e la sicurezza nell'esercizio degli invasi nonché razionalizzare ed adeguare alle attuali esigenze gli schemi idrici realizzati.

3.13 a – Miglioramento delle strutture di distribuzione idrica

Gli interventi di ammodernamento delle strutture idropotabili, fognarie e depurative in genere, sono finalizzati all'abbattimento degli importi tariffari in conformità al disposto dell'art. 4 della L.R. 31/05/2004 n. 9. Lo scopo degli interventi proposti è quello di porre rimedio alle attuali pessime condizioni degli impianti di rete distributiva che, nonostante i considerevoli aumenti delle portate, non riescono a bilanciare le grosse perdite di rete valutate intorno al 40% con una continua richiesta di ulteriori aumenti di portata ed impossibilità di quantificazione dei reali consumi. Gli interventi proposti, a partire dai due più grandi centri urbani della provincia di Agrigento (Agrigento e Sciacca) mirano alla ottimizzazione della tariffazione tramite il rifacimento delle reti distributive, la messa in opera di contatori idrici che diano certezza di misurazione all'utenza a cura dell'ATO nonché di tariffazione ribassata in ragione del disposto legislativo di cui sopra e, complessivamente, ad un forte risparmio economico per la regione in termini di ristoro alla dissalazione delle acque marine e quindi ad un sostanziale investimento produttivo in quanto da un lato, aumenteranno le entrate da tariffa, dall'altra diminuiranno del 40% circa le perdite con pari riduzione dei costi per l'immissione ai serbatoi di acque dissalate.

3.14 a – Interconnessione Alcantara, Ancipa, Blufi – Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa

L'intervento programmato prevede la realizzazione di una centrale di sollevamento sita nei pressi della galleria drenante Mojo-Alcantara con prevalenza di 430 mt. e la realizzazione di una condotta premente che giunga ad una disconnessione idraulica dalla quale è previsto che diparta una condotta a gravità del diametro 600 mm. che dopo un tracciato di 30 Km. Circa giunga al serbatoio di testa dell'acquedotto Ancipa. Ciò consentirà un aumento delle dotazioni idriche nelle provincie di Agrigento, Enna e Caltanissetta, aree caratterizzate da forte penuria di risorse convenzionali e frequentemente in emergenza idrica. Il tutto con una riduzione notevole

di costi di gestione per la produzione di acqua dissalata attualmente a carico della Regione Siciliana.

3.15 a – Adduzione delle acque dal sistema Garcia-Montescuro Ovest ai comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala

Questo intervento prevede l'interconnessione con il costruendo acquedotto Montescuro Ovest al fine di veicolare 8 milioni di mc. di acqua dalla diga Garcia al potabilizzatore di Sambuca e poi verso i Comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala. Questo tramite una condotta di circa 29 Km ; è prevista altresì la realizzazione di due centrali idroelettriche per fruttare l'energia residua delle risorse idriche.

L'interconnessione dei comuni di cui sopra ai grandi schemi acquedottistici siciliani si rende necessaria in quanto i tre comuni sono alimentati soltanto da fonti interne di provenienza sotterranea. Tale intervento determinerà una riduzione dei prelievi da falda, già peraltro sovrautilizzata, con riduzione del rischio di insalinamento dei pozzi.

3.1 b - Messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei versanti per finalità di protezione civile

Gli interventi sono finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico (geomorfologico e idraulico) mediante azioni strutturali (acquisizione di conoscenze preliminari, progettazione, esecuzione di opere, realizzazione di reti di monitoraggio strumentale e loro gestione) e non strutturali (pianificazione di protezione civile, controlli, attivazioni del sistema di protezione civile) e sono coerenti con il P.O. FESR 2007-2013, Obiettivo operativo 2.3.1: Realizzare interventi infrastrutturali prioritari previsti nei PAI approvati, nella pianificazione di protezione civile e per la prevenzione e mitigazione dei rischi, anche ad integrazione di specifiche azioni del PRSR Sicilia con le seguenti linee di intervento:

- 2.3.1.1: Infrastrutture per il miglioramento dell'assetto idrogeologico (catg. n. 53)
- 2.3.1.6: Produzioni di studi e cartografie di base e tematiche per la redazione dei piani comunali e intercomunali di protezione civile (catg. n. 53)
- 2.3.1.7: Realizzazione di interventi volti all'adeguamento e al potenziamento delle reti di monitoraggio e alla raccolta e trattamento e modellistica dei dati con finalità di protezione civile (catg. nn. 11, 48, 53)
- 2.3.1.8: Realizzazione di infrastrutture finalizzate alla previsione e alla mitigazione dei rischi idrogeologici, sismici, vulcanici, industriali ed ambientali (catg. nn. 49, 53)

Gli interventi saranno localizzati a livello territoriale di Comune e/o di bacino idrografico ed i principali servizi offerti sono rappresentati dalla mitigazione del rischio idrogeologico mediante interventi strutturali (censimenti, studi, progettazione, esecuzione di opere di ingegneria), interventi infrastrutturali (gestione delle reti, dei mezzi e degli strumenti anche mediante sviluppo di modellistica e attivazioni per previsione e prevenzione dei rischi naturali), interventi non strutturali (pianificazione di protezione civile, formazione e informazione alla popolazione).

Il soggetto gestore sarà il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e per l'avvio e la realizzazione dell'intervento saranno necessari sopralluoghi per censimenti di situazioni di rischio, predisposizione di banche-dati, progettazione di singoli interventi, pianificazione di protezione civile, conferenze di servizi, concertazioni partenariali, direzione lavori degli interventi e monitoraggio dell'attuazione degli interventi; il progetto verrà realizzato nell'arco di 5 anni.

I principali benefici economico-sociali attesi sono un più equilibrato utilizzo del territorio per consentire nelle aree soggette a fenomeni di dissesto geomorfologico e a esondazione da parte dei corsi d'acqua un miglioramento delle attività socio-economiche ed una maggiore sicurezza della popolazione. Il progetto intende concentrare l'attenzione su particolari situazioni di rischio, già contemplate nei PAI ma da integrare con osservazioni e rilievi diretti per finalità di protezione civile, intervenendo sia con interventi strutturali (opere di ingegneria civile sui corsi d'acqua e sui versanti), sia con azioni di mitigazione non strutturale nelle quali vanno comprese la pianificazione di protezione civile per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e la previsione e prevenzione quale attività relativa al Centro Funzionale Decentrato (ex Direttiva PCM 27/02/2004) nell'ambito del quale vanno fatte ricadere tutte le competenze relative alla quotidiana predisposizione delle allerte di protezione civile.

I principali benefici economico-sociali attesi sono un più equilibrato utilizzo del territorio per consentire nelle aree soggette a fenomeni di dissesto geomorfologico e a esondazione da parte dei corsi d'acqua un miglioramento delle attività socio-economiche ed una maggiore sicurezza della popolazione. Il progetto intende concentrare l'attenzione su particolari situazioni di rischio, già contemplate nei PAI ma da integrare con osservazioni e rilievi diretti per finalità di protezione civile, intervenendo sia con interventi strutturali (opere di ingegneria civile sui corsi d'acqua e sui versanti), sia con azioni di mitigazione non strutturale nelle quali vanno comprese la pianificazione di protezione civile per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e la previsione e prevenzione quale attività relativa al Centro Funzionale Decentrato (ex Direttiva PCM 27/02/2004) nell'ambito del quale vanno fatte ricadere tutte le competenze relative alla quotidiana predisposizione delle allerte di protezione civile.

3.2 b - Adeguamento infrastrutture strategiche e rilevanti e presidi operativi di protezione civile

Gli interventi di programma, finalizzati alla prevenzione dei rischi (sismico, vulcanico, geomorfologico, idraulico, incendi, industriale) e a fronteggiare le emergenze mediante azioni strutturali (progettazione ed esecuzione di opere) per la messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche rilevanti (ospedali, scuole, caserme, municipi, chiese, arterie viarie, ponti e viadotti, ecc) e per la realizzazione di Centri e presidi operativi di protezione civile, sono coerenti con il P.O. FESR 2007-2013 - Obiettivo operativo 2.3.1: Realizzare interventi infrastrutturali prioritari previsti nei PAI approvati, nella pianificazione di protezione civile e per la prevenzione e mitigazione dei rischi, anche ad integrazione di specifiche azioni del PRSR Sicilia - Linea di intervento 2.3.1.8: Realizzazione di infrastrutture finalizzate alla previsione e alla mitigazione dei rischi idrogeologici, sismici, vulcanici, industriali ed ambientali (catg. nn. 49, 53).

L'area geografica di localizzazione dell'intervento è la Regione Siciliana - livello territoriale di Comune e/o sovracomunale (più comuni afferenti a COM - centri operativi misti) ed il soggetto gestore è il Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

Il servizio offerto è la messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche rilevanti e dei presidi operativi di protezione civile, mediante interventi strutturali (progettazione ed esecuzione di opere di ingegneria); gli adempimenti necessari per l'avvio e la realizzazione dell'intervento sono il completamento dei censimenti delle infrastrutture strategiche in relazione alle situazioni di rischio e implementazione su SITR, le progettazioni preliminari e piani di indagini sulle strutture, la predisposizione di piani di intervento (indicazione di obiettivi, priorità, enti attuatori), l'affidamento dei Servizi di progettazione e Direzione dei Lavori, la progettazione definitiva ed esecutiva di singoli interventi, le conferenze di servizi per l'approvazione delle opere, l'affidamento dei lavori, la direzione lavori e realizzazione degli interventi, il monitoraggio dell'attuazione degli interventi, i collaudi e le certificazioni finali.

I benefici economico-sociali attesi sono l'adeguamento, il miglioramento, il recupero e l'eventuale riconversione del patrimonio edilizio pubblico esistente. Inoltre, la realizzazione di presidi operativi di protezione civile, che si sostanziano nella realizzazione di poli interforze destinati agli operatori del settore (Dipartimento regionale di Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, C.R.I., Associazioni di volontariato) aumenta i livelli di sicurezza del territorio e la sua capacità attrattiva. Il progetto intende fronteggiare le svariate situazioni di rischio per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità operando nel campo della previsione e prevenzione. I benefici nei confronti dei soggetti destinatari (popolazione) sono da intendersi in termini di aumento della sicurezza (mitigazione dei rischi) e miglioramento delle condizioni socio-economiche.

3.3 b - Piano di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua e/ degli ecosistemi fluviali della Regione Sicilia ivi compreso quelli già transitati, in forza del D.P.R. n.1503/1970, al demanio della Regione Siciliana, volto alla salvaguardia del territorio.

Nel territorio della Regione Siciliana si verificano frequentemente fenomeni calamitosi, di natura idraulica e idrogeologica, che comportano danni economici più o meno rilevanti e gravi disagi per la popolazione; in particolare, una delle cause più frequenti delle esondazioni localizzate è la riduzione delle sezioni di deflusso di opere idrauliche (quali tombini e attraversamenti fluviali in genere) a causa di vegetazione spontanea infestante e di accumuli di rifiuti ed inerti.

Pertanto per rendere meno vulnerabile il territorio, riducendo, almeno localmente, il rischio idraulico, è necessaria attenzione continua ed adeguata per mantenere efficaci ed efficienti le opere idrauliche e garantire il corretto smaltimento delle acque all'interno degli alvei fluviali.

Unitamente alla sorveglianza e manutenzione ordinaria dello stato funzionale di ripe, argini ed aree golenali nonché di quelle opere ed infrastrutture che potrebbero influire, soprattutto in regime di piena, sul deflusso anche regolato delle acque, appare necessario provvedere alla sollecita e ben più semplice rimozione del materiale vegetale accumulato anche presso le pile dei ponti e di altri manufatti presenti negli alvei e lungo le sponde dei corsi d'acqua, anche minori, che ostruiscono le luci e provocano lo sbarramento temporaneo del corso d'acqua con la formazione di pericolosi invasi.

Pertanto, operazioni preventivamente programmate di manutenzione ordinaria degli alvei e delle sponde si configurano come attività volte alla prevenzione del rischio idraulico, a tutela della pubblica e privata incolumità.

L'intervento in esame è concepito nell'ambito di una pianificazione regionale per l'emergenza dei corsi d'acqua che attraversano la Regione Siciliana e l'obiettivo finale che si prefigge di raggiungere è quello di generare un'attività di controllo e manutenzione del territorio per ridurre il numero di fenomeni idrogeologici dannosi

L'attività da realizzare è coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile disciplinati dal D.Lgs n°152 del 03/04/2006 e s.m. e i. ed interessa l'intero territorio della Regione Siciliana. Il soggetto attuatore è la Regione Siciliana - Assessorato Regionale Lavori Pubblici – Dipartimento Lavori Pubblici che si avvarrà degli Uffici Regionali del Genio Civile, presenti sul territorio, quali soggetti gestori.

Dall'intervento ed in particolare dal miglioramento delle condizioni di sicurezza dei corsi d'acqua trarranno notevoli benefici i cittadini.

3.4 b – Potenziamento e piena utilizzazione della Rete Regionale di Monitoraggio della qualità dell'aria - Integrazione e ottimizzazione della rete regionale di biomonitoraggio della qualità dell'aria tramite licheni come bioaccumulatori di metalli pesanti - Integrazione e ottimizzazione della rete regionale di monitoraggio sporo-pollinico

Il progetto prevede l'integrazione della rete di rilevamento tradizionale della qualità dell'aria, con tecniche di biomonitoraggio, basate sull'utilizzo dei licheni come bioaccumulatori di metalli pesanti, il completamento del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria ai fini della tutela della salute umana, la riduzione delle emissioni di gas inquinanti e climalteranti in atmosfera, il miglioramento dell'efficienza nella gestione dei rifiuti, sostenendo la nascita di un tessuto produttivo nel comparto del riciclaggio e promuovendo interventi di riqualificazione e risanamento ambientale di grande impatto, l'attuazione di interventi di bonifica dei siti contaminati, di messa in sicurezza operativa e di riqualificazione ambientale, con priorità per i siti dotati di piani di caratterizzazione e investigazione, previsti nella pianificazione vigente, la realizzazione di azioni di recupero e tutela della qualità dell'aria nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale (reti di monitoraggio, ambientalizzazione degli impianti di produzione, incentivazione di processi di separazione/conversione e/o riutilizzo della CO₂ ivi compresi incentivi all'adozione di BAT - Best Available Technologies, ecc.), l'acquisto di un mezzo attrezzato per l'effettuazione del Servizio di calibrazione multipunto della strumentazione allocata nelle postazioni della rete regionale, la sostituzione delle 6 cabine dell'esistente rete ARPA dislocate nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, la realizzazione di postazioni di rilevamento dell'inquinamento fondo, la realizzazione di un'infrastruttura di ricerca per osservazioni climatiche e ambientali in Sicilia, l'acquisto di strumentazione da laboratorio, dedicata alle analisi per la determinazione dei metalli nei talli lichenici, allo scopo di migliorare la tempistica nella produzione dei risultati.

L'intervento, che discende dagli obblighi di attuazione della recente direttiva 2008/S0/CE, sarà realizzato nell'intero territorio regionale da ARPA Sicilia nell'arco di 36 mesi e consentirà di soddisfare le esigenze, in materia di conoscenza ed acquisizione ed elaborazione dei dati ambientali, degli stakeholder istituzionali (comunità europea, stato, regione) preposti alla tutela dell'ambiente, nonché degli altri enti ed organizzazioni private portatori di interessi in materia ambientale.

3.5 b – Aggiornamento, completamento e potenziamento del sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee

L'intervento discende dagli obblighi di attuazione della direttiva 2000/60 in materia di tutela delle acque, così come recepita dal Dlgs 152/2006 (testo unico in materia di ambiente). I succitati provvedimenti stabiliscono la definizione ed implementazione di un sistema di conoscenze e monitoraggio dei corpi idrici finalizzato alla valutazione dello stato di qualità ambientale degli stessi. L'intervento è da considerarsi come l'aggiornamento e l'implementazione degli strumenti di pianificazione settoriale di monitoraggio, già avviato nel precedente periodo di programmazione comunitaria da Arpa Sicilia.

In riferimento alle attività analitiche relative all'attuazione della Direttiva 2000/60, il principale requisito da prendere in considerazione, per un'efficace attuazione del piano di monitoraggio, è quello relativo all'ottenimento di dati accurati ed adeguati all'uso. In tal senso, così come suggerito dal documento "Guidelines for Laboratories carrying out measurements where the results will be used to implement the Water Framework Directive (2000/60fEC)", elaborato ed approvato in ambito SWIFT -WFD, è necessario che i laboratori adottino un Sistema di Gestione della Qualità finalizzato ad accreditare le prove effettuate. L'accreditamento

delle prove, presso un ente di parte terza indipendente operante in ambito MLA (multilateral agreement), è infatti garanzia di competenza tecnica e di affidabilità dei risultati forniti e la stessa Linea Guida, evidenziando tra l'altro il rischio derivante da decisioni elaborate sulla base di risultati non validi, suggerisce di prendere a riferimento i requisiti della norma ISO/IEC 17025 quale strumento di attuazione delle "buone pratiche" di laboratorio. Si prevede inoltre la realizzazione di due poli laboratoristici nel territorio regionale.

La programmazione temporale delle attività dovrà ricoprire un periodo variabile tra tre e cinque anni al fine di consentire il raggiungimento di un elevato livello di qualità per tutte le strutture laboratoristiche.

Gli interventi da realizzare nell'intero territorio regionale nell'arco di 36 mesi si articolano secondo tre direttrici:

- a) completare il processo di caratterizzazione dei corpi idrici e di analisi del rischio da pressioni significative;
- b) implementare i sistemi di monitoraggio sulla base delle attività di tipizzazione e definizione dello stato di qualità dei corpi idrici;
- c) attuare gli interventi necessari per garantire la realizzazione di un sistema qualità, adeguati livelli di qualità e affidabilità dei risultati.

L'intervento consente di soddisfare le esigenze, in materia di conoscenza ed acquisizione ed elaborazione dei dati ambientali, degli stakeholder istituzionali (comunità europea, stato, regione) preposti alla tutela dell'ambiente, nonché degli altri enti ed organizzazioni private portatori di interessi in materia ambientale.

I benefici economici e sociali attesi sono il conseguimento di elevati standard di tutela ambientale, la razionalizzazione delle risorse finanziarie necessarie per gli interventi di tutela ed il raggiungimento di benefici occupazionali connessi con l'inserimento nel mercato di figure specializzate.

3.6 b - Tutela del suolo, delle acque e dell'aria

Al fine di migliorare lo stato dell'ambiente e ridurre il rischio antropogenico in Sicilia occorre attuare gli interventi di bonifica dei siti contaminati, di messa in sicurezza operativa e di riqualificazione ambientale per il risanamento delle aree contaminate previsti nella pianificazione vigente, anche per il rilancio produttivo dei siti in chiave ecoinnovativa e di recupero funzionale dell'area.

Per assicurare la migliore gestione dei rifiuti in Sicilia occorre realizzare un'adeguata rete di impianti e per migliorare la tutela del suolo e delle acque occorre aggiornare costantemente la pianificazione, per l'evolversi della situazione e per la necessità imposta dall'evoluzione normativa. Inoltre, occorre procedere alla regolamentazione di dettaglio ed al suo aggiornamento per favorire la corretta gestione dei rifiuti, velocizzare le procedure, indirizzare i flussi ed estendere le buone pratiche. Tale attività è indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti con gli interventi di bonifica e con la realizzazione di una rete adeguata di impianti per la corretta gestione dei rifiuti.

L'intervento è coerente con le linee programmatiche del PO FESR 2007-2013 miranti a raggiungere una maggiore stabilità del quadro normativo e di regolazione in materia ambientale, attraverso la piena applicazione delle direttive comunitarie e gli investimenti saranno localizzati all'interno dell'area geografica della Regione Siciliana.

L'obiettivo dell'intervento, che verrà realizzato dall'Agenzia Regionale per i rifiuti e le acque è quello di restituire alla collettività le aree compromesse da inquinamento, garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali.

Le linee di intervento da attuare, individuate come prioritarie nel Piano regionale di bonifica, ad iniziare dai Siti di Interesse Nazionale, sono le seguenti:

- messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati a partire dai piani di caratterizzazione, con priorità a macroaree interessate da progetti di sviluppo e dalle aree industriali dismesse e demaniali in concessione, ivi comprese quelle fluviali, marino-costiere, estrattive minerarie e quelle ad elevato rischio ambientale e sanitario;
- ripristino ambientale di aree interessate da inquinamento diffuso;
- azione di prevenzione ed eventuale risanamento, previo monitoraggio, sulla vulnerabilità degli acquiferi;
- incremento del quantitativo di rifiuti riutilizzati e recuperati attraverso la realizzazione di un'adeguata rete di impianti.

I benefici economico-sociali attesi sono la bonifica dei siti di interesse nazionale/regionale, la migliore tutela del suolo e delle acque, la tutela della falda idrica con particolare riferimento a quella utilizzata ai fini idropotabili, la tutela di una maggior quota di popolazione a rischio, la riqualificazione ed il riutilizzo del sito bonificato e le ricadute occupazionali dirette ed indirette nell'area bonificata.

3.1 c - Energia

Le risorse del FAS saranno impiegate, oltre che per l'estensione delle energie alternative, anche per l'ammodernamento infrastrutturale e gestionale delle reti di distribuzione di energia nelle aree di dimostrata inefficienza di mercato e, per quel che riguarda la rete di distribuzione del gas naturale, si punterà al completamento della rete metanifera dell'isola attraverso interventi di distribuzione del gas metano nei centri urbani e negli agglomerati industriali ancora sforniti di tale servizio. Le risorse allocate a tale obiettivo saranno utilizzate congiuntamente a quelle del G.P. Metanizzazione del PO FESR Sicilia 2007-2013.

In termini di risultati attesi, nel campo energetico, l'intervento del FAS si tradurrà nel miglioramento complessivo del servizio di erogazione elettrica misurabile anche attraverso una riduzione del numero di blackout, nella completa accessibilità alla rete di distribuzione del gas metano e nella riduzione delle emissioni climalteranti connesse alla produzione di energia elettrica.

Gli interventi realizzati miglioreranno l'attrattività dei territori e mireranno, in particolare, alla piena autonomia energetica delle isole minori, attraverso la realizzazione di impianti di piccole dimensioni, con conseguenti benefici per i settori produttivi regionali.

4. - Priorità FAS: Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali

Priorità QSN: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità

Obiettivo attuativo: Tutelare e valorizzare l'ambiente

Si perseguirà l'obiettivo generale di incrementare la superficie boscata per assicurare una migliore difesa del suolo, la mitigazione dei cambiamenti climatici, il miglioramento dell'ambiente ed un incremento della biodiversità e si provvederà alla conservazione, ampliamento e miglioramento delle aree forestali e naturali protette, al rimboschimento delle aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con utilizzo di specie più resistenti a tali avversità, alla rinaturalizzazione di superfici non agricole e di terreni agricoli incolti abbandonati al fine di ridurre i rischi di erosione e di incendi con l'installazione di infrastrutture di protezione (sentieri boschivi, viali e fasce parafuoco, viottoli, punti di rifornimento d'acqua fissi e mobili, piazzali e radure, torrette di avvistamento, sistema di videosorveglianza e videocontrollo per la prevenzione ed il controllo degli incendi), tutelando in tal modo la risorsa suolo e valorizzando l'ambiente e lo spazio rurale anche mediante la realizzazione di servizi essenziali funzionali al miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività dei territori per le imprese e per la popolazione. Inoltre la realizzazione di impianti di produzione di energia termica alimentati da biomasse agro-forestali locali consentirà il riscaldamento di edifici pubblici ad un costo più contenuto.

Le linee di azione sono le seguenti:

4.1 - Riqualificazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali

L'intervento, coerente con gli obiettivi 3.1, 3.2 e 3.3 del PO FESR, sarà localizzato in tutti i siti dei serbatoi facenti capo all'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque, verrà realizzato mediante la progettazione e realizzazione di interventi di infrastrutturazione integrata (sentieri, percorsi pedonali, piste ciclabili e recupero e ristrutturazione di caseggiati rurali nelle aree di pertinenza dei serbatoi artificiali) con azioni di ripristino e restauro naturalistico con lo scopo, fra l'altro, di promuovere la protezione della natura.

I tempi previsti per l'entrata in funzione sono pari a 5 anni ed il progetto prevede il recupero del patrimonio culturale, naturalistico e degli immobili rurali dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque e dei Consorzi perché possano essere gestiti in proprio o affidati ad operatori terzi, pubblici e/o privati. Il beneficio atteso è l'aumento dell'attrattività dei territori entro cui sono inseriti i serbatoi gestiti, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti, rafforzare la rete ecologica siciliana e la competitività del sistema turistico siciliano, consentendo anche l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica.

4.2 - Governo del territorio, rinaturalizzazione e sicurezza dell'ambiente.

La Regione, nel corso del ciclo di programmazione 2000-2006, ha pianificato il territorio regionale dotandosi dei Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e della Rete Ecologica Siciliana (RES) e sono stati definiti e cartografati, rispettivamente, 107 Bacini e 16 Sistemi Integrati ad Alta Naturalità- "Geometrie"; sono state prodotte conoscenze tecnico-scientifiche (Inventario delle frane e Carta della Natura), sono stati finanziati e realizzati programmi di infrastrutturazione (per la Difesa del suolo (R4) e per la Rete ecologica PIR, sono stati redatti i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 (nuova pianificazione).

Le dotazioni finanziarie attivate hanno permesso di recuperare molte criticità inerenti la messa in sicurezza prioritaria dei centri urbani e delle infrastrutture e la conservazione della diversità biologica nel territorio regionale. I programmi finanziari hanno avviato un processo di governo del territorio e messa in qualità e fruizione delle aree naturali al fine di promuovere un'offerta diversificata e stagionalizzata del turismo.

Con il presente intervento si intende concentrare nelle aree ritenute strategiche, all'interno della RES un'infrastrutturazione integrata tramite interventi e opere di riqualificazione degli ambienti fluviali e di funzionalizzazione del patrimonio tradizionale fisso legati alla salvaguardia del patrimonio naturale al fine di ridurre il rischio naturale tramite la riqualificazione e rinaturazione del territorio, principalmente di quello montano e dei bacini idrici e di agevolazione dei processi di crescita e formazione di impresa e nuova impresa, tramite la riqualificazione funzionale e assegnazione in uso del patrimonio immobiliare fisso, con priorità di quello pubblico, per attività artigianali e di offerta di servizi.

La progettazione intende concorrere, nell'ottica della programmazione unitaria, al rafforzamento delle condizioni strutturali per la valorizzazione di poli e reti per l'attrattività turistica, sfruttando al meglio le risorse e le risorse di parchi e riserve e la morfogenesi imprenditoriale. La realizzazione degli interventi prevede il coinvolgimento diretto degli Enti Parco, dell'Azienda Regionale delle Foreste Demaniali e del Corpo Forestale della Regione Siciliana che eseguiranno la quasi totalità dei lavori in proprio.

Il progetto è coerente con il P.O. FESR Sicilia (Decisione C(2007)4249 del 7 settembre 2007) - Asse II ed Asse III e gli interventi riguarderanno prioritariamente i territori e i tratti montani dei corsi d'acqua ricadenti all'interno della Rete Natura 2000.

I benefici sono di natura economica in considerazione dell'attività di prevenzione del danno e di carattere sociale per l'utilizzo pubblico di servizi ambientali importanti; i soggetti destinatari degli interventi sono le popolazioni locali, gli Enti Locali, le persone fisiche e giuridiche interessate all'impianto di nuova impresa.

4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistico e culturale delle foreste

L'intervento è volto all'incremento della superficie boscata demaniale regionale per contrastare la desertificazione ed il rischio idrogeologico attraverso azioni di difesa per la salvaguardia della superficie, della struttura e della salute del patrimonio forestale regionale e di mantenimento e tutela della biodiversità forestale e della complessità paesaggistica, lo sviluppo di una filiera bosco-legno-energia da biomassa forestale quale fonte alternativa di energia, l'utilizzo delle risorse naturali come attrattori di crescita e di sviluppo.

Tali obiettivi prevedono investimenti che contribuiscano al rispetto degli impegni di Kyoto, migliorando il contributo forestale al ciclo del carbonio, alla prevenzione dei rischi attraverso il miglioramento della gestione delle risorse naturali, alla ricostruzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali, fitopatie e incendi, alla tutela della diversità biologica degli ecosistemi forestali e naturali mirando ad una rete di aree protette e alla connettività ecologica, alla salvaguardia della diversità e complessità paesaggistica promuovendo attività volte ad elevare e conservare le qualità ambientali coerentemente con i piani di gestione dei siti natura 2000 e delle aree protette, al potenziamento della filiera che abbina la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale allo sviluppo dell'imprenditoria turistica, alla crescita del capitale umano, promuovendo e divulgando l'educazione e l'informazione al rispetto degli ecosistemi forestali, nonché all'offerta di servizi che migliorano la qualità della vita.

L'intervento è coerente con le priorità del QSN e con gli obiettivi del FESR e del FEASR 2007-2013 nei settori dell'Energia e ambiente e della Valorizzazione turistica degli attrattori culturali, naturali e territoriali e sarà realizzato principalmente in amministrazione diretta dal Dipartimento regionale competente.

La conservazione della biodiversità sarà perseguita nella gestione dei boschi naturali con l'adozione della selvicoltura naturalistica, evitando interventi che interferiscono con i meccanismi che regolano il funzionamento dell'ecosistema bosco ed assecondando, ove possibile, la rinnovazione naturale; nella gestione dei boschi artificiali si procederà coi diradamenti e coi tagli di rinnovazione, favorendo il novellame di latifoglie spontaneamente insediatosi.

Nell'ambito della salvaguardia del patrimonio naturale specie se ricadenti in aree della RETE NATURA 2000 si prevede di intervenire attraverso interventi di conservazione degli habitat; l'attività vivaistica dell'Amministrazione forestale è, invece, prioritariamente orientata alla conservazione, riproduzione e miglioramento genetico delle specie vegetali autoctone.

Per quanto concerne la salvaguardia della biodiversità animale è opportuno proseguire od attivare ulteriori iniziative volte al ripristino delle catene trofiche, al ripristino e/o mantenimento del pool genetico delle specie di fauna autoctona siciliana, al controllo numerico e dello stato sanitario della fauna selvatica autoctona e migratoria, in natura ed in cattività, alla conduzione di allevamenti di fauna selvatica destinata al ripopolamento ed alla reintroduzione, previo passaggio in strutture di addestramento per la reimmissione in natura ed all'eliminazione dei fattori di rischio d'estinzione delle specie autoctone mettendo in pratica tutte le forme di tutela e miglioramento ambientale necessarie al fine di garantire la conservazione della fauna selvatica autoctona presente, con speciale riguardo per quella in pericolo di estinzione.

Per quanto concerne l'incremento della valorizzazione delle risorse naturali e ambientali ai fini ricreativi, si prevede di raggiungere l'obiettivo attraverso il ripristino della rete sentieristica, la realizzazione di idonea segnaletica, l'acquisizione o manutenzione straordinaria di fabbricati da adibire a centri visite, musei, centri di educazione ambientale, centri di ricerca sperimentale, strutture ricettive, foresterie, il recupero delle strutture esistenti (fabbricati, pagliai, marcati, neviere, mulini, palmenti, ecc.), il ripristino della viabilità e la creazione o manutenzione straordinaria delle aree attrezzate esistenti.

La difesa dagli incendi passa attraverso la prevenzione e la repressione; la prevenzione prevede la predisposizione di opere passive, volte ad ostacolare con la loro stessa presenza l'innesco del fuoco e la sua propagazione superficiale (è il classico caso dei viali parafuoco) e le opere attive, aventi lo scopo di rendere i popolamenti meno vulnerabili nei confronti del fuoco per caratteristiche intrinseche. Della prevenzione fanno anche parte l'informazione e la propaganda che mirano a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dei boschi, sulle loro molteplici funzioni e sulla necessità di mettere in atto precauzioni e metodi di comportamento tali da evitare pericoli; nella repressione rientra la predisposizione di uomini e mezzi capaci di fronteggiare situazioni di emergenza.

4.4 - Utilizzo di tecnologie innovative per la vigilanza e la difesa ambientale

Il progetto, da realizzare nel territorio rurale della Regione Siciliana, prevede la difesa attiva dell'ambiente dagli incendi boschivi e di vegetazione ed ha una durata di tre anni.

Gli incendi boschivi possono considerarsi come una delle principali cause del depauperamento e del degrado del patrimonio forestale e la normativa vigente, regionale (L.R. 16/96 e s.m.i.) e nazionale (L. 353/2000 e successive Linee Guida) promuove ed incentiva l'attività di previsione e prevenzione, attraverso azioni in grado di portare ad una drastica riduzione delle cause d'innesco d'incendio.

In Sicilia il problema degli incendi boschivi è particolarmente grave, a causa dei seguenti fattori socioeconomici che rendono il territorio isolano estremamente vulnerabile nei riguardi di tale fenomeno:

- condizioni climatiche avverse dovute alla lunga siccità primaverile-estiva, alla scarsa umidità atmosferica, alle elevate temperature e all'accentuata ventosità;
- dispersione territoriale delle superfici boscate;
- cause di ordine sociale che hanno influenza sul fenomeno.

La combinazione dei fattori sopra elencati, legati alla trasformazione della società, si traduce di fatto in occasioni di fuoco più frequenti ed incendi potenzialmente più estesi, non solo in ragione dell'accresciuta ampiezza unitaria delle aree incolte, ma anche in funzione della diminuita disponibilità delle comunità locali ad un presidio attivo delle colture e, in primis, di quelle a scarsa valenza economica fra le quali quella boschiva rientra, purtroppo, a pieno titolo.

A tutt'oggi la principale causa d'incendi è quella dolosa (di ordine sociale) ed è dovuta prevalentemente alla volontà di uomini, definibili criminali e incendiari, che dall'incendio ottengono benefici diretti (per la creazione di terreni coltivabili e di pascolo, per creare le condizioni volte a trasformare il terreno rurale in edificatorio, per la creazione di posti di lavoro nell'antincendio, pulizia del terreno per la semina, ...) ed indiretti (rancori tra privati, risentimento contro azioni di esproprio o altre iniziative di pubblici poteri, proteste contro restrizioni all'attività venatoria, liti tra soggetti in ambito di lavori forestali, atti vandalici, ...).

La sorveglianza ed il controllo del territorio rurale attraverso l'applicazione di nuove tecnologie risulta essere uno degli aspetti di maggior attualità nella politica di difesa ambientale e del territorio in genere. Il sistema di videosorveglianza e videocontrollo che si propone è finalizzato alla prevenzione e al controllo degli incendi boschivi e di vegetazione (anche dovuti ad atti di criminalità). L'utilizzo di telecamere per il controllo del territorio, specie da quei fatti criminosi che sono fra le principali cause dell'insorgere degli incendi, rende il progetto proposto un reale ed efficace supporto innovativo all'opera di ispezione e sorveglianza del Corpo Forestale della Regione Siciliana, impegnato con grosse difficoltà nella lotta alla criminalità che opera in ambito rurale.

Il progetto prevede la messa in opera di un moderno sistema di videosorveglianza e videocontrollo nell'intero territorio regionale, attraverso attività che riguardano la sorveglianza del territorio rurale (con la conseguente registrazione, precisa e costante, di quanto di rilevante in esso avviene per la successiva opera di prevenzione e repressione) ed il successivo primo ed immediato controllo degli incendi boschivi e di vegetazione.

Per tale scopo si propone un impiego di tecnologia atta a monitorare strutture e relative porzioni di territorio soggette al problema in esame; si prevedono quattro principali tipologie di attività:

- videosorveglianza (tutto l'anno) – si propone l'infrastrutturazione di una specifica rete wireless (funzionale al servizio a banda larga) presso le torrette di avvistamento di cui è dotato il Corpo Forestale della Regione Siciliana e presso altri siti strategici non attualmente coperti da torrette di avvistamento, inclusa la dotazione di opportuni sistemi fotovoltaici/microeolici per garantire l'approvvigionamento elettrico. Si prevede inoltre di installare innovative postazioni di controllo (alberi d'avvistamento), denominate "Crisalide" al fine di testare sul territorio un'azione di videosorveglianza fortemente innovativa e che assumerebbe, pertanto, un carattere "pilota" in vista di un'eventuale successiva installazione di altri impianti sul restante territorio. Le torrette di avvistamento e gli altri siti strategici saranno altresì dotati di specifica attrezzatura per l'indagine territoriale sia in funzione di allarme antincendio che del più generale monitoraggio ambientale (telecamere ottiche/termiche brandeggiabili, telefono IP, allarme termico

acustico, fax, computer, rilevatore di presenza del personale); la medesima attrezzatura verrà predisposta su altri novanta “punti mobili” distribuiti sulle nove province dell'isola. Le telecamere - collocate sia su punti “fissi” che “mobili” - saranno sempre attive, in registrazione continua e invieranno i dati a determinate cabine di regia provinciale; le immagini archiviate rimarranno sul server del CFRS a disposizione per le successive indagini per un periodo di tempo ritenuto congruo (orientativamente una settimana). Il sistema di allertamento in funzione antincendio scatterà immediatamente dopo che il sistema avrà individuato l'evento incendiario e verrà segnalato sia al personale presente in torretta (con allarme visivo/acustico) che al centro provinciale competente (cabine di regia provinciali). Il sistema installato avrà una manutenzione garantita decennale inclusa nel costo della fornitura. Accanto a questa azione di infrastrutturazione si potenzierà anche la dotazione del parco automezzi al fine di garantire sia i compiti d'istituto del CFRS che le operazioni di prevenzione e repressione degli incendi;

- videocontrollo (durante la campagna antincendio) - si prevede l'acquisto di tre elicotteri leggeri da ricognizione (con possibilità di ospitare a bordo una persona oltre al pilota), opportunamente attrezzati con altoparlanti esterni, videocamera digitale brandeggiabile e sistema di posizionamento del velivolo, al fine di garantire – prevalentemente durante la campagna antincendio – un valido e necessario sostegno operativo al parco elicotteristico già operante e fortemente sottodimensionato in funzione delle reali necessità. Le immagini rilevate dalle videocamere saranno inviate alla sala operativa regionale del Corpo, attraverso l'ubicazione dei ponti radio esistenti e/o la tecnologia in banda larga. E' previsto inoltre l'acquisto di apposito pacchetto tecnologico d'indagine specialistica – tipo Progetto Archimede – composto da telecamera nel visibile, nell'infrarosso termico, GPS e telemetro laser e con acquisizione di dati certificati e inviabili al suolo per le relative analisi/indagini di P.G.; tale strumentazione verrà montata all'occorrenza su uno qualsiasi dei tre elicotteri in funzione delle indagini che si avvieranno su un determinato territorio;
- realizzazione di sistemi di rete – si prevede di strutturare apposite “cabine di regia provinciali” (denominati Centri Operativi Provinciali) a servizio dei soggetti che operano in attività di videocontrollo e videosorveglianza. Le immagini rilevate attraverso i due sistemi di videosorveglianza e di videocontrollo verranno infatti trasmesse ai Centri Operativi Provinciali che ne verificheranno l'attendibilità e ne avvieranno le relative procedure di allertamento ai competenti servizi del CFRS e le opportune indagini di carattere ambientale. Si prevede altresì l'adeguamento dell'attuale Sala Operativa Regionale per renderla funzionale al nuovo sistema;
- impiego e formazione specialistica e riqualificazione del personale.

Considerata la particolarità della materia trattata dalla proposta progettuale si ritiene di coinvolgere nell'attuazione tecnica della proposta le principali istituzioni territoriali (Province, Comuni, Prefetture) e le forze di polizia operanti a livello locale, ricercando così un'opportuna complementarità e sinergia d'azione nella difesa del territorio. Una volta messa a punto la proposta progettuale, si prevede di organizzare una riunione operativa con i precitati enti e forze territoriali. Verranno poi organizzati degli incontri provinciali a carattere divulgativo per fare conoscere il servizio che si metterà in atto a salvaguardia del territorio, stimolando altresì l'interesse dei cittadini nella difesa congiunta del territorio rurale.

L'attuazione progettuale verrà operata dal Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS) attraverso il proprio personale e – per quel che riguarda l'infrastrutturazione wireless - in regime di accordo con determinati sponsor. Riguardo, in particolare, al personale stagionale forestale che verrà impiegato a supporto del progetto si prevede l'impiego sia dei torrettisti che di parte di quello addetto alle squadre di antincendio boschivo.

Come ricaduta delle attività progettuali poste in essere si attende prioritariamente una minore incidenza del numero degli incendi a livello regionale e delle complessive superfici

percorse da incendio; anche a livello di altri reati ambientali saranno da attendersi significativi riscontri derivanti dal monitoraggio ambientale. Evidente è pertanto la ricaduta in termini di salvaguardia del patrimonio ambientale connesso sia alla riduzione delle complessive superfici percorse dagli incendi che alla conseguente salvaguardia del territorio derivante dai minori casi di dissesto/desertificazione (che si verificano spesso a seguito degli eventi incendiari). Da non trascurare poi il ruolo che l'utilizzo di tale tecnologia e soprattutto del relativo personale appositamente formato permetterà per il più complessivo monitoraggio ambientale delle foreste (aspetti sanitari, di computo dei serbatoi di carbonio e contrasto all'effetto serra, di incremento della massa legnosa per l'utilizzo come biomassa a finalità energetica e/o produttiva, di aspetti paesaggistici, ecc).

E' da prevedere altresì – e qui si avrebbero forti benefici in termini di sinergia con altre azioni di carattere socio-culturale da attivare a cura degli enti locali interessati - che tale attività di controllo e monitoraggio indurrà nelle popolazioni interessate da tali territori atteggiamenti di condivisione delle strategie, derivanti da una maggiore percezione della presenza dello Stato nei confronti dell'ambiente in cui essi vivono e dei reati che in esso si perpetrano. Non è pertanto da sottovalutare l'azione di stimolo che l'avvio di tale processo virtuoso indurrà negli enti locali e nella popolazione/imprese per attivare azioni di prevenzione e valorizzazione di questi stessi territori. Ci si potrà attendere un maggior dinamismo socio-economico delle attività svolte sul territorio rurale, con maggiore vivacità sia nei confronti delle imprese già operanti (attraverso l'incremento delle attività, dei servizi, degli investimenti e della manodopera), sia nei confronti di quei potenziali imprenditori (anche provenienti da fuori regione) che considerano la sicurezza territoriale come uno dei pre-requisiti all'avvio dell'impresa.

Le attività che si propone di portare avanti con la presente proposta progettuale trovano piena rispondenza con gli obiettivi di innovatività e protezione ambientale propri della Strategia di Lisbona, del protocollo di Kyoto, della regolamentazione comunitaria sul monitoraggio ambientale delle foreste (Regolamento comunitario Focus Forest), della risoluzione del Parlamento Europeo in materia di difesa da incendi e inondazioni (Doc. B6-0458/2005) e della conseguente programmazione regionale del FESR (con il P.O. FESR Sicilia 2007-2013) e del FEASR (con il PSR Sicilia 2007-2013). Proprio con riferimento a quest'ultimo Programma, le attività di videocontrollo e videosorveglianza mantengono una forte coerenza con l'Asse I (indirizzato alla competitività delle imprese agro-forestali), con l'Asse II (specificatamente indirizzato alla tutela ambientale) e sono anche pienamente coerenti con l'obiettivo dell'aumento dell'attrattività del territorio rurale nei confronti di tutti gli altri operatori che vi potrebbero trovare maggiori garanzie di vivibilità sia d'impresa che personali (Asse III).

Altro Programma con cui la proposta in questione risulta fortemente complementare è il Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo convergenza” 2007-2013 nei riguardi del quale si evidenzia la piena rispondenza con quanto previsto dall'obiettivo specifico 1.3.

Con il presente progetto verranno finanziate opere infrastrutturali, automezzi, attrezzature, servizi e spese immateriali (software e licenze) con le quali si garantirà – unitamente alle risorse regionali per le necessarie spese di funzionamento - la piena operatività del progetto medesimo. Anche al termine del periodo di finanziamento della presente proposta si prevede la piena funzionalità dell'iniziativa, che continuerà a trovare nelle fonti di finanziamento regionale le spese per il proprio funzionamento. Si sottolinea che l'imponente opera di riqualificazione che viene operata dal progetto nei confronti del personale stagionale adibito all'antincendio boschivo e di vegetazione avrà significativi riscontri in ordine alle esigenze di sostenibilità ambientale, sociale ed economica della regione.

5. - Priorità FAS: Ricerca e società della conoscenza

Priorità QSN: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza

Obiettivi attuativi:

5.a - Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale

5.b - Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano

5.c – Valorizzare il ruolo del capitale umano anche ai fini del potenziamento del sistema regionale dell'innovazione e del pieno sviluppo della società della conoscenza

Con i presenti obiettivi verranno realizzati investimenti che contribuiscano ad eliminare o ridurre il digital divide tra piccole e grandi amministrazioni, tra territori metropolitani e marginali. Si promuoverà l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica mediante la riduzione dei costi operativi e dei tempi di espletamento delle pratiche, tramite azioni volte alla diffusione capillare di procedure informatiche ed all'automatizzazione dei processi documentali ed all'eliminazione dei flussi cartacei tradizionali.

Inoltre saranno incrementati i servizi pubblici erogati attraverso nuove tecnologie che rispondano agli effettivi bisogni dell'utenza e gli interventi tenderanno ad accrescere la fruibilità dei servizi tecnologici avanzati per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione, a realizzare un unico strumento informativo che completi l'architettura del Sistema Informativo Territoriale Regionale Integrato già avviato per una piena conoscenza, interpretazione e gestione dei settori cartografico, urbanistico, culturale, ambientale, turistico e agroalimentare.

5.1 a - Automazione e Dematerializzazione dei processi amministrativi e contabili regionali (Sistema Informativo Gestionale Regionale) tramite l'utilizzo di una soluzione informatizzata avanzata

Il progetto, che determina la riduzione dei costi operativi e dei tempi di espletamento delle pratiche, ha un orizzonte temporale complessivo di 36 mesi, con la possibilità di realizzare un pilota in un arco di tempo breve; costituisce un vero e proprio programma di cambiamento per l'Amministrazione Siciliana ed ha un'elevata rilevanza operativa, strategica ed economica. Esso si prefigge infatti l'obiettivo primario di ottimizzare e migliorare l'efficienza legata alla gestione dei processi documentali afferenti agli iter amministrativi regionali, automatizzando gli scambi informativi (eliminazione dei flussi cartacei tradizionali), centralizzando le informazioni e rendendo rapidi i processi di archiviazione e di ricerca dei documenti archiviati; dalla sua attuazione ne deriva l'immediato ed intrinseco beneficio di riduzione del consumo di carta con il conseguente risparmio sui costi di gestione.

In particolare, il programma di "Automazione e Dematerializzazione", in linea con quanto indicato nella normativa emanata in materia ed in particolare al D.Lgs 7 Marzo 2005, n. 82 – Codice dell'Amministrazione Digitale, costituisce il focus su cui ruota un intervento organico strutturale di radicale mutamento operativo e culturale dell'operatività regionale, un cambiamento vincente, già avviato per la gestione dei processi contabili mediante l'introduzione presso tutti gli uffici regionali dell'Ordinativo Informatico (progetto SIC e sua estensione). La presente iniziativa, infatti, mediante la reingegnerizzazione degli attuali processi documentali e dei sistemi in uso, ha l'obiettivo di creare un framework tecnologico centralizzato web-oriented, nativamente integrato con l'Ordinativo Informatico, e composto da soluzioni verticali (specifiche per processo) e trasversali (comuni a tutti i processi) come la business intelligence e una reportistica, in grado di automatizzare totalmente i processi amministrativi tra i quali i processi contabili sicuramente rivestono il ruolo principale.

L'evoluzione tecnologica e lo sviluppo del tessuto normativo, avvenuti in questi ultimi anni, giustificano la crescita di importanza dei temi legati alla dematerializzazione nelle Amministrazioni Pubbliche, in quanto offrono sempre di più opportunità di efficientamento e innovazione rilevanti, quali la possibilità di gestire i diversi processi di lavorazione dei documenti tramite sistemi informatici che garantiscano la tracciabilità del documento, l'individuazione del suo responsabile, la possibilità di conservazione in formato digitale, con notevoli risparmi nella gestione degli archivi (maggiore velocità e certezza nell'identificazione e rintracciabilità di un documento archiviato) e nell'utilizzo della carta ed una facile e rapida condivisione delle informazioni che facilita la collaborazione all'interno delle organizzazioni.

Gli obiettivi del progetto sono in linea con il P.O. 2007-2013 ed in particolare con l'Obiettivo specifico 4.2 "Potenziare attraverso l'utilizzo delle TIC la capacità competitiva del sistema delle PMI e allargare i benefici per i cittadini derivanti dalla diffusione delle TIC" - Obiettivo operativo "Incentivare l'accesso e la diffusione di servizi connessi all'uso delle TIC, con particolare riferimento alle esigenze di superamento dei fenomeni di digital divide e dei divari territoriali tra aree urbane ed aree interne rurali" - Linee di intervento: 1) "Azioni volte a incrementare la diffusione di servizi di e-government avanzati per cittadini e imprese, incluse quelle mirate ad innalzare la partecipazione del cittadino all'azione di governo (e-democracy), anche nell'ottica della riduzione del digital divide che caratterizza le aree marginali, ricorrendo diffusamente al riuso di soluzioni e pratiche già sperimentate (iniziative nazionali RIUSO e ALI) e rispettando i criteri del fallimento del mercato e della neutralità tecnologica" e 2) "Azioni di rafforzamento, coordinamento e integrazione per l'interoperabilità dei sistemi informativi delle amministrazioni regionali e locali, inclusi i sistemi informativi territoriali, e volte a potenziare le transazioni amministrative telematiche nelle P.A. della regione, incluso il ricorso all'e-procurement come strumento volto a realizzare una più efficiente gestione della spesa pubblica, ricorrendo diffusamente al riuso di soluzioni e pratiche già sperimentate (iniziative nazionali RIUSO e ALI) (catg. nn. 11, 12)".

L'intervento si localizzerà sull'intero territorio regionale coinvolgendo le varie strutture dell'Amministrazione Regionale centrale (12 Assessorati Regionali) e periferica e gli altri attori con i quali essa coopera nella gestione dei processi amministrativi considerati.

L'intervento proposto riguarda l'attuazione di un complesso programma costituito da una serie di interventi specifici che nel loro organico consentiranno di creare una soluzione informatizzata integrata con la quale la Regione Siciliana automatizzerà e digitalizzerà i propri processi documentali di *back office*.

Questi interventi coinvolgono:

- la realizzazione di un sistema informativo che funga da repository unico di tutta la documentazione prodotta, sia essa in formato elettronico o cartaceo;
- la realizzazione di un sistema informativo che automatizzi il procedimento amministrativo generale ovvero la creazione di pratiche/fascicoli, assegnazioni, lavorazioni, invio verso l'interno o l'esterno;
- la realizzazione di un sistema informativo e delle relative procedure per la conservazione sostitutiva della documentazione esistente in formato elettronico a norma di legge;
- l'integrazione della soluzione con l'architettura attuale di firma digitale a disposizione degli utenti della Regione;
- l'attività di reingegnerizzazione dei processi nell'ottica di una loro automazione ridefinendo le responsabilità nel controllo del ciclo di vita del documento amministrativo, fino alla fase di conservazione;
- la formazione ed assistenza degli utenti.

Le applicazioni saranno basate su tecnologia web e fruibili dalle postazioni di lavoro canoniche (personal computer) via Intranet Regionale per gli utenti interni regionali o tramite il

canale Internet (utenti esterni alla rete Regionale come ad esempio i funzionari delegati) e consentiranno una piena elaborazione elettronica dei documenti.

Le linee di intervento previste in ambito al progetto sono:

- **Portale Sportello Accentrato Entrate – Automazione della Gestione delle Entrate**, che prevede la reingegnerizzazione del processo di gestione delle entrate sia “proprie”, in linea con quanto previsto dall’art. 10 del DDL 119/2008 che “devolute” coerentemente con quanto previsto dalla norma regionale in materia di riscossioni e accertamenti.
- **Automazione della Previsione di Bilancio**
L’intervento prevede la standardizzazione e automazione dei processi autorizzativi necessari alla generazione del Bilancio di Previsione annuale e triennale e si focalizza sulla creazione di un Sistema Integrato per la Gestione delle fasi di Previsione (SI-GP) che, mediante l’utilizzo degli strumenti di firma digitale e Business Intelligence nonché l’accesso autorizzato ai documenti dematerializzati a supporto del processo, consente di automatizzare l’intero work-flow amministrativo.
- **Automazione Ruoli di Spesa Fissa, Ordini di Accreditamento, Portale Gestione Funzionari Delegati**
L’intervento prevede la creazione di un Sistema Integrato per la Gestione dei Titoli di Spesa (SI-GTS), che analogamente e a complemento di quanto fatto per il mandato informatico consentirà, mediante l’utilizzo degli strumenti di firma digitale, anche la gestione automatizzata end-to-end (Amministrazione Attiva - Istituto Cassiere) dei work-flow autorizzativi relativi ai Ruoli di Spesa Fissa e agli Ordini di Accreditamento (OA), prevedendo inoltre un Portale Internet Integrato per i Funzionari Delegati (PII-FD) mediante il quale gli stessi potranno fruire real-time delle informazioni, inserire gli Ordinativi di Pagamento (OP) e le relative autocertificazioni e monitorare il rendiconto dei propri OA. A complemento dei processi di controllo e monitoraggio della spesa, il sistema metterà a disposizione dell’Amministrazione anche un’interfaccia applicativa di controllo che, mediante l’accesso rapido alla documentazione dematerializzata a supporto dei vari titoli di spesa, consentirà la verifica puntuale degli Ordinativi di Pagamento emessi dai relativi Funzionari Delegati. La presente iniziativa, oltre ad una notevole riduzione dei tempi di lavorazione degli iter dei Ruoli di Spesa Fissa e degli Ordini di Accreditamento, determina un incremento della capacità di controllo della spesa sugli stessi e una velocizzazione dei processi di rendicontazione e verifica sulle emissioni, sempre supportati dalla firma digitale.
- **Contabilità Economica-Analitica**
L’intervento ha come finalità l’adeguamento, l’evoluzione e la migrazione su piattaforma web (su intranet regionale) dell’applicativo “prototipale” (attualmente in uso presso quattro Dipartimenti pilota), realizzato per ottemperare ai dettami previsti dal D.P.R. 97/2003 (adeguamento della contabilità degli Enti pubblici non economici ai principi civilistici e di controllo di gestione) e dalla L.R. 2/2007, che prevede l’adozione di una contabilità analitica per centri di costo in relazione alle diverse unità organizzative regionali. Si intende pertanto estendere tale sistema a tutti i Dipartimenti regionali, al fine di derivare la contabilità economica secondo competenza temporale e quella analitica fondata su rilevazioni per Centri di Costo, dalla contabilità finanziaria, strutturando così il processo di monitoraggio dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’azione delle singole amministrazioni in termini di controllo della spesa. L’adeguamento tecnologico ipotizzato prevede in particolare l’integrazione del nuovo sistema con le funzionalità ospitate all’interno del SIC ed un’interfaccia con il sistema GE.CO.R.S “Gestione Consegnatari Regione Siciliana” per l’acquisizione dei dati sugli ammortamenti relativi ai beni mobili da rilevare in fase di consuntivazione e l’integrazione con la gestione dei beni immobili. La presente iniziativa determina la capacità di controllare il corretto utilizzo delle risorse impiegate, di monitorare gli oneri e i risultati dell’attività di

gestione, di determinare il costo dei beni e dei servizi erogati, nonché di riclassificare i costi sostenuti coerentemente con i compiti e le responsabilità.

- **Automazione e Digitalizzazione dei Provvedimenti di Spesa e Gestione dei Rilievi Digitali**

L'intervento prevede la creazione di un Sistema Integrato per la Gestione dei Provvedimenti di Spesa (SI-GPS), che consentirà, mediante l'utilizzo degli strumenti di firma digitale, la gestione automatizzata end-to-end (Amministrazione Attiva – Ragioneria – Corte dei Conti) dei work-flow autorizzativi relativi ai provvedimenti di spesa.

A complemento di tale reingegnerizzazione, l'iniziativa prevede inoltre l'automazione dei criteri di classificazione delle anagrafiche dei Capitoli di Spesa, nonché la creazione di un'Infrastruttura Integrata per la Gestione Digitale dei Rilievi (II-GDR) a supporto di ogni work-flow di spesa (Mandato Informatico, Ruoli di Spesa Fissa, Ordini di Accreditamento, Provvedimenti di Spesa) in grado di gestire mediante la firma digitale i processi relativi ai rilievi. La presente iniziativa consente di ridurre significativamente i tempi di lavorazione dell'intero iter dei provvedimenti, con particolare riferimento ai tempi di lavorazione dei rilievi.

- **Automazione del Rendiconto Generale**

La linea di intervento afferisce all'automazione del Rendiconto Generale, mediante l'automazione dei processi di Consuntivo di Bilancio e Conto del Patrimonio.

Il sistema, oltre a guidare e supportare le attività di analisi, mediante le funzionalità avanzate esposte dalla Business Intelligence, automatizzerà l'intero processo di quadratura dei dati di gestione, esponendo, in maniera distribuita mediante l'infrastruttura web, delle specifiche funzionalità di analisi automatica ed esecuzione delle quadrature, che consentiranno a tutti gli attori coinvolti (Amministrazioni Attive, Ragionerie, Servizio Tesoro) di operare rapidamente tutte le rettifiche e consolidare quindi in poco tempo i dati di gestione.

La presente iniziativa, oltre ad una generale riduzione dei tempi di lavorazione, determina anche una maggiore capacità di controllo del processo e disponibilità in tempo reale dei dati e dei documenti digitali, nonché una maggiore accuratezza ed analisi dei dati rilevati.

- **Business Intelligence e Decision Support System**

Il sistema di Business Intelligence dà la capacità di analizzare la vasta quantità di informazioni che servono nei vari processi decisionali in modo facile e veloce. Inoltre consente alla Regione Siciliana il reale monitoraggio dei dati di spesa e di bilancio in modo da mantenere la conformità alle normative, oltre che a poter soddisfare ogni eventuale richiesta da parte degli altri livelli di governo e organi di controllo o dei cittadini stessi.

La soluzione definisce un sistema che permette di uniformare le informazioni provenienti da una o più fonti dati della Regione e di renderle disponibili in modalità strutturata agli utenti, destinati alle attività di analisi dei dati.

- **Dematerializzazione e Workflow documentale**

L'intervento prevede la dematerializzazione dei documenti cartacei gestiti dall'Amministrazione, siano essi documenti prodotti internamente che in ingresso all'Amministrazione stessa, come ad esempio i giustificativi dei provvedimenti contabili (Visto Semplice, Decreto d'Impegno, Ordine di Accreditamento, Ruolo di Spesa Fissa, Mandato) o altri flussi amministrativi di altro tipo non immediatamente riconducibili ad essi (p. es. la corrispondenza).

La presente iniziativa che consente di ridurre i costi diretti e indiretti, l'impatto ambientale, nonché di effettuare una rapida predisposizione a nuovi servizi, verrà realizzato dal Dipartimento Regionale Bilancio e Finanze che si avvarrà anche del supporto di società strumentali, quali soggetti realizzatori.

Il tempo previsto per l'attivazione dell'intera iniziativa (rilascio in esercizio delle soluzioni applicative relative alle varie linee di intervento) è pari a 36 mesi ed i benefici economico-sociali attesi sono la riduzione dei costi per risparmio di carta, di spazi da destinare ad archivi e di tempo ed una maggiore efficacia dovuta alla riduzione dei tempi di gestione e di evasione delle pratiche, l'eliminazione o riduzione dell'attività a forte contenuto manuale con contenimento dei costi di gestione, la centralizzazione e valorizzazione del patrimonio informativo digitalizzato, una maggiore trasparenza amministrativa, la riduzione dell'impatto ambientale e delle emissioni conseguente alla riduzione dei rifiuti ed al minor consumo energetico.

5.1 b – Progetto TESI

Obiettivo del progetto TESI (il Territorio nella Società dell'Informazione) è quello di realizzare un unico strumento informativo che completi l'architettura del Sistema Informativo Territoriale Regionale Integrato già avviata sia in termini di Banche Dati standardizzate che di modelli software che ne consentano la loro condivisione, con un reale Sistema di Supporto alle Decisioni comune a tutte le istituzioni che agiscono sul territorio per una piena conoscenza, interpretazione e gestione delle trasformazioni territoriali ed una piena operatività in termini di attività tecniche amministrative.

Le caratteristiche principali che il sistema intende perseguire sono quelle della standardizzazione a norme europee e nazionali (INSPIRE e CNIPA) sia della base informativa classica che di tutte le altre componenti territoriali su citate. La parametrizzazione e modularizzazione di ogni singola componente (numerica e software) deve garantire la piena condivisione tra tutti i soggetti tecnici, evitando sovrapposizioni di azioni e la non confrontabilità dei dati prodotti. Si realizzerà pertanto una rete di Sistemi Informativi Territoriali (SIT) che, attraverso l'interconnessione diretta e la condivisione di metodi e protocolli comuni, l'interscambio, la cooperazione applicativa, l'interoperatività ed il riuso, porti alla formazione di un'*unica* base conoscitiva territoriale ed amministrativa *omogenea*.

Lo sviluppo di un sistema federato di alimentazione di informazioni georeferenziate, grazie alle caratteristiche architetture del sistema, ad una banca dati integrata e collegata ad altri sistemi territoriali e a servizi fruibili trasversalmente, consentirà la formazione, a livello di Enti Locali, Provinciali e Dipartimenti Regionali, di network finalizzati al governo efficiente del territorio, alla promozione dello sviluppo locale, al rafforzamento dei servizi ai cittadini ed alle imprese in ambito di sussidiarietà verticale ed orizzontale all'interno della PA ed in coerenza con le politiche di federalismo regionale.

In particolare si opererà per il Potenziamento del Centro Erogazione Servizi Territoriali, per la realizzazione dei Sottosistemi informativi verticali (Cartografico, Produttivo ed Economico, Ambiente, Agricoltura e Foreste, Urbanistica, Trasporti, Turismo, Protezione Civile, Banca Dati Catastale (Terreni e Fabbricati), Banca Dati Demanio Marittimo (ed integrazione sistema SIDERSI), Banca Dati ISTAT, Reti Tecnologiche ed Energetiche).

Le importanti ricadute del progetto TESI, che ha come obiettivo il governo dello sviluppo del territorio, sono molteplici e fortemente correlate fra di loro e possono essere individuate da un denominatore comune rappresentato dalla valorizzazione della cooperazione territoriale di tutti gli stackholder insistenti sul territorio regionale, siano essi pubblici che privati, apportando indubbi benefici allo sviluppo regionale ed alla coesione sociale, territoriale ed economica.

La caratteristica di trasversalità del progetto TESI, che interessa tutti i dipartimenti regionali, comporta la sua applicabilità in termini di sviluppo e servizi erogabili all'interno degli obiettivi specifici ed operativi del PO FESR 2007- 2013 della Regione Siciliana.

Attraverso la realizzazione delle attività previste per il sottosistema cartografico e Banche Dati si ha la possibilità di impiegare un considerevole numero di risorse umane scolari in modo da aumentarne il “know how” ed evitare la così detta dispersione di “cervelli” che affligge soprattutto le regioni del mezzogiorno. Tale obiettivo può essere perseguito anche attraverso accordi con Università per avviare progetti di ricerca in un settore come il Geographics Information System in continua evoluzione. Tali azioni sono ampiamente coerenti con le priorità definite nel macro obiettivo a) rubricato “Sviluppare i circuiti della conoscenza” del QSN.

L’implementazione e la gestione dei sottosistemi ambiente, agricoltura, foreste hanno fortissimo impatto sull’uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ai fini della tutela del patrimonio ambientale e per lo sviluppo sostenibile derivato ad esempio dall’utilizzo di energie alternative in perfetta armonia con quanto previsto nelle priorità di riferimento del macro obiettivo b) “accrescere la qualità della vita e l’inclusione sociale nei territori” del QSN.

La presenza di sottosistemi dedicati al Turismo, Trasporti, Beni culturali e Protezione Civile consente di potenziare le filiere produttive di settori strategici per l’economia della Regione Siciliana e la realizzazione di servizi trasversali come la piena gestione delle banche dati catastali consentirà di aumentare la competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani.

Il progetto TESI nella sua interezza è in grado di rappresentare un sistema di supporto alle decisioni ad interrogazione territoriale da utilizzare come strumento di governance a tutti i livelli istituzionali. Il potenziamento di questo sistema informativo unico per la Regione Sicilia, sviluppato secondo le direttive nazionali (Codice dell’Amministrazione Digitale) e comunitarie (Inspire - direttiva europea per l’utilizzo e condivisione dei dati territoriali) permette, oltre all’evidente ammodernamento del Sistema Sicilia, anche l’internazionalizzazione orientata ad una visione condivisa dei territori e delle buone pratiche da applicare e replicare.

Il soggetto attuatore degli interventi è la Regione Siciliana, Assessorato Bilancio e Finanze – Dipartimento Bilancio e Tesoro che si avvarrà delle società strumentali ex art. 78 della legge regionale n. 6/2001, quali soggetti realizzatori; l’intera durata del progetto immediatamente cantierabile è fissata in 48 mesi preceduti da una fase di progettazione di dettaglio e valorizzazione di ogni singola Linea di Intervento della durata di 6 mesi.

I vantaggi legati alla realizzazione sono l’abbattimento dei costi di produzione e gestione della base informativa cartografica, la definizione ed adozione di un modello organizzativo standard, adeguato per lo specifico territorio regionale, in sintonia con quello previsto “a regime” dal progetto INSPIRE e dai progetti nazionali a guida CNIPA, una maggiore collaborazione e trasparenza tra la Regione e le Pubbliche Amministrazioni provinciali e comunali, l’aggiornamento sistematico del Sistema e conseguente disponibilità di informazioni allineate al territorio, la crescente specializzazione del Sistema attraverso il progressivo allineamento delle funzionalità alle esigenze del modello organizzativo della Regione, l’abbattimento dei costi di gestione delle attività tecniche delle PA regionali e Locali, la trasparenza informativa dello stato di avanzamento dell’attività tecnico amministrativa della PA, la realizzazione di uno strumento di supporto al recupero dell’evasione ed al monitoraggio della fiscalità locale e l’informatizzazione delle procedure di interfacciamento Cittadino – PA ovvero imprese – PA.

Le motivazioni del progetto e, in particolar modo, la sua natura crossing sia sugli organi della PA che sulle realtà economico produttive, sono da ricercare nelle richieste avanzate da queste ultime in occasione delle riunioni tenutesi a corredo delle chiusure progettuali già avviate dalla Regione Siciliana durante le quali è stata evidenziata una forte richiesta di uniformità

dell'informazione tecnica geografica al fine di snellire ed accelerare una serie di procedure a supporto sia delle attività di pianificazione e programmazione territoriale che di investimenti pubblici e privati in ambito economico produttivo.

5.1 c – Infrastrutture a rete per servizi avanzati, ricerca e innovazione

Con gli interventi in argomento saranno realizzati:

- servizi in favore delle aziende agroalimentari al fine di favorire nuovi progetti di ricerca e di innovazione, facilitare la nascita di nuove aziende e la creazione di centri di eccellenza per l'incubazione di attività di spin-off ed il trasferimento di buone prassi;
- azioni per la realizzazione di accordi ed intese con Università, enti di ricerca e società regionali finalizzati alla ricerca scientifica, con particolare riferimento al settore farmaco-chimico.

6. - Priorità FAS: Competitività e sviluppo delle attività produttive

Priorità QSN: Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale

Obiettivo attuativo:

Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità

6.1 – Diffusione della cultura d'impresa

Con le azioni dell'obiettivo in argomento, si intende promuovere la diffusione della cultura di impresa attraverso l'istituzione di punti qualificati a fornire informazione ed assistenza sulle opportunità agevolative offerte dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale per l'avvio di nuove attività imprenditoriali, lo sviluppo di quelle esistenti e la soluzione delle critiche situazioni economiche e finanziarie.

6.2 - Credito d'imposta

Il ridursi, negli ultimi anni, del dinamismo dell'industria ha comportato di riflesso alcune restrizioni del sistema produttivo, avvertiti maggiormente nel sistema di sviluppo dell'economia siciliana, fondamentalmente basato su un insieme di piccole e medie imprese manifatturiere. Gli effetti della crescente concorrenza globale, unitamente a fattori strutturali interni che traggono origine dal sottodimensionamento delle imprese hanno progressivamente intaccato la capacità di sviluppo, impedendo o rallentando il processo di riposizionamento verso segmenti di produzione a più alto valore aggiunto.

La peculiare struttura del sistema produttivo siciliano per classi dimensionali delle imprese, troppo piccole per sfruttare pienamente le opportunità offerte dal mercato mondiale e troppo carenti dal punto di vista delle risorse umane per trarre beneficio dalle nuove tecnologie, non è stata in grado di reggere l'impatto derivante dall'integrazione dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale, condizionando la dinamica della crescita dell'economia regionale.

Sorge, quindi, la necessità di favorire gli investimenti, nonché forme diverse di aggregazione tra imprese, che possano generare una serie di efficienze e di miglioramenti di prodotto e di processo.

L'obiettivo mira a realizzare una politica a sostegno delle imprese che sia in grado di promuovere un salto qualitativo nella competitività del sistema produttivo siciliano superando

alcuni nodi strutturali che riguardano l'accesso al credito ed il rafforzamento delle filiere produttive.

Lo strumento del credito d'imposta potrà costituire un volano per la crescita dimensionale delle imprese e per il rafforzamento della strategia di potenziamento del tessuto produttivo siciliano.

Al riguardo la Commissione Bilancio dell'ARS ha approvato in data 6 novembre 2008 il disegno di legge regionale n. 239 "Credito di imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese".

Con l'introduzione di un regime di aiuti da realizzarsi tramite il sistema del credito di imposta, mirato ad incentivare maggiormente gli investimenti effettuati da PMI che hanno attuato processi di stabile aggregazione (costituzione di un'unica impresa per effetto dell'aggregazione di più imprese mediante fusione; incorporazione di una o più imprese da parte di altra impresa), si intende offrire al sistema imprenditoriale siciliano uno strumento agevolativo di utilizzo immediato, trasparente ed agile che consenta alle imprese richiedenti, in possesso dei requisiti richiesti, di conoscere, entro 30 giorni dalla data di presentazione in via telematica dell'istanza, l'ammissione o meno ai benefici.

Il disegno di legge mira a concedere alle imprese che effettuano nuovi investimenti in Sicilia, i seguenti contributi:

- ❑ credito di imposta per investimenti realizzati da PMI operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli ubicate in territori ricadenti in zone agricole svantaggiate, concesso nella misura dell'85 per cento dei massimali di intensità di aiuto prevista dagli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" ;
- ❑ credito di imposta, nella misura dell'80 per cento dei massimali di intensità di aiuto previsti per la Sicilia, rispettivamente per le grandi, medie e piccole imprese, dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013, dal "Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca" e, per le PMI operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli, dagli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" ;
- ❑ credito di imposta per investimenti realizzati dalle PMI secondo i massimali di intensità, variabili in funzione della crescita dimensionale delle stesse PMI, previsti dalla Carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007 e 2013, dagli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" e dal "Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca".

Al fine di limitare potenziali effetti distorsivi, fra i quali la polverizzazione degli interventi, è stato previsto un limite minimo e massimo dell'investimento agevolabile.

Lo schema normativo mira a soddisfare le istanze presentate dalle imprese che intendono effettuare nuovi investimenti nel territorio regionale siciliano, per il seguente importo agevolabile:

- a) non inferiore a euro cinquantamila e non superiore a euro cinquecentomila per le microimprese, anche artigiane;
- b) non inferiore a euro centomila e non superiore a euro un milione per le piccole imprese;
- c) non inferiore a euro cinquecentomila e non superiore a euro quattro milioni per le medie e grandi imprese;
- d) non inferiore a euro centomila e non superiore a euro quattro milioni per imprese del settore del turismo;

e) non superiore a euro otto milioni per gli investimenti effettuati, ai sensi dell'articolo 3 del disegno di legge regionale, dalle PMI derivanti da concentrazione di imprese esistenti. Gli importi minimi agevolabili sono quelli previsti dalle precedenti lettere a), b), c) e d).

Il regime regionale prevede che l'agevolazione venga utilizzata in compensazione di debiti tributari e previdenziali, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo n. 241 del 9 luglio 1997, a fronte di nuovi investimenti in beni strumentali dell'impresa.

Ai fini della concessione del beneficio, l'ammontare è calcolato a partire dal costo complessivo del nuovo investimento. All'importo così calcolato viene applicata l'intensità d'aiuto. Gli investimenti ammissibili alle agevolazioni sono i beni strumentali materiali ed immateriali di cui agli articoli 102, 102bis e 103 del D.P.R. n. 917/1986 acquistati in proprietà, compresi quelli acquisiti mediante contratto di locazione finanziaria, rientranti in un progetto di investimento iniziale. Le spese ammissibili al beneficio possono comprendere anche talune categorie di investimenti immateriali (brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotto o di processi di produzione) purché non superino il 50% della base tipo per le imprese di grandi dimensioni. Gli investimenti dovranno essere sfruttati esclusivamente nello stabilimento beneficiario dell'aiuto regionale, essere considerati elementi patrimoniali ammortizzabili, essere acquistati presso terzi alle condizioni di mercato, figurare all'attivo dell'impresa e restare nello stabilimento del beneficiario dell'aiuto regionale almeno per un periodo di cinque anni, tre per le PMI.

La normativa in questione non finanzia investimenti di sostituzione, macchinari usati, investimenti in immobilizzazioni immateriali che non costituiscono beni, ma veri costi, nonché l'avviamento dell'impresa.

Si puntualizza che l'inizio dell'esecuzione dei progetti d'investimento iniziale deve avvenire soltanto dopo la comunicazione al beneficiario dell'ammissione all'agevolazione.

Tale condizione è finalizzata al controllo preventivo del rispetto degli stanziamenti di spesa previsti.

L'Agenzia delle Entrate, dopo avere effettuato la verifica delle condizioni di ammissibilità alle agevolazioni, comunica in via telematica, entro 30 giorni dalla presentazione delle domande, l'accoglimento o l'eventuale diniego del contributo.

Per la stesura del disegno di legge, l'Assessorato Regionale Bilancio e Finanze ha condotto uno studio con le facoltà di Economia dell'Università di Palermo e Catania e con l'Istituto Prometeia, finalizzato alla valutazione dell'impatto di misure agevolative di sostegno agli investimenti sul tessuto economico-imprenditoriale regionale, che ha evidenziato l'efficacia e il prevedibile "ritorno", in termini di incrementi del PIL e occupazionali, delle risorse pubbliche investite.

I risultati della valutazione ex ante sono analizzati, con riferimento all'aggregato su cui impatta l'incentivazione prevista dal DLR (gli investimenti fissi lordi), a due aggregati relativi alla dinamica dell'economia nel suo complesso (PIL ed occupazione) e ad un indicatore utile per misurare la crescita della capacità produttiva (le importazioni nette).

A fronte di un'incentivazione complessiva di 600 milioni di € (120 milioni di € l'anno per il 2009-2013), gli investimenti fissi lordi aumentano complessivamente di oltre 3.200 milioni di €, con un incremento percentuale rispetto alla simulazione di base (assenza di agevolazioni) pari a fine periodo al 2,8%. Il moltiplicatore delle agevolazioni, pari al 5,4, è superiore al valore

di partenza inserito nel modello (4,6 per l'industria manifatturiera) per effetto degli investimenti aggiuntivi stimolati dalla maggiore crescita della produzione regionale.

Valutazione ex ante degli effetti del DdL su alcune variabili regionali (valori correnti in milioni di €; unità; valori %). Fonte: Prometeia, modello econometrico multisettoriale dell'economia siciliana.

Settore	Codice modello	2009	2010	2011	2012	2013	Cumulata 2009-2013
Investimenti fissi lordi	VIFL						
Effetto in livelli		629,1	658,7	668,2	657,5	622,2	3.235,6
Effetto %		3,3	3,4	3,3	3,1	2,8	
Prodotto interno lordo	VPIL						
Effetto in livelli		303,4	540,8	764,2	974,8	1.174,3	3.757,4
Effetto %		0,3	0,6	0,8	1,0	1,1	
Importazioni nette	VMX						
Effetto in livelli		337,3	144,5	-49,3	-244,5	-446,0	-258,0
Effetto %		1,4	0,6	-0,2	-0,9	-1,6	
Occupati	UTT						
Effetto in livelli		2,8	5,2	7,5	9,6	11,5	
Effetto %		0,2	0,3	0,5	0,6	0,7	

In effetti, il PIL regionale aumenta nel 2009-2013 di oltre 3.700 milioni di € rispetto alla situazione senza agevolazioni, con uno scarto in termini relativi dello 1,1% a fine periodo. Anche l'occupazione ha una dinamica positiva (oltre 11.000 occupati a fine periodo, lo 0,7% rispetto alla situazione senza agevolazioni).

L'effetto immediato delle agevolazioni è quello di aumentare gli investimenti fissi lordi e questo determina, stante le caratteristiche della struttura produttiva siciliana (ridotta specializzazione nell'industria in generale ed in particolare in quella dei beni strumentali), un incremento delle importazioni nette che nel 2009 è superiore alla crescita del PIL. Negli anni successivi i maggiori investimenti stimolati dalle agevolazioni esercitano, tuttavia, un effetto sempre maggiore di espansione della base produttiva e quindi l'incremento della domanda regionale è soddisfatto in misura sempre maggiore dalla produzione interna. Le importazioni nette si dimezzano nel 2010 e poi assumono un valore negativo crescente, raggiungendo nel 2013 un livello inferiore del 1,6% a quello dell'evoluzione dell'economia siciliana in assenza di agevolazioni. Si tratta di un risultato importante, in quanto le agevolazioni previste dal DLR determinerebbero nel medio periodo una riduzione della dipendenza economica della Sicilia.

La dotazione finanziaria occorrente affinché il credito di imposta possa determinare, in relazione al sopra citato studio, effetti significativi di sviluppo sull'economia regionale, è quantificabile, per il periodo 2009-2013, per un importo pari a circa 100 milioni di euro annui.

6.3 – Interventi per emergenze sociali

La Regione Siciliana intende costituire un fondo per cofinanziare interventi a sostegno delle aziende in crisi al fine di consentire il superamento di situazioni di emergenza.

7. - Priorità FAS: Coesione e qualità della vita

Priorità QSN: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali

Obiettivo attuativo: Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi

Le finalità generali che si intendono perseguire con l'obiettivo in argomento sono volte alla creazione e/o al consolidamento delle politiche di contesto per la vivibilità e l'attrattività delle aree urbane e marginali come leva delle politiche di sviluppo.

La qualità degli spazi pubblici, dei paesaggi culturali urbani e dello sviluppo architettonico e urbano ha un ruolo fondamentale nel determinare le condizioni di vita e di benessere della popolazione urbana.

7.1 – Spese di investimento negli Enti Locali

I finanziamenti saranno concessi con sistemi premiali ai Comuni che, dopo aver individuato gli elementi di degrado e le opere incongrue nel proprio territorio, vorranno incentivare gli interventi edilizi privati, per le finalità di civile abitazione e/o per le attività economico-produttive, e segnatamente gli interventi di nuova edificazione, di recupero edilizio o di riqualificazione urbana la cui progettazione, realizzazione e gestione si attengano ai livelli minimi di qualità urbana ed ecologico-ambientale fissati dalla Regione.

Al fine di salvaguardare il patrimonio edilizio esistente, dare attuazione ad un Piano di Riqualificazione del territorio, tutelare il decoro del territorio e rilanciarne l'immagine in chiave paesaggistica e turistica, la Regione Siciliana, inoltre, promuove azioni volte ad orientare la qualità degli interventi sui paesaggi naturali, seminaturali ed antropizzati, attraverso la conservazione programmata dei manufatti e del loro contesto, limitatamente agli interventi sulle parti esterne degli edifici, ivi compresa la copertura.

Con l'azione in oggetto potranno essere finanziati:

- progetti presentati dagli Enti Locali volti all'esecuzione di interventi di carattere straordinario per la sistemazione di piazze e scuole, la realizzazione di verde pubblico, ville, giardini e spazi cittadini nonché la manutenzione straordinaria di edifici comunali ad alto interesse artistico ed architettonico;
- opere infrastrutturali da realizzare nelle città e comuni della Regione al fine di elevare la qualità della vita dei cittadini e di migliorare le condizioni ambientali, ad esempio, la realizzazione di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, la creazione di percorsi pedonali, di zone a traffico limitato e di parcheggi;
- interventi per la riqualificazione urbana finalizzata all'attrattività ed al recupero dei centri urbani attraverso la valorizzazione dei centri storici e delle aree urbane, l'aumento degli standard di qualità della vita in termini di sicurezza personale e disponibilità di servizi alla persona, la riduzione e la gestione sostenibile del traffico urbano, il miglioramento della salubrità con notevoli benefici per tutti i cittadini.

La rendicontazione delle somme impegnate avverrà tramite meccanismi di punteggi associati a indicatori di qualità e coerenza degli interventi proposti nonché a premialità legate alla corretta utilizzazione delle risorse in coerenza con gli scopi dell'investimento proposto.

7.2 – Edilizia scolastica

L'azione regionale sarà specificatamente orientata alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio scolastico esistente, rispondendo anche alle richieste degli Enti territoriali individuate anche ai sensi di una normativa nazionale e regionale particolarmente attenta alle condizioni di igiene e sicurezza della popolazione scolastica. I predetti interventi consentiranno la conservazione della rete scolastica esistente, mediante le seguenti tipologie di intervento:

- 1) messa in sicurezza e adeguamento degli edifici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche;
- 2) manutenzione straordinaria, ampliamento e/o completamento di edifici scolastici.

7.3 – Altri progetti di interesse regionale

Con l'azione in oggetto verranno cofinanziati interventi infrastrutturali per la realizzazione di opere strategiche di interesse regionale nonché investimenti necessari per l'attuazione di eventi nazionali ed internazionali

7.4 – Isole minori

Le isole minori sono un tesoro che il turismo regionale deve tutelare in modo efficace per costruire uno specifico prodotto turistico. Gli obiettivi dell'azione istituzionale della Regione saranno mirati ad eliminare le tradizionali criticità dell'offerta turistica insulare: la prevalenza dell'escursionismo giornaliero rispetto al soggiorno anche breve, la forte stagionalizzazione del movimento, l'artigianalità di buona parte dell'offerta ricettiva, che essendo basata sull'ospitalità di tipo prevalentemente familiare, spesso non è completata da un'adeguata offerta di servizi complementari. Miglioramento dei trasporti da realizzare anche un tipo alternativo di trasporto delle merci (cosiddette autostrade del mare), assistenza agli enti locali per lo smaltimento dei rifiuti ed il mantenimento della qualità ambientale, sistemazione della viabilità interna, valorizzazione delle tipicità locali saranno le linee fondamentali dell'azione della Regione in favore dell'economia turistica delle isole minori.

8. - Priorità FAS: Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione

8.1 – Fondo Progettazione

Al fine di promuovere investimenti negli enti locali (Comuni e Province), la Regione Siciliana intende partecipare attivamente agli investimenti per la modernizzazione anche anticipando la progettazione di alcuni degli interventi delle opere più urgenti e strategiche, attraverso l'utilizzo di un apposito Fondo Progettazione.

Verrà attribuita priorità ai progetti per i quali sono stati già realizzati studi di fattibilità.

8.2 – Assistenza tecnica

Questa linea di azione contiene tutte le attività di supporto tecnico e operativo all'Organismo responsabile del Programma Attuativo FAS per tutte le attività connesse alla sua attuazione, comprese quelle relative all'attività di indirizzo, orientamento e informazione da fornire alle Autorità di gestione del medesimo Programma e verrà realizzata direttamente o tramite società in house.

I principali interventi riguarderanno:

- rafforzamento delle strutture, degli uffici e delle unità operative della Amministrazione regionale impegnate nella attività di attuazione e gestione dei programmi FAS;
- attività di valutazione in itinere e finale del Programma Attuativo;
- attività di comunicazione, interventi informativi e pubblicitari sul territorio, rete e scambio di esperienze;
- acquisizione e trasferimento delle conoscenze necessarie per una corretta attuazione del programma, in grado di produrre valore aggiunto alla sorveglianza, gestione e valutazione del programma e dei suoi impatti sul territorio, anche mediante attività di assistenza e affiancamento, rivolti in particolare ad enti locali, per la progettazione e realizzazione degli interventi del PAR.

9. Modalità di attuazione, monitoraggio e controllo

Il sistema di governance del Programma attuativo regionale ricalca nella sua impostazione il modello del P.O. FESR 2007 - 2013 rispetto al quale le linee di intervento del Programma presentano forti elementi sinergici e di addizionalità.

Le modalità e le procedure di attuazione del Programma Attuativo regionale fanno riferimento, pertanto, alle disposizioni previste nel P.O. FESR nonché alle procedure attuative contenute nella Delibera CIPE n.166 del 22.12.2007./2007.

▪ **Organismo responsabile della Programmazione e dell'Attuazione**

L'Organismo responsabile dell'attuazione del programma attuativo FAS è responsabile della gestione e attuazione del Programma conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è di competenza del Ragioniere Generale della Regione che si avvarrà dall'apposito Servizio Coordinamento della Finanza Pubblica previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 287/2008.

Struttura competente: Ragioneria Generale della Regione Servizio Coordinamento della Finanza Pubblica Via Notarbartolo, 17 – 90141 Palermo Telefono 091-7076630 – Fax 091-7076694 e-mail: Autorita_gestione@regione.sicilia.it (da attivare)
--

L'Organismo responsabile sovrintende alle funzioni connesse alla piena realizzazione delle linee di azione previste dal programma nell'ambito dei diversi obiettivi e delle priorità.

I rapporti tra l'Organismo responsabile dell'attuazione del programma attuativo e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione dello stesso saranno regolati da atti e procedure interne.

In particolare, esso è tenuto a:

- a) garantire il coordinamento ed il generale funzionamento del programma;
- b) assicurare la corretta gestione delle risorse e la rigorosa applicazione delle procedure;
- c) curare il regolare e puntuale adempimento degli obblighi di monitoraggio e valutazione del programma;
- d) assicurare nell'esecuzione degli obblighi di monitoraggio e valutazione la tempestività e la qualità delle azioni richieste;
- e) prendere le iniziative necessarie all'avvio della cooperazione istituzionale per la costruzione degli Accordi di programma quadro, laddove previsti;
- f) assicurare la corretta applicazione della normativa in caso di applicazione di strumenti di attuazione diretta;

- g) convocare, quando necessario ed almeno due volte l'anno, il Comitato di Sorveglianza del Programma, l'organismo collegiale di partenariato;
- h) presentare il Rapporto annuale di esecuzione ed acquisire i prescritti pareri;
- i) proporre eventuali modifiche al programma;
- j) informare il Comitato di Sorveglianza ed il partenariato istituzionale, economico e sociale sull'andamento del programma;
- k) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di raccolta ed elaborazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Attuativo FAS;
- l) assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio, il controllo e la valutazione;
- m) garantire che le attività di valutazione specifica ed il coordinamento con le altre valutazioni siano svolte secondo quanto indicato dal Piano di valutazione unitario;
- n) garantire che l'Organismo di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;

L'Organismo responsabile, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma, compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

Organismo di certificazione

L'Organismo di Certificazione è responsabile dell'ammissibilità e della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi FAS per l'attuazione del Programma.

Questa funzione, in un'ottica di integrazione all'interno della politica regionale unitaria, è attribuita al titolare protempore della struttura sottoindicata:

Struttura competente: Ufficio Speciale dell'Autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea Autorità di pagamento FESR
 Indirizzo: Piazza Luigi Sturzo n. 36 – 90100 Palermo
 Posta elettronica: autorità_certificazione@regione.sicilia.it (da attivare)

La Struttura competente è funzionalmente indipendente sia dall'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione che dall'Organismo di Audit.

L'Organismo di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dalla delibera CIPE 166/2007, in coerenza con i Regolamenti Comunitari dei Fondi Strutturali.

In particolare, è incaricato dei seguenti compiti:

- a) elaborare e trasmettere al MISE-DPS le certificazioni di spesa e le domande di pagamento;
- b) certificare che la dichiarazione delle spese sia corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili e che le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie nazionali e regionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire di aver ricevuto dall'Organismo Responsabile della Programmazione e Attuazione, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, le informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Organismo di Audit o sotto la sua responsabilità;
- e) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati.

I rapporti fra l'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione e l'Organismo di Certificazione sono definiti da appositi atti e procedure interne.

Organismo di Audit

L'Organismo di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Struttura competente: Ufficio Speciale per i Controlli di Secondo Livello sulla gestione dei fondi strutturali in Sicilia
Indirizzo: Via Notarbartolo n. 12/A Palermo
Posta elettronica : autorita_audit@regione.sicilia.it

La Struttura competente è funzionalmente indipendente sia dall'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione che dall'Organismo di Certificazione del PAR.

L'Organismo di Audit adempie a tutte le proprie funzioni in coerenza con quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, è incaricato dei seguenti compiti:

- a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del PAR;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- c) entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2009 al 2015:
 - predisporre un rapporto annuale di controllo ove vengono messe in risalto le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi e le eventuali carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma;
 - formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate al MISE/DPS e circa la legittimità e regolarità delle transazioni sottiacenti.

L'Organismo di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti e garantisce che gli organismi coinvolti siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

Organismo collegiale di indirizzo, attuazione e sorveglianza del programma attuativo FAS

Coerentemente con quanto previsto dalla delibera CIPE n.166/2007 di attuazione del QSN le funzioni di indirizzo e sorveglianza potranno essere svolte dal Comitato di Sorveglianza operante per il P.O. FESR SICILIA 2007-2013, opportunamente modificato nella sua composizione.

Il Comitato di sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del PAR, esamina ed approva, entro 6 mesi dall'approvazione del PAR, ove necessari, i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione. I lavori in economia o in house non necessitano dell'individuazione di criteri di selezione.

Inoltre il Comitato:

- viene informato sui risultati della verifica di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Organismo di Programmazione e attuazione su eventuali operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
- esamina e approva, così come previsto al punto 7.3 della delibera CIPE 166/200, le riprogrammazioni relative al PAR,

- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del PAR, sulla base dei documenti presentati dall'Organismo di Programmazione e attuazione;
- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione al MISE/DPS;
- può proporre all'Organismo di Programmazione e attuazione qualsiasi revisione o esame del Programma di natura tale da permetterne il conseguimento degli obiettivi o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;
- è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, incoerenza con le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Per le modalità di funzionamento ci si avvale di quanto già disposto dal regolamento interno del suddetto Comitato.

Autorità ambientale

L'Autorità ambientale della Regione Siciliana è individuata nel Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente.

Struttura competente: Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente
 Indirizzo: Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo
 Posta elettronica : dta@artasicilia.it

L'Autorità ambientale opera in stretta sinergia con l'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione del Programma, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità di tali azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente.

Assicura la sottoposizione a valutazione ambientale e l'applicazione dei principi di sostenibilità in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del Programma, garantendo così efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul Programma.

Gli sono riservate le seguenti attribuzioni:

- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale nei settori d'azione del Programma, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti ai principi dello sviluppo sostenibile, in conformità agli OSC ed al QSN, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con l'Organismo Responsabile della Programmazione e nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE (afferente la Valutazione Ambientale Strategica - VAS).

Organismi intermedi

L'Amministrazione Regionale può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Organismo responsabile dell'attuazione o dell'Organismo di Certificazione, sotto la responsabilità di detto organismo, o per svolgere mansioni per conto di detto organismo, nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Organismo responsabile dell'attuazione/Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento dell'attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le

modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze.

In particolare, l'Organismo responsabile dell'Attuazione/Certificazione si accerta che gli organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità della spesa e che siano verificate le loro capacità ad assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli organismi intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati.

L'Amministrazione Regionale può individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza. Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione Regionale ed eventualmente gli Enti e Amministrazioni di cui sopra, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi dei seguenti organismi intermedi:

- a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house";
- b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" dell'Amministrazione;
- c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e l'individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

Gli organismi intermedi selezionati, nonché eventuali integrazioni o modifiche agli elenchi saranno comunicati al Comitato di Sorveglianza e riportati nei rapporti annuali di esecuzione.

Modalità di attuazione

L'attuazione degli obiettivi operativi, declinati nelle specifiche linee di azione, del Programma Attuativo FAS avviene attraverso l'adozione di specifici strumenti, coerentemente con quanto previsto dal QSN e dalle relative delibere CIPE di attuazione. In particolare, l'attuazione del programma FAS avviene secondo i seguenti strumenti:

- Accordi di Programma Quadro, quali strumenti di attuazione per settori, programmi e/o progetti per i quali si rende necessaria, opportuna o più efficace attivare una modalità attuativa basata sulla cooperazione tra Stato e Regione;
- Strumenti di attuazione diretta: le linee di intervento del Programma che si ritiene non necessitano in fase attuativa di un'azione di cooperazione interistituzionale saranno attuate mediante strumenti di attuazione diretta e secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica.

Circuito finanziario

Le somme assegnate dal CIPE con la delibera n. 166/2007 saranno iscritte nel bilancio della regione secondo le disposizioni previste dall'articolo 8 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni (Norma di contabilità della Regione Siciliana).

La delibera CIPE 166/2007 prevede un trasferimento delle risorse FAS secondo modalità tali da garantire, in tutto il periodo di programmazione un livello di liquidità finanziaria che consenta alla Regione il soddisfacimento delle obbligazioni assunte.

I trasferimenti delle risorse saranno effettuati, ad eccezione dell'ultima quota, a titolo di anticipazione ed avverranno, nei limiti delle disponibilità assegnate con la legge finanziaria dello Stato, per quote di pari importo, ciascuna pari all'8% del valore complessivo del programma approvato.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'Autorità di certificazione. Le quote successive, sono trasferite, a seguito di richiesta corredata dall'attestazione formulata dallo stesso organismo dell'ammontare delle spese sostenute, secondo le modalità seguenti:

- la seconda quota è trasferita qualora la spesa sostenuta sia pari ad almeno il 75% della prima quota;
- ciascuna quota successiva, ad eccezione dell'ultima, è trasferita qualora si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del programma;
- l'ultima quota del 4% è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del programma.

Il MISE-DPS provvede al trasferimento delle risorse finanziarie sulla base di un'attestazione e previa verifica anche della coerenza di questa con i dati relativi all'avanzamento del programma inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

La delibera prevede inoltre che il MISE-DPS disciplinerà con proprio provvedimento criteri e modalità per la richiesta dei trasferimenti, e per l'individuazione dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento di risorse alle quali si atterrà l'Autorità di certificazione per la richiesta dei trasferimenti.

Con modalità che verranno successivamente stabilite verranno disciplinati i contenuti e le modalità di redazione di un rapporto annuale di esecuzione (RAE) al MISE – DPS sull'avanzamento del Programma attuativo che dovrà contenere anche una rendicontazione sintetica sull'impiego delle risorse assegnate. Il RAE sarà trasmesso anche al CIPE.

Tempistica per impegni e pagamenti sui Programmi FAS

Gli interventi ed i progetti inseriti nei programmi FAS rispettano i seguenti termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e per l'esecuzione dei pagamenti:

Impegni di spesa

Impegni di spesa pari almeno al 20 per cento delle risorse assegnate dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2010. La quota residua a tale data non impegnata verrà considerata in detrazione, nei confronti della Regione, dal riparto della riserva di programmazione di cui al punto 7.3. della Delibera n.166/2007.

Tutti gli impegni di spesa sul complesso delle risorse assegnate dal CIPE dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2015.

Le somme assegnate e non impegnate entro questa data saranno automaticamente revocate.

Pagamenti

Le uscite di cassa a favore del beneficiario ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio dovranno essere effettuate:

- entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi/progetti inseriti in Strumenti di attuazione diretta;
- non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari per gli interventi inseriti in APQ e fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente.

Le risorse assegnate a titolo di premialità in ragione del conseguimento dei target connessi agli “obiettivi di servizio” previsti dal QSN per il Mezzogiorno nel 2013, di cui al meccanismo incentivante definito dalla delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007, e richiamato nel punto 1.1.1 b) della Delibera n.166/2007, verranno trasferite alla Regione senza vincoli temporali in relazione al loro impegno e verranno impiegate, per le destinazioni previste dalla citata delibera, per pagamenti da effettuarsi non oltre il triennio successivo alla conclusione dell’esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari.

Impegni e spesa a valere su tali risorse sono oggetto di monitoraggio con le modalità previste per il complesso della politica regionale. Ad esse sono comunque estesi i requisiti di sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione previsti per la politica regionale unitaria.

Riprogrammazione e programmazione delle risorse ulteriormente assegnate sulla quota accantonata a titolo di riserva di programmazione

Le riprogrammazioni relative ai Programmi attuativi FAS sono approvate dal Comitato di sorveglianza e trasmesse al MISE-DPS. La riprogrammazione dei Programmi attuativi FAS che comporti una modifica del riparto delle risorse (ad es. tra le Priorità e/o linee di intervento in cui si articola il programma stesso) viene portata a conoscenza del MISE-DPS, e, per quanto di competenza, del CIPE, prima dell’approvazione della riprogrammazione stessa, per l’esame della sua rilevanza in termini di impatto sull’attuazione della strategia del QSN.

Entro il primo semestre del 2011 e secondo le modalità previste in una successiva delibera del CIPE:

- il Comitato procede, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, ad una verifica di metà periodo sullo stato di attuazione della programmazione complessiva;
- la Regione procede, alla luce delle valutazioni effettuate e dei dati e conoscenze disponibili, all’eventuale aggiornamento dell’impostazione e dell’attuazione della strategia del QSN;
- il Comitato procede, anche sulla base delle proposte di aggiornamento della strategia e degli esiti della verifica del rispetto della congrua destinazione delle risorse del FAS al potenziamento delle infrastrutture del Mezzogiorno di cui al comma 863 dell’art. 1 della legge n. 296/2006, all’allocazione delle quote accantonate a titolo di riserva di programmazione.

Le risorse così assegnate sono programmate dalla Regione con le modalità previste per la definizione iniziale del programma.

La Regione su tali risorse è autorizzata ad assumere impegni dal momento in cui supera una quota pari al 65 per cento degli impegni di spesa sull’ammontare complessivo delle risorse assegnate per la programmazione unitaria (sia a titolo del FAS, sia a titolo dei Fondi strutturali).

Individuazione e adozione di criteri di selezione degli interventi

I criteri di selezione saranno individuati nel rispetto dei principi guida contenuti nell’allegato 1 della delibera CIPE n.166/2007 che di seguito si riportano:

- per gli interventi infrastrutturali, il riferimento ai piani di settore approvati in conformità con la normativa vigente e rispettosi dei requisiti previsti dal QSN;

- in generale, modalità di verifica tempestiva dell'adeguatezza dei contenuti della progettazione i requisiti normativi e garanzia di condizioni di attuazione e di chiara assunzione di responsabilità da parte dei beneficiari che ne rendano possibile il completamento entro l'arco di attuazione del programma;
- per gli interventi diretti a incrementare dotazioni funzionali e strumentali ovvero all'erogazione di servizi, l'esistenza di condizioni per un loro effettivo utilizzo e manutenzione;
- per gli interventi di carattere immateriale e di servizio, la loro capacità di soddisfare in maniera compiuta i fabbisogni di destinatari, collettività e soggetti istituzionali chiaramente identificati, nonché la verifica di condizioni adeguate per il loro funzionamento a regime;
- per gli interventi di trasferimenti finanziari a imprese e individui, la coerenza rispetto ai requisiti della normativa, nonché altre indicazioni specifiche previste dal QSN, tra cui, in particolare, in coerenza con le specificità di ciascun programma, il rispetto in aggregato del dimensionamento degli interventi di incentivo alle imprese a valere su finanziamenti della politica regionale e la loro funzionalità a complementare strategie di intervento più articolate.

Il Comitato di Sorveglianza esamina e approva, entro 6 mesi dall'approvazione del PAR, i criteri di selezione degli interventi.

Non saranno giudicati ammissibili gli interventi che non sono stati selezionati sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per i quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

Monitoraggio

La Regione garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio. Il sistema prevede:

- la corretta e puntuale identificazione degli interventi del Programma;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel Quadro Strategico Nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

Verranno adottate le misure opportune affinché i dati forniti dagli organismi intermedi e/o dai beneficiari siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

L'Amministrazione regionale garantisce, nella misura del possibile, che il monitoraggio dei Fondi FAS sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio di tutte le politiche regionali e nazionali, tenendo sempre conto delle indicazioni che nel tempo verranno impartite. Inoltre, a garanzia della conoscibilità di come procede l'attuazione del QSN, recepisce le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Quadro, per quanto di propria competenza.

Il sistema di controllo

L'Amministrazione regionale provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Attuativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria. In particolare, i meccanismi di controllo saranno volti a verificare la corretta ed effettiva realizzazione degli interventi anche con controlli a campione da operare attraverso sopralluoghi. I responsabili delle linee di azione

monitoreranno l'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi attraverso l'analisi documentale, amministrativa e contabile e fornendo le adeguate informazioni all'Organismo responsabile dell'attuazione del programma.

10. Partenariato istituzionale, economico e sociale

L'Amministrazione regionale assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, in coerenza con quanto previsto al paragrafo V.2.2 del QSN, nonché nell'allegato A alla delibera CIPE 166/2007.

Fanno complessivamente parte del Partenariato socio-economico le organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le organizzazioni di rappresentanza del "Terzo settore", del volontariato e del no-profit, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità.

A livello sub regionale possono essere inoltre invitati a partecipare i soggetti portatori di interessi diffusi sul territorio di riferimento.

Il processo partenariale, ai sensi del Regolamento (CE) 1083/2006, è condotto nel pieno rispetto delle competenze istituzionali, giuridiche e finanziarie di ciascuna categoria e riguarda le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, nonché il coinvolgimento nella predisposizione dei criteri di selezione. Il partenariato esplica la propria funzione in particolare nel Comitato di Sorveglianza del Programma attuativo del FAS, per la fase di attuazione, sorveglianza e valutazione del programma stesso.

Le modalità organizzative con le quali l'Amministrazione regionale intende assicurare una funzione stabile di supporto tecnico – organizzativo al confronto con le parti, inclusa la restituzione dei relativi esiti, saranno individuate nel redigendo DUP alla luce delle azioni di sistema che saranno previste dal "PON Governance ed Assistenza Tecnica".

Principi Orizzontali

Il Programma Attuativo regionale garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari ed il pieno contributo dei soggetti coinvolti.

Pertanto nel Programma è previsto il pieno contributo del partenariato economico e sociale con le modalità ed i compiti prefissati nell'apposito paragrafo, è stata identificata l'Autorità ambientale e ne sono stati delineati i ruoli ed i compiti per attuare il principio di sostenibilità ambientale.

Inoltre, l'Organismo responsabile della Programmazione e dell'attuazione assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso gli uffici regionali preposti in materia di pari opportunità.

Verranno adottate durante le varie fasi di attuazione del Programma, ed in particolare nell'accesso allo stesso, le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

La Regione nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità.

Pertanto il Programma, nel corso della sua attuazione, è orientato a:

- rafforzare la governance regionale e locale in materia di pari opportunità per tutti;
- rafforzare i processi partecipativi e la concertazione in tutte le fasi del programma;
- prevedere procedure e criteri di progettazione e selezione dei progetti in grado di incidere positivamente sulla piena realizzazione delle pari opportunità;
- definire ed introdurre idonei punteggi o criteri premiali, sia di natura quantitativa che di natura qualitativa;
- prevedere appositi strumenti di monitoraggio e valutazione che, attraverso l'utilizzo di indicatori specifici, consentano di verificare in modo puntuale i risultati quantitativi e qualitativi prodotti, con specifica attenzione agli impatti, diretti o indiretti degli interventi.

Al Comitato di Sorveglianza verrà presentata un'informativa annuale sull'attuazione dei principi in oggetto.

Per la realizzazione dei principi, durante le varie fasi di attuazione del Programma, ed in particolare nell'accesso allo stesso l'Organismo responsabile si avvale previo intese, delle strutture interne all'amministrazione regionale appositamente preposte (Unità Operativa presso la Segreteria Generale e Referenti di pari opportunità designate presso i Dipartimenti regionali)

11. Piano di valutazione unitario

L'unificazione dei processi di programmazione e di attuazione delle politiche regionali promossa dal QSN impone una rivisitazione degli ambiti e delle modalità di valutazione, in vista di una considerazione unitaria e organica dei risultati e degli effetti prodotti dalla politica regionale nelle sue diverse forme. A questa spinta all'innovazione si aggiunge quella che scaturisce dallo scenario delineato dal nuovo Regolamento generale (CE) n.1083/06 sui Fondi Strutturali. Il nuovo Regolamento, infatti, non codifica in maniera puntuale e vincolante gli obblighi valutativi inerenti l'attuazione dei Programmi co-finanziati dai Fondi Strutturali, né con riferimento alle fasi in cui la valutazione deve intervenire, né in relazione all'oggetto della valutazione e alla responsabilità connesse.

Sulla base di tali presupposti, la Regione Siciliana si è dotata di un Piano della Valutazione della politica regionale unitaria che copre l'intero periodo 2007-13, assumendo una serie di obiettivi generali che dovranno caratterizzare tutte le attività valutative da realizzarsi in tale arco temporale:

- allargare l'ambito di applicazione della valutazione a tutta la politica regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento (Fondi Strutturali o Fondo Aree Sottoutilizzate), attivando una pluralità di valutazioni diversificate per oggetto, finalità e destinatari ma focalizzate sullo stesso territorio e condotte temporalmente nel rispetto delle diverse esigenze delle Amministrazioni titolari della gestione degli interventi (e non più, quindi, a scadenze prefissate e uguali per tutti);
- migliorare la qualità delle valutazioni, al fine di aumentarne il grado di utilizzabilità e l'utilizzo effettivo a supporto dei processi decisionali inerenti le diverse policy;
- ampliare la disseminazione dei risultati delle valutazioni, in special modo verso i cittadini, al fine di innalzare la trasparenza e la conoscenza delle politiche di intervento pubblico;
- internalizzare la valutazione nell'azione amministrativa della PA, al fine di configurarla come strumento ordinario di gestione e di miglioramento delle policy.

In questo quadro, in relazione all'esigenza di individuare oggetti di valutazione più specifici, le lezioni del passato hanno evidenziato l'opportunità di scegliere i temi rilevanti e le connesse domande valutative in maniera più selettiva.

A tale scopo, è stato necessario stabilire un ordine di priorità delle diverse valutazioni, anche in riferimento alla loro calendarizzazione, in funzione di fattori quali: i) la differente rilevanza strategica degli interventi in termini di impatto sul territorio, ii) i gradi di libertà dell'Amministrazione rispetto alla possibilità di concreto e sostanziale ridisegno della policy a livello regionale, iii) l'esposizione al rischio di inefficienza della spesa, stimabile anche in funzione dell'esperienza pregressa iv) la presenza di un quadro conoscitivo controverso rispetto ad effetti e obiettivi specifici conseguiti dalla politica regionale in passato, v) il carattere innovativo o la natura "pilota" di determinate tipologie di interventi, vi) la relativa efficacia di politiche di intervento che continuano a rivestire una rilevanza centrale nelle prospettive di sviluppo regionale.

È stato considerato, inoltre, che per effettuare valutazioni compiute sugli effetti delle politiche, occorre attendere un certo lasso di tempo dalla conclusione degli interventi realizzati. Ciò appare più evidente se si considera che, nel recente passato, la rigida proceduralizzazione temporale delle valutazioni operata a livello comunitario ha imposto di condurre valutazioni sull'impatto quando ancora i tempi erano prematuri per svolgere analisi significative.

In considerazione di tali aspetti, si è stabilito di concentrare in prevalenza le attività, fino al 2010, sulla valutazione degli effetti degli interventi relativi al periodo di programmazione 2000-06, per poi riorientare i mandati valutativi su altri oggetti e con altri obiettivi.

Di seguito si fornisce la lista indicativa delle valutazioni da operare nel triennio 2008-2010 individuate nell'ambito del suddetto Piano della Valutazione e selezionate sulla base dei criteri descritti e tenendo conto delle preferenze del partenariato raccolte attraverso uno specifico meccanismo di coinvolgimento. Tale lista verrà completata successivamente con riferimento al periodo 2011-2015 e aggiornata allorché, con l'avanzamento dell'attuazione della politica regionale, emergeranno ulteriori e diverse domande valutative, non previste inizialmente, o in funzione di una riconsiderazione – da parte di un apposito Comitato Regionale di Indirizzo del Piano di Valutazione¹ – del loro ordine di priorità.

Periodo di inizio attività (semestre, anno)	<i>Tema di valutazione</i>
2008 II°	Valutazione effetti APQ Trasporti 2000-2006 in un quadro di programmazione unitaria
2008 II°	Valutazione effetti aiuti alle imprese nel 2000-06 con particolare riferimento agli aiuti orizzontali
2008 II°	Valutazione effetti delle politiche di sviluppo locale su qualità progettuale, integrazione e servizi urbani di area vasta
2008 II°	Valutazione delle politiche di inclusione sui giovani (drop out) che sfuggono ai sistemi di istruzione e formazione (FSE).
2009 I°	Valutazione effetti APQ ricerca e società dell'informazione 2000-2006 in un quadro di programmazione unitaria
2009 I°	Valutazione grado di conseguimento obiettivi di servizio 2007-2013
2009 I°	Valutazione interazione tra politica ordinaria e politica di coesione (su un ambito specifico da definire)
2009 I°	Rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali degli interventi formativi rivolti ai principali target di popolazione (FSE)
2009 II°	Valutazione del Contributo delle politiche per la conciliazione lavoro-vita privata al miglioramento dell'occupazione femminile nella regione (FSE)
2009 II°	Valutazione effetti PIT su sviluppo turistico-culturale e integrato
2009 II°	Valutazione effetti APQ energia 2000-2006 in un quadro di programmazione unitaria
2009 II°	Analisi del ruolo e del contributo dei CPI (Centri per l'impiego) alla realizzazione della strategia regionale per l'occupabilità e alla promozione di un approccio inclusivo e partecipativo al mercato del lavoro(FSE)
2010 I°	Valutazione degli effetti dei percorsi personalizzati e integrati sulla riduzione dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale. (valutazione tematica) (FSE).
2010 I°	Valutazione esito bandi attivati ed efficacia criteri di selezione nel Programma FESR
2010 I°	Valutazione effetti delle politiche distrettuali
2010 I°	Analisi degli effetti della formazione continua e della complementarietà degli interventi di formazione sostenuti dalle diverse fonti di finanziamento (FSE)
2010 II°	Valutazione effetti APQ risorse idriche 2000-2006 in un quadro di programmazione unitaria
2010 II°	Effetti delle politiche di tutela e fruizione ambientale su specifici target localizzativi
2010 II°	Valutazione conseguimento obiettivi quantitativi POR 2007-2013 su target indicatori di programma
2010 II°	Aggiornamento della diagnosi socio-economica e verifica della strategia del PO FSE

Per maggiori dettagli si rinvia al documento “Piano di valutazione della politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013”, Regione Siciliana – Dipartimento della Programmazione- Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, febbraio 2008.

In relazione alla governance dei processi valutativi, l’esperienza della precedente programmazione ha dimostrato che l’orientamento e la gestione delle attività valutative costituiscono impegni amministrativi rilevanti, in grado anche di influenzare la riuscita tecnica delle valutazioni.

Il complessivo ridisegno strategico della funzione valutativa, ha suggerito in tal senso una coerente riarticolazione delle attività² che prevede, accanto alle valutazioni esterne di natura strumentale e strategica previste dal Regolamento (CE) n.1083/06, valutazioni svolte direttamente dal Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici – laddove ricorrano le condizioni di indipendenza richieste dalla funzione – e, infine, autovalutazioni specifiche affidate alla responsabilità diretta delle stesse Amministrazioni responsabili dell’attuazione.

Il *mix* tra le diverse opzioni rappresenta il risultato di una previsione ex-ante svolta da parte dell’Amministrazione, tenendo conto, oltre che di ragioni di costo, di elementi legati alle competenze specialistiche richieste per le valutazioni tematiche, alla disponibilità di una adeguata organizzazione interna, e, non ultimo, del fattore tempo.

In coerenza con l’approccio descritto, al fine di dare la massima visibilità ai risultati delle valutazioni previste, all’interno della sessione annuale strategica sulla politica regionale unitaria sarà dedicato un congruo spazio al dibattito sugli esiti delle valutazioni operate nel corso dell’anno di riferimento, dando particolare risalto alle valutazioni strategiche.

Sia il Piano di Valutazione che tutti i Rapporti di valutazione, dopo le specifiche presentazioni al *Comitato Regionale di Indirizzo del Piano* e ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi regionali e le conseguenti relative approvazioni, saranno diffusi all’esterno, in forma integrale o in sintesi, attraverso i siti internet istituzionali e utilizzando altri strumenti di comunicazione previsti nell’ambito della programmazione.